a mano 3 copie
PROCURA DEL RE
TRIESTE

ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie: ... L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizi... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 5 Maggio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5720

LA SETTIMANA STORICA

Due colloqui fra il Duce e il Führer

nel quadro delle grandiose manifestazioni romane

Brindisi fra il Re Imperatore e il Cancelliere - Hitler partito iersera per Napoli

GENERAZIONI DEL LITTORIO

La manovra dei 52.000

Disciplina, impeto, precisione dei movimenti di masse: spettacolo formidabile che strappa l'ammirazione dell'Ospite

ROMA, 4

Il rito guerriero della nostra più pura e gagliarda giovinezza si è svolto nel famoso campo di Centocelle, che ricorda le prime audacie della nostra aviazione. E' un prato verde, sterminato, ai margini di Roma. Per dare un limite al terreno di manovra, è stato costruito uno stadio a forma semicircolare, tagliato in mezzo da un ponte di comando, alto 40 metri, sulla cui sommità il Führer e il Duce sono comparsi alle 14.30, seguiti dai loro stati maggiori.

Il più potente esercito giovanile

L'apparizione dei due Capi è stata salutata dalla folla che assiepava le tribune e dagli inni delle due Nazioni, intonati con sicurezza di ritmo dai 4000 trombettieri, schierati in quadrato all'ingresso dello Stadio.

Starace, a cavallo, in divisa di Luogotenente Generale, ha preso il comando delle forze, alla testa di uno schieramento che ha strappato grida di meraviglia: lo schieramento degli Avanguardisti, delle scuole di educazione fisica, con le loro impeccabili formazioni, in divisa bianco-nera.

Cessata l'onda degli applausi e dei saluti, che si intrecciavano dai punti più opposti delle tribune nereggianti di folla, un silenzio alto e solenne si è formato in tutta la sconfinata distesa del piano. Allora Starace ha preso la parola, e con il tono secco e tagliente del capitano che sa di avere in pugno i propri uomini, ha presentato al Duce il più vigoroso esercito giovanile dell'epoca moderna.

Dalla Torraccia che sorge in fondo all'orizzonte, presso il campo sperimentale del volo a vela, agli attendamenti del Campo Roma, dal quadrilatero dei trombettieri al robusto albero di maestra, piantato sulla terra per le esercitazioni della gioventù marinara; dagli hangar alla selva dei pennoni, che delimitano la nuova strada d'accesso allo Stadio, si intravvede nella bruma lo schieramento di un'armata possente, come poteva essere quello di un esercito imperiale, pronto al combattimento in ordine chiuso.

Starace comanda

La forza presente in campo è composta di 37.500 Giovani Fascisti e di 14.500 Avanguardisti. Quelli comprendono 24.800 fucilieri, 12.700 specialisti, divisi in 3000 premilitari, 3000 aeronautici, 700 cavalieri, 1200 mitraglieri, 500 artiglieri, 200 motociclisti, 100 carristi, 400 addetti ai collegamenti e infine 120 fanfare che raggruppano 3600 trombettieri; questi comprendono 11.200 moschettieri: 3300 specialisti, divisi in 1500 premarinari, 1500 preaeronautici, 300 cavalieri. Sono 52.000 giovani fra i 14 e i 19 anni, forniti di solide armi, rotti alle fatiche più dure della vita militare, saldi e obbedienti, con l'anima oltre che coi muscoli, ad una disciplina di ferro. Questa imponente massa è la più grande che sinora sia stata raccolta e manovrata. Essa dispone di 48.000 tra fucili e moschetti, 500 fucili mitragliatori, 180 mitragliatrici, 28 cannoni di diverso calibro, fra cui 4 pezzi da sbarco della marina, 90 mortai d'assalto e una cinquantina di carri veloci. Gli specialisti dispongono di 200 motociclette, 1000 cavalli, alcune centinaia di muli per il traino dei pezzi di artiglieria e delle mitragliatrici, una ventina di alianti, libratori e veleggiatori.

Nei vari punti periferici della piazza d'armi sono disposte 20 stazioni fotoelettriche, 10 stazioni radio, alcune centinaia di stazioni a lampo colorato.

Ma tutto ciò, all'inizio della manovra, quasi non si vede. Il sole è scomparso dietro le nubi, che cavalcano plumbee, abbassandosi sulla terra fino a nascondere i colli lontani. Scende dal cielo qualche goccia portata dal vento che batte i pennoni e fa garrire le bandiere. Ma la folla è tutta protesa verso lo spettacolo che sta per incominciare.

Intanto Starace è uscito dal campo e, sceso di cavallo, si arrampica sulla piccola tribuna di ferro, da cui farà partire i suoi comandi. Egli è davvero un grande capitano, maschio e sicuro. La sua voce ha un suono metallico; gli ordini sono come colpi d'arma da fuoco che fendono lo spazio e costringono le coorti a compiere i loro movimenti con prodigiosa simultaneità e stupenda armonia.

— Mitraglieri e artiglieri, avanti!

Visione di battaglia

Sulla destra, la lontana spalliera che sembrava immobile esce dall'incerta linea dell'orizzonte e avanza a gruppi, prima al passo, poi di corsa. Un fischio e le mitragliatrici e i cannoni sono messi in batteria in un batter di ciglio. Un altro fischio e il cielo si riempie di tuoni e di lampi. Le raffiche delle mitragliatrici passano come brividi rasente la terra, e si ripercuotono come un lungo, interminabile, fantastico rullo di tamburi, fino ai più lontani pendii. Gli Avanguardisti manovrano le batterie più pesanti come se si trastullassero ancora con giocattoli della loro fanciullezza. E' uno spettacolo che strappa subito grida di meraviglia e commuove il Führer, il quale esprime la sua soddisfazione al Duce e ai Ministri del suo sfolgorante seguito.

Mentre queste prime formazioni avanzano in senso longitudinale, con manovre successive di arresto e di avanzata, nuovi rombi giungono dalla lontananza: sono i reparti dei carri veloci che avanzano su un largo fronte, seguiti da squadre velocissime di motociclisti che entrano nel campo come bolidi, e dànno inizio ad un fantastico carosello, durante il quale ogni giovane si prodiga in esercizi di alta acrobazia.

Gli squadroni dei carri d'assalto aprono il fuoco con le loro potenti mitragliatrici e impennacchiano di fiocchi bianchi tutta la verde distesa. Prima passano lontano, poi si accostano e sfilano, preceduti dai motociclisti, sotto la tribuna del Führer e del Duce. Vengono ad allinearsi, in perfetta formazione, davanti alle tribune che li salutano con un interminabile applauso.

La muraglia che avanza

Mentre la grande fanfara dei 4000 trombettieri suona gli inni della Patria e le canzoni guerriere della Rivoluzione, irrompono gli squadroni dei cavalieri che, caracollando in mezzo agli ostacoli, da un punto all'altro del verde piano, ripetono con insuperabile eleganza la manovra compiuta dai cavalli d'acciaio.

In onore dell'Ospite amico e dei suoi collaboratori, che, pure nella fissità militare con cui assistono allo spettacolo, non possono nascondere la loro meraviglia e il loro stupore, le trombe d'argento della grande fanfara intonano l'inno nuziale del «Lohengrin». E' una musica lenta, solenne, umana e mistica ad un tempo, che si diffonde all'intorno e tocca il cuore della folla. Nel frattempo il campo si sgombera come per miracolo. Uomini, armi ed ostacoli spariscono. Davanti al nostro sguardo sta per rivelarsi una di quelle visioni che la fantasia non può immaginare e la parola non può descrivere.

I comandi di Starace si fanno più secchi e imperiosi.

— Giovani Fascisti, Avanguardisti, avanti!

Questa volta la marcia si svolge in senso verticale. Sulla lontana linea d'orizzonte una siepe umana, densa e spessa, si muove in avanti per un fronte di oltre 600 metri. La fanfara le dà il ritmo con una marcia i cui toni gioiosi inebriano.

Ciò che si legge sul volto del Führer

A questo punto amiamo seguire il volto del Führer. Uomo impassibile, severo, abituato agli spettacoli militari della giovane Germania, soldato della grande guerra e Capo di una Rivoluzione che ha segnato un nuovo destino al suo popolo, non sa più nascondere il suo sentimento. Sorride, comunica la sua soddisfazione ai collaboratori che lo attorniano, commosso e ammirato, rivolge al Duce parole entusiastiche. Nessun esercito infatti ha mai sfilato simultaneamente, con passo cadenzato, con perfetto affiatamento, in una formazione più ampia e difficile di quella che vediamo. Sono 52.000 giovani che dovranno appena incominciare il servizio obbligatorio delle armi, che avanzano come un sol uomo, che maneggiano il fucile e il moschetto come se le loro braccia obbedissero ad un misterioso meccanismo regolato in ogni sua parte da fili invisibili. Quando Starace ordina l'alt, il loro piede rimbomba sulla terra come il colpo simultaneo di 50 mila timpani. La folla non resiste allo spettacolo, soverchia la voce del comandante con irrefrenabili grida di entusiasmo.

Sempre mantenendo la formazione di partenza, essi giungono fin sotto la tribuna del Duce, compiono le manovre una dietro l'altra, facendo scattare l'arma e il piede come non saprebbero i più vecchi e consumati battaglioni dell'Esercito.

I tedeschi non sono facili ad entusiasmarsi per questo genere di spettacoli. Essi sono orgogliosi, giustamente orgogliosi, della loro educazione militare. Il loro modo di compiere le manovre in campo aperto, di sfilare, di presentarsi alla folla, è proverbiale nel mondo; ma quante volte, durante le varie esercitazioni, abbiamo udito parole di lode, esclamazioni commosse: «Wunderbar, einzigartig!».

Compiuto l'allineamento sull'intera distesa dello Stadio, Starace ha ordinato: «In alto i moschetti!». Abbiamo così assistito ad una scena che soltanto la gioventù italiana sa offrire, con l'esplosione travolgente del suo entusiasmo, con l'impetuosità del suo carattere espansivo, con la generosità del suo cuore, che è lo stesso cuore del soldato italiano, di tutto il popolo italiano. I 50.000 giovani, inalzando i moschetti con le baionette inastate e agitando i berretti, hanno lanciato al Duce e al Führer il tonante grido dei loro giovani petti. In quel calore l'anima dei due grandi Capi si è congiunta. Nulla più della giovinezza esalta lo spirito di chi ha in mano il destino di una grande Nazione.

RINO ALESSI

La radiocronaca da Napoli

ROMA, 5

Tutte le stazioni dell'«Eiar» in collegamento con le stazioni del Reich e con la nuova stazione «Eiar» di Addis Abeba trasmetteranno stamane, giovedì, la radiocronaca dell'arrivo del Führer a Napoli e del suo imbarco in occasione della rivista navale organizzata in suo onore. La radiocronaca della rivista navale avrà inizio alle ore 12 da bordo del «Rex» e sarà ripresa alle ore 15.30.

Alle 19.25 sarà trasmessa la radiocronaca della adunata che avrà luogo in piazza Plebiscito. Alle 20.50 sarà radiodiffusa l'opera «Aida» dal Teatro S. Carlo.

La mattinata dei due Capi

La conversazioni al Quirinale e a Palazzo Venezia e l'omaggio al Pantheon e ai Caduti

ROMA, 4

Anche stamane — si inizia la seconda giornata del Führer in Italia — nella Piazza del Quirinale sono in servizio d'onore i carabinieri reali, e per le vie che poi Adolfo Hitler e il Duce percorreranno gli onori sono resi dalle altre forze armate.

Il primo incontro

Alle ore 10 precise giunge in Quirinale per la visita al Führer il Duce che è in divisa di comandante generale della Milizia e accompagnato dal Ministro per gli Esteri, conte Galeazzo Ciano. Nel cortile d'onore è schierato il picchetto di guardia della Regia guardia di finanza con bandiera. Attende il Duce, alla vetrata il mastro delle cerimonie, conte Suardi che lo accompagna agli appartamenti del Führer. Successivamente giungono i Ministri del Reich von Ribbentrop, Hess e Göbbels ed il capo delle S. S. Himmler, e poco dopo sopraggiungono il Ministro Alfieri, il Vicesegretario del Partito dott. Gardini in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito ed il Sottosegretario all'Interno S. E. Buffarini Guidi.

Mentre il Duce è a colloquio con il Führer i Ministri tedeschi ed italiani si intrattengono in una delle sale del pianterreno. Poco dopo le dieci e trenta il Führer appare alla vetrata di fondo del cortile d'onore insieme con il Duce.

Si forma un breve corteo di automobili con il seguente ordine: precede una macchina di staffetta: segue l'automobile che reca il capo del protocollo tedesco ed il capo del protocollo italiano; viene quindi l'automobile con il gagliardetto rosso del Führer ed azzurro del Duce che reca i Capi del Nazionalsocialismo e del Fascismo. Seguono in altre automobili il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ed il Ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano, il luogotenente del Führer Hess con il Vicesegretario del P. N. F. Ministro Gardini, il Ministro della Propaganda del Reich Göbbels con il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, il capo delle S. E. Himmler con il Sottosegretario all'Interno S. E. Buffarini Guidi. Chiudono il corteo altri dignitari del seguito del Führer. Superato il cortile d'onore il corteo passa dinanzi alla guardia schierata che rende gli onori ed esce sulla piazza del Quirinale, ove è accolto dagli squilli regolamentari e dal suono degli inni tedeschi e italiani. Il corteo va rapidamente verso il Pantheon.

Dove dormono i Re d'Italia

Sulla piazza è schierato fronte al tempio su dieci file in servizio d'onore il primo reggimento granatieri con musica e bandiera. Da un lato si ammassa la formazione nazista di Roma con il proprio vessillo. Carabinieri reali prestano servizio lungo la cancellata presso la grande porta e alle tombe dei Sovrani d'Italia. Sotto il pronao sono su due file gli ufficiali dell'Istituto per la guardia d'onore al Pantheon. Attendono il Führer e il Duce il Prefetto, il cappellano maggiore di Corte con altri cappellani e il comandante la Divisione. Le truppe rendono gli onori e la musica intona l'Inno nazista e «Giovinezza». Il Duce e il Führer entrano nel tempio: vanno dapprima alla tomba di Vittorio Emanuele II poi a quella di Umberto I innanzi alle quali sono posate le corone del Führer che scive sugli albi dei visitatori la sua firma. Le corone sono di alloro con nastro rosso recante la croce uncinata e la scritta «Adolfo Hitler» sormontata dall'Aquila Tedesca. Montano la guardia ufficiali della Marina, della Cavalleria e dell'Aviazione. Compiuto il rito Adolfo Hitler sosta nel mezzo del tempio e ne osserva la monumentale struttura: e ancora si indugia infine sulla grande soglia. Indi i due Capi si recano in Piazza Venezia per l'omaggio al Milite Ignoto (diamo in altra parte della pagina la cronaca di questa manifestazione) e quindi si dirigono a Palazzo Littorio. L'applauso caloroso della folla che fa ala al loro passaggio li accompagna.

Nel sacrario dei Caduti fascisti

Il Corso Vittorio Emanuele è ampiamente decorato di bandiere italiane e tedesche e da ciascuna finestra discende un vessillo e festoni e fregi di lauro sono distesi in armonia policroma lungo le facciate dei palazzi. Le gerarchie della Federazione dell'Urbe stanno di fronte all'ingresso del Palazzo Littorio, nell'atrio è un drappello di Giovani fascisti. Nel cortile sono reparti di Piccole e Giovani italiane. Accademisti e marinaretti della Legione marinara «Caio Duilio» si allineano a destra ed a sinistra per tutto lo scalone d'onore che conduce agli uffici della segreteria politica. Presso il Sacrario dall'uno e dall'altro lato del portale stanno a guardia immobilmente i Moschettieri, di fronte inquadrato è un gruppo di Camicie brune che reca la più vecchia bandiera hitleriana in Italia; quella del gruppo di Milano. Il Führer ed il Duce, che sono ricevuti e guidati dal Ministro Segretario del Partito e seguiti dal conte Ciano, dai Ministri von Ribbentrop e Göbbels, Alfieri, Himmler e S. E. Buffarini Guidi e da tutte le personalità del seguito passano in rivista il gruppo hitleriano ed i reparti armati della «Gil».

Dalla folla che densamente si assiepa al di là della cortina armata ed a quella anche che gremisce balconi e finestre si diffonde ampia e insistente l'acclamazione al Führer e al Duce che, non appena entrano nel palazzo, sono salutati dagli squilli d'onore. Adolfo Hitler e Mussolini passano innanzi alle Piccole e le Giovani Italiane e procedono sino al portale del Sacrario. Il Duce e il Führer entrano soli nella cappella votiva e vi sostano alcuni momenti. Sull'ara che ricorda il sacrificio dei Caduti per la Rivoluzione fascista, il Führer fa deporre una grande corona d'alloro.

Il dono del Partito al Führer

Compiuto il rito il Führer e il Duce escono dalla cappella e per lo scalone d'onore adorno di piante e di fiori, accademisti e marinaretti salutano con le armi. Traversato il salone d'onore e successivamente le sale minori della segreteria il Führer e il Duce entrano nella sala di lavoro del Ministro Segretario del Partito. Qui S. E. Starace fa omaggio a Hitler di un'antica e preziosa anfora che il corretto disegno delle figure e la equilibrata forma lasciano pensare appartenga al IV secolo a. C. Importanti per la loro significazione (una scena che si svolge nei campi Elisi) le figure che riempiono il quadro anteriore ove si vede fra l'altro un giovane che ha sul petto e sul ventre il segno della croce uncinata con gli angoli da destra a sinistra.

Alle 11.20 il corteo delle automobili è di ritorno al Palazzo Reale e alla vetrata il Duce prende congedo dal Führer, mentre i Ministri italiani si accommiatano dai colleghi e camerati tedeschi. Subito il Duce accompagnato dal Ministro Ciano lascia il Quirinale e rientra a Palazzo Venezia. Non lunga è la sosta del Führer in Quirinale. Poco prima di mezzogiorno egli ridiscende nel cortile risale in automobile e insieme con il Ministro degli Esteri von Ribbentrop e seguito dai suoi più vicini collaboratori muove verso Palazzo Venezia. Dalla macchina scoperta che passa fra lo schieramento d'onore lasciando alle spalle echi di squilli e di musiche, il Führer risponde con un aperto sorriso e sempre protendendo il braccio alla folla che applaude. Il corteo, va tra bandiere e vessilli che fondono i colori amici sino al Palazzo Venezia dove Mussolini attende. La piazzetta di S. Marco è fiancheggiata dalla schiera nera dei moschettieri del Duce che salutano alla voce snudando il pugnale. Il Führer, che sale al palazzo insieme con von Ribbentrop, è ricevuto dal Ministro per gli Esteri conte Galeazzo Ciano. I Ministri Hess, Göobbels, Himmler sono successivamente ricevuti da S. E. Buffarini Guidi

Dalle 12 alle 13.30

Per le sale delle armi Filippo Lippi e delle Fatiche d'Ercole, ove si schierano, in rigidissima posizione di attenti, a pugnale snudato i moschettieri del Duce, il conte Ciano guida il Führer alla sala del Mappamondo e dove il Duce compie, instancabilmente la sua fatica di ogni giorno, non mai interrotta, si svolge, tra i Capi delle due Rivoluzioni un lungo colloquio. Sono le ore 12. Frattanto, nella sala delle Fatiche d'Ercole, le questioni che interessano l'attività dei Ministri italiani e germanici nel quadro dell'amicizia fra i due Paesi, consentono che tra essi si svolgano lunghi ed efficaci colloqui. Alle ore 13.30, questo secondo colloquio è durato un'ora e mezza, la porta che immette nella sala del Mappamondo si spalanca.

I due Capi escono nella sala delle Fatiche di Ercole ove i Ministri delle due Nazioni amiche si compongono, a far seguito sino allo ascensore ove Mussolini saluta sempre con grande cordialità, Adolfo Hitler che è accompagnato da S. E. Ciano sino al Quirinale.

Il rito sul Vittoriano

Blocco di armati e canto guerriero dinanzi alla tomba del Milite Ignoto

(Dal nostro inviato speciale)

ROMA, 4

Alle 11 il Cancelliere del Reich si reca sull'Altare della Patria per l'atto di omaggio al Milite Ignoto. Lo accompagnano il Duce e i Ministri von Ribbentrop, Ciano, Hess e Starace, Göbbels e Alfieri, Himmler e Buffarini. La maestà della piazza incornicia col volto dei secoli l'avvenimento.

5300 uomini schierati

Il saluto della Germania guerriera all'Eroe nostro si svolge dentro un quadro di armati che rappresentano la più eletta espressione dell'Italia imperiale. I granatieri di Sardegna e i battaglioni della Milizia occupano la piazza. Fanteria, alpini, bersaglieri sono schierati lungo il percorso del corteo.

Alle 10, quattro Legioni di formazione della Milizia entrano in Piazza Venezia. Rapidissima avviene la manovra dei 5300 uomini guidati dalle insegne delle Legioni Bergamo, Vicenza e Roma e dalla fiamma della Forestale, decorata al valore. Contemporaneamente entrano in piazza gli ufficiali di tutte le armi che prendono posto sulla prima terrazza, ai due lati del monumento. Delle quattro Legioni della Milizia fanno parte le rappresentanze di tutte le specialità. Si vede il blocco gialligno delle giacche impermeabili della confinaria, le formazioni dei forestali, gli universitari, i postelegrafonici.

Massicci, precisi, come un solo getto di bronzo, sono allineati i battaglioni di assalto.

Un lungo applauso saluta lo apparire della compagnia dei moschettieri di Mussolini. La guardia del Duce si schiera ai due lati dell'ara del Milite Ignoto. Il loro gagliardetto è alla testa della scala d'onore.

Due fanti in tenuta di campagna montano la guardia vicino all'ara. Una lieve nota grigio-verde nella vivacità delle divise di gala. Ma anche così piccolo nella immensità del monumento e del momento, senza fregi dorati, senza ornamenti che non siano quelli del suo fucile, dell'elmo e dello zaino, il fante ha tutta la sua fierezza e la sua grandezza, fatta di un passato di glorie e di un presente di forza.

Il corteo giunge

Sulla grande scalea che dalla piazza sale all'ara, sono schierate, a destra le formazioni hitleriane residenti in Italia. Di fronte allo schieramento bruno sono i nostri ufficiali.

La folla occupa da qualche ora i lati della piazza. Alle 10.15 arrivano all'Altare della Patria le più alte personalità al seguito del Führer, S. E. il comandante della Milizia Generale Russo e gli alti gerarchi del Regime che si allineano sul lato sinistro della grande platea. Le personalità politiche tedesche, i Generali e gli Ammiragli della Marina germanica portano le più alte decorazioni italiane.

Alle 10.40 l'applauso della folla annuncia a Piazza Venezia che il corteo del Führer e del Duce sta avanzando per recarsi al Pantheon. Si vedono i bagliori delle armi presentate dalle truppe.

Preceduta e seguita dai motociclisti escé da via Cesare Battisti l'automobile scoperta sulla quale sono il Duce e Hitler. Il fragore degli applausi accompagna la corsa della macchina che si avvia verso il Pantheon. Fra poco l'ospite amico sarà al Vittoriano.

Alle 10.50 è annunciato l'arrivo del corteo. Viene dalla folla lontana il grido di saluto di Roma. Le fanfare lanciano i segnali dell'attenti seguiti dall'inno germanico, dall'inno nazionalsocialista, dalla Marcia Reale e da «Giovinezza».

L'automobile sulla quale sono il Duce e il Führer è preceduta da una macchina battistrada.

Come la punta del corteo sbocca in Piazza Venezia, le truppe presentano le armi. La folla saluta. Un'ampia, rapida visione di bellezza colpisce gli osservatori. Il Duce alla sinistra e il Führer sono in piedi sulla macchina e salutano col braccio teso le formazioni e la folla. Intorno a loro c'è il turbinio delle motociclette che scortano la macchina.

Il Duce veste la divisa di caporale d'onore della Milizia e il Führer ha sulla sua divisa il grado di caporale d'onore e alla cintola il pugnale della Milizia.

Giunta la macchina davanti al monumento, i due Capi ne discendono fermandosi un attimo davanti al blocco della Milizia che ha i pugnali alzati in segno di saluto. Mentre il Führer e il Duce salgono lentamente la scalea di onore, preceduti dalla corona di alloro legata con i nastri rossi, su uno dei quali è segnato il nome di Adolfo Hitler e sull'altro la croce uncinata, e portata da due ufficiali dell'Esercito in tenuta di campagna e da due ufficiali della Marina germanica, si alzano dalla piazza le note solenni dell'inno hitleriano seguite, quando il corteo è giunto sulla piazza principale, dalle note di «Giovinezza». I moschettieri del Duce alzano a braccio teso, con una precisione e una regolarità perfetta, i pugnali. Si abbassa il loro gagliardetto. Il Führer avanza di qualche passo e depone la corona di lauro sull'Ara del Milite Ignoto. Un vasto silenzio accompagna il gesto simbolico. Il Führer fa un passo indietro e, a fianco del Duce, saluta col braccio teso il simbolo di tutti i morti per la grandezza d'Italia. Le alte gerarchie del seguito sono schierate dietro ai due Capi. Lentamente ora il corteo scende, mentre i battaglioni lanciano il saluto al Führer e l'«A Noi!» al Duce.

Cantano i legionari

Giunti all'ultimo ripiano i due Capi si fermano. Nuovi fervidi saluti si alzano dalla folla. Un coro compatto e altissimo scatta dalle formazioni della Milizia in segno di saluto a Mussolini e a Hitler. Visti dall'alto del monumento la piazza e Corso Umberto, fiancheggiato da due colonne di avieri, son più che imponenti, altamente solenni. Le quattro colonne della Milizia formano sul rialzo della piazza più vicino al monumento un quadrilatero perfettissimo. Lo allineamento è preciso. Nessuna testa, nessun moschetto interrompono la linea degli elmetti e delle spalle possenti. Preceduta da un attimo di silenzio si alza leggera la voce di una musica. Poche note appena accennate e subito sopraffatte da quelle di un coro al quale partecipano tutte le 5300 Camicie Nere schierate in armi. E' la «Preghiera del legionario prima della battaglia». Tutto lo spirito ardente della nostra razza, la disciplina, l'entusiasmo, il fervore dei nostri soldati sono nelle parole e negli accenni dell'inno. La voce delle Camicie Nere si leva sulla piazza come la voce stessa di tutti gli italiani.

La suggestione della storia, la certezza del presente e dell'avvenire aleggiano sul Vittoriano e su Palazzo Venezia la voce dei legionari si diffonde ora metallica, ora cupa, ora vasta come una folata di vento su tutto il cielo di Roma e grida con le voci della canzone «La Patria che faremo più grande».

Sono le 11 quando l'inno si spegne. I battaglioni salutano i due Capi, scattano le armi. Il corteo ora si avvia verso Palazzo Littorio.

CARLO TIGOLI

Il Duca di Spoleto reduce dall'A. O. I.

NAPOLI, 4

Stamane proveniente dall'A. O. I. è giunto il piroscafo «Po» con a bordo S. A. R. il Duca di Spoleto.

In II e III pagina il seguito delle manifestazioni romane e i commenti internazionali.

A Centocelle

I giovani che hanno la maturità dei veterani

(Dal nostro inviato speciale)

ROMA, 4

Dall'alto della tribuna che accoglie tutti i rappresentanti della stampa italiana ed estera convenuti a Roma per la visita di Hitler, la vista spazia sullo spettacolo grandioso del campo di Centocelle, sul quale si svolgerà la rassegna premilitare della Gioventù Italiana del Littorio in onore del Führer. Il vento tende le tremila bandiere issate su antenne sottili. Il viale d'onore appositamente costruito è disegnato da due pittoresche aree parallele di bandiere che si alzano a una ventina di metri dal suolo. Due altissime colonne quadrate sormontate da aquile romane segnalano poderose l'imbocco del piazzale d'onore dove arriveranno il Führer e il Duce.

Panorama sconfinato

Ai due lati della piazza sventolano tredici fiamme nere con i fasci littori e tredici fiamme rossonere con la croce uncinata. Il campo sul quale si svolgerà la manifestazione militare è circondato da bandiere. Un grande arco di tribune si apre ai due lati di quella altissima dalla quale il Führer e il Duce assisteranno alla manovra della sterminata formazione giovanile. Monte Mario, i resti dell'Acquedotto di Claudio, i Colli Albani e i Colli Sabini chiudono l'orizzonte. Da un lato e dall'altro degli archi di Claudio i monti e i colli segnano di linee aeree l'orizzonte. La popolazione dell'intera città è raccolta nelle tribune la cui gradinata superiore raggiunge l'altezza del secondo piano di una casa.

Da quattro colonne piantate ai margini del campo, su ognuna delle quali si aprono sedici altoparlanti partiranno i comandi di S. E. Starace alla formazione. A sinistra del campo si alza l'albero da veliero sul quale faranno gli esercizi i marinaretti. Sopra le formazioni che si addensano ai limiti del campo in una ininterrotta striscia nera, si vede il portale monumentale del Campo Roma, e come un simbolo per legare la giornata attuale alla storia del passato, la Torraccia che alza la quadrata sagoma ferrigna sulle chiome di un boschetto di pini marittimi.

Verso le 15, sul piazzale d'onore incomincia il movimento. I moschettieri del Duce si allineano nella parte più alta della scarpata che dalla piazza porta al podio dal quale i due Capi assisteranno alla manifestazione. Dopo i moschettieri, e precisamente dalla metà della scarpata alla piazza, sono allineati i Balilla moschettieri. Alla entrata di questa tribuna presta servizio il battaglione libico, che è al comando del console Nicchiarelli. Il bel battaglione, che si distingue per la sua divisa coloniale, renderà gli onori ai Condottieri.

Vampata di entusiasmo

Nel piazzale davanti alla tribuna sono schierate le fanfare dei 4000 trombettieri. Dietro questa grande fanfara tutta lucente di strumenti nichelati, si allineano in servizio d'onore la banda e gli allievi dell'Accademia Fascista, del Collegio del Littorio e dei Collegi navali della G.I.L. Alle 15.30 arrivano a Centocelle il Maresciallo Graziani, il Maresciallo De Bono, il Ministro Cobolli Gigli, l'on. Marinelli, in divisa di caporale d'onore, il Generale Russo, capo di S. M. della Milizia, il Federale dell'Urbe. Le più alte personalità del Reich e del Regime che non partecipano al corteo al seguito di Hitler e di Mussolini sono alle 15.45 nei posti loro assegnati nelle apposite tribune. Alle 16 entra nel campo S. E. Starace: è a cavallo ed è seguito dal suo Stato Maggiore costituito dai tre Vicesegretari del Partito, dal capo di Stato Maggiore, dal sottocapo di Stato Maggiore e dagli ufficiali addetti.

Alle 16.20 il battaglione libico si mette sull'attenti. Il gruppo delle alte personalità germaniche e italiane si allineano. Dieci minuti dopo è annunziato l'arrivo del corteo. Chi sta in alto sulle tribune scorge subito, dopo due vetture battistrada, la grande macchina aperta nella quale sono i due Condottieri. L'entusiasmo della folla non misura le distanze, e parte il primo applauso. La voce di queste migliaia di persone incendia come un razzo l'entusiasmo di tutti lungo l'arco della tribuna che misura più di un chilometro. L'arrivo del Duce e del Führer sul piazzale d'onore è segnato dal presentat'arm dei libici e dagli squilli delle trombe. I due Capi passano in rivista la formazione. Quando Hitler vede, fra le personalità presenti il Maresciallo Graziani, gli si avvicina e gli stringe calorosamente la mano. Il Duce presenta al Führer il Maresciallo De Bono, l'on. Marinelli e il Generale Russo.

Lentamente, passando fra le formazioni di Balilla moschettieri ai quali il Führer sorride, e sotto l'arco dei pugnali dei moschettieri del Duce, i due Capi salgono sull'altissimo podio e la manifestazione ha inizio.

Osservando i Condottieri

Chi ha avuto la fortuna di poter vedere da vicino il Duce e l'Ospite amico durante lo svolgimento della manifestazione che non ha precedenti, ha potuto seguire sui loro volti l'entusiasmo e il compiacimento più vivo. Durante e alla fine d'ogni esercizio il Führer batteva le mani e parlava al Duce, il quale sorridente ammirava le sue legioni. Le persone del seguito del Capo del Reich mostravano il loro più vivo entusiasmo. Si vedevano spesso von Ribbentrop, Hess, Göbbels, Himmler e Frank applaudire ai giovani. I gerarchi del Reich e i giornalisti tedeschi sottolineavano le manifestazioni militari con parole calde d'entusiasmo e con constatazioni sulla perfetta organizzazione e sullo spirito delle superbe giovani Camicie Nere.

Quando, dopo la manifestazione dei 52.000 giovani il Führer e il Duce lasciano il podio, si presenta loro lo spettacolo degli allineamenti degli accademisti disposti ai due lati del viale d'onore. Le divise nere segnate dai cuoi bianchi delle giberne e dagli spallacci dànno una ferrea suggestione allo schieramento che presenta le armi. La folla applaude i due Capi, che salutano col braccio teso. Il rullo dei tamburi e l'argentea voce delle trombe li accompagna verso Roma.

CARLO TIGOLI

Il Re Imperatore ha presenziato al Campo Roma la prova dell'esercitazione

ROMA, 4

Il Re Imperatore, accompagnato dagli aiutanti di campo di servizio si è recato stamane alle ore 8.30 all'aeroporto di Centocelle per presenziare la prova dell'esercitazione organizzata dalla «Gil» in onore del Führer. Ricevuto dal Segretario del P. N. F. ed accolto con gli onori regolamentari, resi dalla banda e da un reparto dell'Accademia Fascista del Foro Mussolini, Sua Maestà dall'alto di un apposito podio, ha assistito alle varie fasi dell'esercitazione, vivamente interessandosi al suo svolgimento. Alla fine della esercitazione i 52.000 Giovani fascisti ed Avanguardisti, schierati ai piedi del podio, agli ordini del Segretario del P. N. F. hanno presentato le armi, mentre le fanfare intonavano la Marcia Reale. L'imponente massa di armati ha improvvisato quindi una entusiastica dimostrazione, che si è protratta per vari minuti, al grido di «Savoia, Viva il Re»; il Sovrano, sorridente ha risposto alle acclamazioni salutando militarmente.

Risalito quindi in automobile Sua Maestà si è recato a visitare l'attendamento, che ha ammirato a lungo dall'alto del podio, situato sul piazzale del Comando generale, ed ha quindi percorso in auto le ordinatissime file di tende, salutato alla voce con vivissimo entusiasmo dai reparti, che rientravano dalle esercitazioni. Il Sovrano ha lasciato l'attendamento alle ore 10.30 dopo avere espresso il suo compiacimento per la perfetta organizzazione del campo e per l'alto grado di addestramento dei reparti della «Gil».

La manifestazione nazista alla Basilica di Massenzio

ROMA, 4

Lasciata Centocelle dopo avere assistito alla manifestazione della gioventù littoria, il Duce e il Führer tornano a Roma ripercorrendo lo stesso itinerario e giungono alla Basilica di Massenzio. La Basilica è austeramente decorata di festoni di alloro dorato e sull'abside sono disposte una musica ed una fanfara del Partito nazionalsocialista, che vanno alternando ritmiche marce militari ed inni tedeschi e italiani. Dietro le fanfare, lungo la cornice dell'abside, come a delimitare la parete, sono vessilliferi hce recano bandiere uncinate; ai lati sono due grandi fasci littori argentei, mentre in alto sull'abside è posta l'aquila tedesca.

Il quadro, nell'attesa, va assumendo un tono sempre più palpitante. Gli appartenenti alle formazioni naziste ed i bambini hitleriani sono schierati in ordine compatto con alla testa le autorità e le gerarchie tedesche. E' presente l'Ambasciatore del Reich a Roma von Mackensen, con il personale dell'Ambasciata. Giunge anche il Sottosegretario al Ministero degli Esteri S. E. Bastianini. Grandi applausi della folla, assiepata dietro gli armati in Via dell'Impero, annunciano l'arrivo del corteo che reca il Führer e il Duce con il seguito dei Ministri tedeschi ed italiani e delle personalità. Giunti dinanzi all'arco maestoso, ingresso della Basilica, il corteo delle vetture sosta ed il Führer invita il Duce ad entrare per assistere anch'egli alla manifestazione. I due Condottieri entrano insieme, seguiti dai Ministri e dalle autorità, nella Basilica, mentre sotto le volte altissime del monumento romano echeggiano insieme alle note degli inni italiani e tedeschi, le acclamazioni entusiastiche dei reparti hitleriani. Il Führer e il Duce, accompagnati da una vibrantissima manifestazione che sempre più si accentua e diventa fragorosa, percorrono tutto lo schieramento dei bambini, dei giovani e degli hitleriani. Indi il Führer ed il Duce prendono posto in poltrone poste dinanzi all'abside, mentre intorno a loro si dispongono i Ministri e le personalità del seguito.

Cessate le manifestazioni di omaggio, il Capo delle organizzazioni naziste all'estero, Bohle, sale su un apposito podio eretto di fronte alle masse inquadrate e porge il saluto al Führer e al Duce. La acclamazione tributata al Führer si ripete intensissima e vibrante al nome del Duce. Mentre Hitler sorride compiaciuto, il Duce si alza e risponde salutando romanamente. Il discorso di Bohle è spesso interrotto da vibranti acclamazioni. Parla quindi il capo dei nazisti residenti in Italia, Hettel, che pronunzia parole di omaggio e saluto, suscitando entusiastici applausi.

Sale quindi sul podio il Führer. Il suo apparire è salutato da una manifestazione altissima di saluto che si prolunga per alcuni minuti sempre più calorosa. Terminata la manifestazione il Führer pronuncia il suo discorso. Dopo aver messo in particolare rilievo la parentela spirituale delle caratteristiche dei due popoli, germanico ed italiano, il Führer è venuto a parlare del recente plebiscito ed ha ringraziato i tedeschi residenti all'estero in ogni parte del mondo per l'espressione della loro adesione, dicendo che quanto più lontani essi si trovano dalla Madrepatria, tanto più fedeli essi devono dimostrarsi alla loro terra nazionalsocialista, che ha fatto di un Paese oppresso, minorato e disprezzato, un nuovo Reich onorato, rispettato e grande.

Il discorso è salutato alla fine da applausi interminabili e altissimi. Insieme si levano, sotto la volta della Basilica, gli «Heil» al Führer ed al Duce. La manifestazione continua sempre più alta ed accompagna il Führer e il Duce che, seguiti dai Ministri e dalle autorità, percorrono nuovamente tutto lo schieramento ed escono dalla Basilica, mentre si rinnovano al loro indirizzo le grida di evviva degli hitleriani. Si forma quindi nuovamente il corteo delle vetture, che si dirige al Quirinale.

Un interesse vitale della Francia: avvicinarsi all'Italia e a Franco

PARIGI, 4

Il Generale Duchene in un articolo nel *Jour* rileva i pericoli per la Francia di fronte alla prospettiva di un'eventuale situazione militare che comporterebbe per essa la difesa di tre frontiere invece di una e cioè, in aggiunta alla frontiera del Reno, anche quella delle Alpi e dei Pirenei. L'articolista rileva che non vi è per la Francia che un solo mezzo per scongiurare una simile fatalità militare, e cioè quella di avvicinarsi all'Italia fascista e alla Spagna nazionalista. La Francia non ha tempo da perdere e il suo destino può essere ancora forgiato a nuovo con una politica ispirata al realismo

Una colazione all'Ambasciatore tedesco offerta da S. E. Auriti a Tokio

TOKIO, 4

In occasione dell'arrivo di Hitler a Roma, il Regio Ambasciatore di Italia ha offerto una colazione in onore del nuovo Ambasciatore tedesco Ott,

Il pranzo di gala alla Reggia

IL RE IMPERATORE: Amicizia al servizio della pace europea

HITLER: "L'accoglienza grandiosa e commovente prova che l'Italia fascista sente di possedere nella Germania nazista un'amica sincera,,

La partenza per Napoli sfavillante di luci e gremita di navi

ROMA, 4

Stasera S. M. il Re Imperatore ha offerto al Quirinale un pranzo di gala in onore del Führer e Cancelliere del Reich. Le mense sono state imbandite nella sala degli Svizzeri, scintillante di luci, cristalli e argenterie. La tavola, seguendo la sagoma della sala, molto allungata, è a forma di rettangolo aperto su uno dei lati corti. Gli invitati hanno cominciato ad arrivare poco dopo le 20, ricevuti alla vetrata del cortile d'onore della Reggia dai Ministri delle cerimonie di Corte, Principe Ruffo di Calabria, Marchese Lanza D'Aieta, Marchese Marini Clarelli

Il corteo reale

Alle 20.20 il Duce è giunto in automobile, ricevuto dal mastro delle cerimonie conte Suardi, ed è stato accompagnato nella sala Peri ove erano le LL. MM. e il Führer con i rispettivi seguiti e dove si è formato il corteo reale. Ne facevano parte le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, il Führer, Cancelliere del Reich, le LL. AA. RR. Mafalda d'Assia e Maria di Savoia, il Duce, i Collari della SS. Annunziata, i Ministri germanici von Ribbentrop, Hess e Göbbels, i Ministri italiani conte Ciano, on. Starace e on. Alfieri, l'Ambasciatore del Reich presso il Quirinale, il R. Ambasciatore a Berlino. Frattanto nel salone degli Svizzeri attendevano gli altri invitati, Ministri e Sottosegretari italiani, Ministri di Stato, Marescialli d'Italia, il capo di S. M. della Milizia, i membri delle Case civili e militari di S. M. il Re e Imperatore e della Corte di S. M. la Regina Imperatrice; i membri della missione reale, diplomatici tedeschi ed italiani,

Alle 20.30 precise il primo mastro delle cerimonie di Corte, conte di S. Elia, ha annunciato le LL. MM. e l'Illustre Ospite e mentre le trombe della musica della R. Aeronautica squillavano la fanfara reale, il corteo ha fatto ingresso nel salone. Le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice hanno preso posto al centro della tavola. Alla destra di S. M. la Regina Imperatrice sono il Führer e Cancelliere del Reich, S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia, il Duce, e la duchessa Thaon di Revel. S. M. il Re Imperatore ha alla sinistra la signora von Ribbentrop, il Principe d'Assia, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia e il marchese Imperiali. Ai lati lunghi della tavola hanno preso posto tutti gli altri. Durante il pranzo la musica ha eseguito scelti brani di autori tedeschi ed italiani.

Al levar delle mense, S. M. il Re Imperatore ha pronunciato il seguente brindisi:

Parla il Sovrano

«Führer, siamo particolarmente lieti di poter rivolgere a Voi, ospite graditissimo, il benvenuto più sincero e più cordiale. Nella Vostra persona l'Italia saluta il Capo della grande Nazione amica, il Condottiero che ha restituito la Germania alla sua grandezza e alla sua missione di civiltà.

Numerose e profonde sono le affinità di spirito e di opere che legano la nuova Italia e la Germania e che rendono l'amicizia di due popoli intima e sicura. Questa amicizia è, e sarà nell'avvenire, uno strumento al servizio della pace europea, per la quale il Governo del Reich ed il Nostro Governo così fiduciosamente collaborano. Nello entusiasmo che ha salutato il Vostro passaggio dal confine italiano a Roma, e nell'accoglienza che la Nostra capitale Vi ha fatto al Vostro arrivo, Voi avete potuto constatare quanto profondi siano i sentimenti che l'Italia nutre per la Vostra persona e per la Vostra Patria. Noi sappiamo che tali sentimenti sono pienamente contraccambiati dal popolo tedesco. Per questo popolo che ha dato all'Europa così grandi contributi di civiltà e di lavoro e che Voi guidate con mano ferma verso il suo glorioso avvenire. Noi formuliamo i Nostri voti più vivi. Alziamo il calice alla Vostra salute, al successo della Vostra opera, alla prosperità e alla fortuna della grande Nazione tedesca».

La musica ha quindi intonato gli inni germanici.

La risposta

Ha risposto S. E. il Führer e Cancelliere del Reich, il quale ha detto:

«Maestà! Per il benvenuto tanto cordiale a Me espresso, prego voler gradire il Mio ringraziamento profondamente sentito. Le amichevoli parole di V. M. spiegano le manifestazioni della simpatia con la quale nel corso del Mio viaggio attraverso l'Italia e in Roma stessa, il popolo italiano Mi ha accolto in maniera così lusinghiera. Tutto ciò infatti era più che una espressione esteriore di cordiale ospitalità: era la prova dei saldi ed intimi legami che uniscono i Nostri due popoli nei loro ideali e nelle loro aspirazioni. Posso pertanto stimarmi felice di essere in questo momento interprete del Mio popolo, il quale è animato da una sincera inclinazione e profonda amicizia per la Maestà Vostra e per il popolo italiano. Tutto il popolo tedesco ammira con Me gli straordinari successi che l'Italia, lottando contro un mondo di ostacoli in tutti i campi della vita nazionale, ha conquistato sotto il Regno illuminato di Vostra Maestà e la guida del Suo geniale riorganizzatore e Primo Ministro. Vostra Maestà stessa ha parlato dei profondi legami che uniscono la Nuova Italia alla Nuova Germania. La accoglienza grandiosa e commovente che ho trovato in questo Paese è prova che l'Italia fascista sente di possedere nella Germania nazionalsocialista una amica sincera ed indefettibile. E questa amicizia reciproca non è soltanto un pegno di sicurezza per i due popoli, ma costituisce pure una forte garanzia per la pace generale. In questo spirito levo il bicchiere e bevo alla salute di V. M. reale ed imperiale, alla salute di S. M. la Regina e Imperatrice e della Casa Reale, come pure alla prosperità e alle fortune della grande Nazione italiana.»

La musica ha eseguito gli inni italiani. Successivamente, le LL. MM. hanno tenuto circolo di Corte nel salone da ballo ed in quello detto degli Specchi. Alle 22.15 il Führer, i Sovrani, le Principesse Reali ed il Duce hanno lasciato le sale.

Alla stazione di Termini

Dopo il pranzo il Führer, accompagnato dal Duce, ha lasciato la Reggia recandosi alla Stazione di Termini per partire alla volta di Napoli. Lungo il percorso prestavano servizio carabinieri e militi. Dietro le transenne si assiepava una folla innumere che ha accolto il passaggio del corteo delle automobili con una ininterrotta entusiastica acclamazione. Il capo del Reich ed il Duce erano in una automobile scoperta. Ritti sulla macchina che era preceduta e seguita da metropolitani in motocicletta i due Condottieri hanno risposto col saluto romano al vibrante evviva della folla. A bordo di successive automobili erano von Ribbentrop e il conte Ciano, Göbbels e S. E. Alfieri, Hess e S. E. Starace, Himmler e S. E. Guidi Buffarini. Venivano poi le macchine con le altre personalità del seguito. Da Piazza del Quirinale, percorrendo velocemente la Via 24 Maggio, il corteo è entrato nel fulgore di Via Nazionale adorna di migliaia di vessilli e risplendente di fulgidi diademi di luce.

In piazza dell'Esedra, la fontana delle Naiadi con la sua vivida luminosità azzurrina accresceva il fascino della stupenda cornice delle decorazioni e dell'abbagliante cerchia dei riflettori. Per il Viale Principessa di Piemonte, ai bordi della marea acclamante del popolo, si allineavano reparti della Milizia. In Piazza dei 500 incominciava lo schieramento del Genova cavalleria e la fila compatta dei lancieri si distendeva nel fulgente luccichio degli elmi e nella selva delle aste di ferro lungo tutto il fronte dei palazzi che guardano il piazzale della Stazione. Dalle finestre adorne di vessilli, dalle terrazze del vasto settore limitato dalle transenne e abbracciante il Viale Principe di Piemonte l'inizio di Via Cavour e il lato occidentale della Piazza dei 500, la moltitudine ha salutato col suo palpito ardente e con lo scroscio immenso delle acclamazioni l'apparire dell'automobile sulla quale erano il Führer ed il Duce.

Il caloroso commiato dal Duce

Dinanzi alla muraglia di Travertino con la grande aquila romana e i tre fasci littori che domina lo sfondo del vasto piazzale, era allineata la rappresentanza degli hitleriani residenti in Italia. Sotto la pensilina della saletta reale prestavano servizio d'onore metropolitani in grande uniforme, incomparabili e doviziose raccolte di fiori adornavano i basamenti delle colonne, gli angoli delle gallerie, gli archi trionfali dei vessilli. Discesi dall'automobile fra il clamore della incessante manifestazione di esultanza, l'Ospite e il Duce entravano nella saletta reale, seguiti dalle autorità, e subito apparivano nell'interno della stazione sotto il grande arco della tettoia vivido per i suoi mille fiammanti vessilli. Per 300 metri si stende un immenso tappeto rosso, sulle pareti è lo sfarzo opulento dei drappi, mentre i fiori preziosi delle serre dànno alla solenne maestosità dell'ambiente il colore e la fragranza di un immenso salone regale.

Il treno del Führer è pronto sull'orlo estremo di questa mirabile galleria. Il capo della Nazione germanica e il Duce passano in rassegna la compagnia d'onore del 1.o granatieri di Sardegna, schierata al lato della saletta reale e salutano la gloriosa bandiera. La musica intona l'Inno germanico seguito da quello hitleriano e quindi la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». Poi il Führer e il Duce, sempre accompagnati dalle autorità, alle quali si sono aggiunti il Governatore, il Prefetto, il Segretario federale e il comandante della Milizia ferroviaria, si avvicinano al treno. Giunti presso la vettura centrale il Führer si accomiata cordialmente dal Duce. Quindi, ricevuto l'omaggio delle autorità, sale sul treno e si affaccia al finestrino.

Al momento della partenza un nuovo caldo saluto è scambiato fra il Führer e il Duce.

Il secondo convoglio

La musica dei granatieri intona gli inni germanici. Il Duce e le autorità salutano col braccio levato il Führer, che risponde sorridente, rimanendo affacciato al finestrino sino a quando il convoglio dispare tra la corona sfavillante delle bandiere. Il Duce accompagna ora le autorità tedesche al treno che le condurrà a Napoli e, giunto presso il convoglio, si intrattiene con esse alcuni minuti.

Riattraversata la saletta reale, il Duce sale nella sua automobile che subito si allontana fra il fragore entusiastico delle acclamazioni. Alle 22.45 le autorità germaniche che si sono intrattenute nel frattempo con le alte personalità italiane, sono partite alla volta di Napoli.

L'intensa vigilia partenopea della grande giornata odierna

Alacri preparativi per le cerimonie e per la superba rassegna navale

NAPOLI, 4

Splendente di luci e pavesata con miriadi di vessilli, Napoli attende il Führer che giungerà domattina. Gli addobbi artistici sono completati e la città apparirà all'Ospite in una cornice di incomparabile bellezza, specie a sera quando le luci illumineranno l'incantevole golfo con i loro lampi sfavillanti.

Le prove luminose

Le prove luminose che sono state compiute hanno dato alla città l'aspetto di una grandiosa imponente fiammata multicolore; fasci di luci lanciati da riflettori potentissimi si lanciavano verso il cielo segnando strisce luminose sulle onde del golfo, inondando di raggi bianchi le arterie principali e stagliando in modo fantasmagorico i marmi e i colonnati dei monumenti. Riflessi azzurri, rossi e verdi creavano dovunque un'atmosfera ardente, esaltante, fremente in cui il cuore del popolo napoletano celebrava come celebrerà domani il proprio fervido entusiasmo. Dalla stazione di Mergellina lungo Via Caracciolo e Via Plebiscito fino a Piazza del Municipio a Via Depretis a Corso Umberto I e alla stazione centrale era un tripudio di vessilli, di striscioni, di decorazioni artistiche, dalle linee armoniche, classiche, rese ancor più imponenti dai riflessi luminosi.

Sono stati anche compiuti le ultime modifiche e gli ultimi ritocchi per dare il migliore risalto agli addobbi. Dall'alto del Monte Echia la grandiosa scritta «Heil Hitler» è visibile con i suoi bagliori luminosi da tutta la città e dalla collina di Posillipo. Napoli apparirà realmente la città del sogno, in un'aureola di bagliori incandescenti pluricromatici. I giardini di via Cesario Console, della Villa, di Palazzo Reale risalteranno nei riflessi tremolanti tra l'ondeggiare lento delle folte chiome degli alberi. Dei riflettori rossi getteranno intanto tra le aiuole qua e là dei riflessi scarlatti. Più in là invece la verzura dei prati e il fogliame si indoreranno di aurei riflessi e si velluteranno in delicate colorazioni viola.

L'esedra dei labari

Al centro del percorso domina come uno scudo lampeggiante la rotonda cupola della monumentale basilica di San Francesco di Paola su cui poggia il semicerchio dei drappi rossoneri illuminati a luce riflessa che si eleva sul candido luccicore dell'ampio porticato. L'esedra dei labari segna in tal modo una originalissima ed austera linea semicircolare su cui risaltano i fasci del Littorio sul fondo nero e le svastiche hitleriane sul fondo rosso. Il semiarco è limitato dalle sei colonne luminose che dànno luce e ravvivano di intensi riflessi tutta la piazza. Più in là, ecco la mole del Mastio Angioino ergersi nella sua linea di vecchio maniero, avvolto da un'aureola di riflettori e luci dorate. Nella piazza del Municipio, invece, i giardini, illuminati con riverberi bianchi, fanno in modo che si abbia l'impressione suggestiva che raggi lunari investano di fittissimi bagliori le folte chiome dell'alberatura.

In fondo ecco delinearsi, riflettendosi sul mare, l'architettura della stazione marittima, su cui si stagliano le grandi scritte di «Rex» e «Dux» segnate da centinaia di lampadine, mentre al centro tra le due torri vi è un cerchio luminoso su cui spicca il nero della croce uncinata. All'ingresso dominano le sei colonne altissime con in cima le grandi aquile romane, anch'esse di magnifico effetto per l'accorto equilibrio con cui sono state disposte le luci.

Uno spettacolo di gala al «San Carlo»

Entro questa cornice di sogno fantastico, spettacolo unico al mondo, centinaia di migliaia di popolani saluteranno con le loro acclamazioni entusiastiche il Capo della nuova Germania domani sera, dopo la rivista navale. Intanto le Camicie Nere della Milizia e i Giovani Fascisti, convenuti a Napoli per partecipare alle manifestazioni in onore del Führer, dànno alla città un aspetto insolito di movimento e di gaiezza. Sono nove battaglioni provenienti tutti dalle provincie meridionali, che hanno messo il campo nella zona di Valsacco, alle porte di Napoli. Il servizio d'onore sarà domani disimpegnato da queste truppe superbamente equipaggiate e dall'aspetto marziale.

Come è noto, in onore del Führer sarà data domani sera al Teatro San Carlo una rappresentazione di gala con l'«Aida». L'eccezionale messinscena è già pronta. Centinaia di persone costituiranno l'imponente massa dei guerrieri egizi ed etiopici, dei sacerdoti, del popolo e delle danzatrici. Interpreti saranno Gina Cigna, Gianna Pederzini, Francesco Merli, Benvenuto Franci e Tancredi Pasero.

Ma l'avvenimento dominante della giornata di domani sarà la rivista navale che si svolgerà nel luminoso specchio del golfo. Migliaia di turisti e di invitati provenienti da ogni parte d'Italia avranno la possibilità di assistere alla rivista a bordo di numerosi piroscafi passeggeri. Ma il numero delle richieste è enorme e non è possibile farvi fronte. Tuttavia la configurazione della città che è un immenso anfiteatro elevantesi ad arco sul mare potrà facilmente risolvere il problema. Dall'alto delle colline donde si domina in una linea sintetica l'intero meraviglioso spettacolo del nostro golfo, dalla punta di Posillipo alla penisola sorrentina, sarà possibile ammirare e contemplare in ogni particolare la fantastica rassegna di forze navali dalle grandi nostre unità fino ai rapidi ed agili sommergibili.

Rigorosissime disposizioni sono state adottate perchè nella giornata della rivista tutto il vasto specchio d'acqua che costituirà il teatro delle evoluzioni e delle esercitazioni sia tenuto completamente sgombero da battelli e imbarcazioni. Le navi della prima Squadra e i novanta sommergibili che parteciperanno alla grandiosa rivista in onore del Führer hanno ormai preso il definitivo posto di ormeggio. I comandanti, gli ufficiali e gli equipaggi non si concedono un minuto di riposo: sui loro volti si legge il vivo entusiasmo che ne anima l'opera e ne accende gli animi ed essi, in un'attività febbrile, nulla trascurano perchè ciascuna nave sia in piena efficienza

Arrivo di Principi Sabaudi e di S. E. Cavagnari

All'estrema punta del molo San Vincenzo si vede stagliarsi la sagoma armonica e possente della «Cavour» e quella della «Giulio Cesare» e dalle banchine del porto un'immensa folla si sofferma a contemplare da lontano, con un senso di viva e profonda ammirazione. Nel bacino di Levante si intravvedono le linee snelle delle due navi-scuola «Amerigo Vespucci» e «Cristoforo Colombo», dai cui alti pennoni gli equipaggi raccolti a coperta lanceranno il saluto alla voce che fenderà l'aria nel momento stesso in cui Mussolini e Hitler, insieme coi loro seguiti, prenderanno imbarco sulla nave ammiraglia della prima squadra.

Alla testata del molo Razza è oggetto di particolare ammirazione la Divisione degli incrociatori da 10.000 tonnellate; lungo le banchine di Porta di Massa sono schierate le flottiglie di sommergibili nei loro lineamenti profilati e snelli; più a levante sono gli incrociatori da 7500 tonnellate e lungo il molo San Vincenzo le varie flottiglie di cacciatorpediniere da 1600 tonnellate. Nel bacino di Levante sono invece raggruppati gli esploratori oceanici, e a Pozzuoli sono raccolte le altre flottiglie di cacciatorpediniere.

Nella rada di Castellammare di Stabia sono infine ormeggiati gli agilissimi M.A.S. ed anche l'ex incrociatore «San Marco» che, radiocomandato, costituirà una delle parti più importanti delle molteplici evoluzioni ed esercitazioni che la flotta svolgerà in un primo tempo nell'arco sinuoso del nostro golfo, e nelle fasi successive nella zona d'acqua che intercede fra Capri e Ischia.

Stamane alle ore 9.45 è giunto S. A. R. il Conte di Torino e si è diretto alla Reggia di Capodimonte. Con lo stesso treno è giunto S. E. Cavagnari. Alle ore 12.10 è poi giunto S. A. R. il Duca di Genova.

L'Artigianato italiano in onore dell'Ospite

ROMA, 4

Una notizia che merita di essere resa nota è quella relativa a una opera compiuta dai ciechi dell'Istituto «Paolo Colosimo» in occasione della visita del Capo della Nazione germanica. Infatti per espresso desiderio del Principe di Piemonte, che come è noto ha diretto personalmente la sistemazione e l'addobbo dell'appartamento destinato al Führer al Quirinale, gli alunni ciechi dell'Istituto stesso hanno disegnato e tessuto la testata del letto e la coperta relativa occorrente alla camera dell'Ospite insigne.

E' un broccato tramato a mano con filato d'oro su fondo di damasco d'organzino del più puro stile Rinascimento. Si tratta di un'opera d'arte eseguita con infinito amore e straordinaria abilità dai ciechi, consci dell'onore di essere stati prescelti ad eseguire un lavoro destinato all'appartamento che ospita in questi giorni il Cancelliere tedesco. E' quindi un'opera che porta gli artigiani ciechi nel primo piano del campo lavorativo.

D'altro canto il Governatore di Roma ha fatto trovare nell'appartamento del Führer al suo arrivo al Palazzo del Quirinale un artistico album contenente la raccolta completa dei bozzetti in acquarello degli addobbi dell'Urbe. All'artistica raccolta si aggiungono varie visioni fotografiche dei più suggestivi monumenti della Città Eterna. L'album rilegato in pelle rossa e fasciato di rame reca un grande stemma dell' Urbe dello stesso metallo. Nel primo foglio in pergamena è riprodotto in italiano e in tedesco l'indirizzo di saluto pronunziato dal Governatore all'arrivo del Führer. I bozzetti e le fotografie sono illustrati da didascalie nelle due lingue.

di autostrade.

La laurea "honoris causa,, del Politecnico di Berlino al sen. Puricelli

BERLINO, 4

Il Politecnico di Berlino ha conferito oggi la laurea di dottore «honoris causa» al senatore Piero Puricelli per i suoi meriti eccezionali come costruttore di strade e

NOTIZIE BREVI

Il Rettore dell'Università di El Hazar, interpretando il pensiero dell'antico ateneo circa la questione palestinese, ha scritto al Presidente del Consiglio egiziano sollecitandone l'intervento in favore degli arabi.

I giornali brasiliani annunziano che il Governo di Rio Grande del Sud ha deciso l'apertura di 5000 scuole primarie.

Bollettino meteorologico

4 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	dim.	cop., cal.	+14	+12
Roma....	dim.	coperto	+20	+17
Milano...	dim.	coperto	+18	+12
Torino...	dim.	misto	+20	+ 8
Genova..	—	—	—	—
Sanremo	staz.	misto, cal.	+19	+10
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	dim.	misto	+20	+11
Bolzano.	staz.	misto	+21	+11
Bologna	dim.	coperto	+18	+13
Firenze.	dim.	misto	+17	+10
Rimini...	staz.	cop., cal.	+16	+12
Ancona..	dim.	piov., cal.	+15	+13
Napoli...	aum.	cop., cal.	+20	+12
Foggia..	dim.	coperto	+20	+ 7
Bari......	dim.	misto, m.	+17	+10
Lecce....	dim.	sereno	+19	+ 9
Taranto.	dim.	cop., m.	+19	+11
Messina.	staz.	misto, m.	+23	+13
Palermo	aum.	cop., m.	+20	+ 7
Catania..	var.	misto, m.	+22	+11
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	dim.	misto	+23	+10
Tripoli..	dim.	misto, m.	+30	+15
Bengasi.	aum.	ser., cal.	+20	+14
Rodi.....	staz.	ser., m.	+19	+16

Previsioni del tempo per il 5 maggio. Anticiclone sull'Europa centrale. Venti moderati grecali. Cielo nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione. Mare poco mosso. (Assistaereo).

BANCO DI NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
QUATTRO SECOLI DI VITA
400 FILIALI IN ITALIA NELL'AFRICA ITALIANA ED ALL'ESTERO
PATRIMONIO E RISERVE
LIRE UN MILIARDO E MEZZO

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-[illegible]

I fatti nuovi e la politica dell'„asse"

Le chiare posizioni dei due associati

ROMA, 4

A proposito dei due primi colloqui politici che sono avvenuti oggi al Quirinale e a Palazzo Venezia tra il Duce e Hitler, il *Giornale d'Italia* scrive che seguiranno altri colloqui. Attivi contatti sono intanto mantenuti fra i due Ministri degli Esteri conte Galeazzo Ciano e von Ribbentrop. La politica dell'asse Roma-Berlino continua a svilupparsi e a precisarsi nelle sue funzioni, secondo i nuovi momenti dell'Europa che si presentano all'esame e i comuni interessi delle due Nazioni.

Il discorso del 16 marzo

Due fatti nuovi di grande significato si sono conpiuti, sulla scena europea dopo il viaggio di Mussolini in Germania: l'Anschluss dell'Austria alla Germania e la firma del sistema di accordi fra l'Italia e la Granbretagna, che il Primo Ministro britannico ha presentato negli ultimi giorni con tanta apprezzata volontà di chiarificazione alla Camera dei Comuni e ha fatto approvare con grande e significativa maggioranza.

Più innanzi il *Giornale d'Italia* scrive: «La definizione del pensiero italiano sull'Anschluss è stata data con cristallina e definitiva precisazione da Mussolini nel suo grande discorso alla Camera del 16 marzo scorso. Non vi è nulla da aggiungere: l'Anschluss è stato subito considerato in Italia il naturale sviluppo della fatale parabola dell'unificazione politica tedesca, che va ormai avvicinandosi al suo punto finale. Questa attitudine di pronta comprensione dell'Italia, che la politica europea voleva cristallizzare al centro della questione austriaca, ha immediatamente sdrammatizzato il caso dell'Anschluss e lo ha ambientato in un'atmosfera di tranquillità generale e di adesione diplomatica».

Il giornale osserva poi che le posizioni e i rapporti dei due associati sono stati chiariti con l'eliminazione definitiva di quel problema nel quale la polemica europea voleva scoprire il tema di un irrimediabile urto, e continua:

«Sono chiare le posizioni e gli interessi dell'Italia e della Germania, che i due Governi si riconoscono».

I due poli di Roma

A Berlino si sa che l'Italia, pure interessata a tutti i grandi problemi europei, fonda soprattutto la sua politica estera europea in rapporto ai suoi vitali interessi su due poli: il Mediterraneo e l'Europa danubiano-balcanica. A Roma si sa che la Germania, grande Potenza europea, presente in ogni caso di importante significato, ha a sua volta interessi fondamentali nei mari settentrionali, nella zona orientale e nell'Europa danubiana e balcanica. Qui, dunque, vi sono le direttive per i reciproci rispetti e per la collaborazione. I protocolli di Berlino li hanno del resto già definiti. Essi infatti prevedono l'armonia degli interessi e dei movimenti nell'Europa danubiana e perciò, a più forte ragione, nell'Europa balcanica, dove fra libere, civili e forti Nazioni amiche sono solo da svolgere rispettosi compiti economici e culturali, in franche collaborazioni.

Per questa stessa ragione il sistema di accordi italo-britannici del 16 aprile può essere consacrato senza offendere o alterare lo spirito e le premesse dell'asse Roma-Berlino. Esso parte dal Mediterraneo e si riferisce a problemi che non entrano nel quadro degli accordi italo-germanici. Esso tende alla chiarificazione e alla pace dei rapporti fra due grandi Potenze europee e si armonizza perciò compiutamente con le funzioni dell'asse. L'avvicinamento politico all'Inghilterra è, del resto, anche nei rapporti della Germania.

Collaborazione con tutti

Si ricorderà il progettato viaggio a Londra del suo Ministro degli Esteri barone von Neurath che fu annunciato già nel giugno dell'anno scorso e rinviato per gli aggressivi interventi dei rossi di Spagna. Italia e Germania, continua il giornale, hanno un profondo reciproco rispetto, ma conservano anche vivo il rispetto per i giusti diritti e interessi di ogni altra Nazione europea, piccola o grande.

La loro politica tende alla costruzione, si illumina della visione di un'Europa migliore, più sana, illuminata e armonica, più capace, insomma, di riprendere nel mondo la sua missione collettiva di civiltà alla quale ciascuna Nazione può e deve dare un suo contributo. L'Italia e la Germania, raffigurate nello sdegnoso isolamento allarmante dei loro regimi autoritari, sono le sole Nazioni dell'Europa che abbiano sempre respinto l'idea dei blocchi politici e affermato nella totalità dei loro cittadini la possibilità di una cordiale coesistenza con le sane democrazie, rifiutando quelle risse internazionali delle ideologie di regime, che sono invece ispirate dal furore di talune cieche democrazie. Questa è pure una realtà della storia, come quella della solidarietà che si è restaurata fra Roma e Berlino.

Le delegazioni industriali
d'Italia e di Germania concludono i loro lavori

ROMA, 4

Hanno avuto termine gli annunciati lavori delle due Delegazioni italiana e germanica della Confindustria e del Reichsgruppe Industrie, che si sono svolti con la relazione del prof. Balella per l'Italia e del dott. Guth per la Germania sulla struttura e sui compiti delle organizzazioni industriali in Germania e in Italia.

Alla discussione che ne è seguita, hanno preso parte i due presidenti delle delegazioni italiana e tedesca, Volpi e Dierig, e gli altri delegati dei due Paesi. Dal complesso dei lavori svolti è stato possibile apprezzare la efficienza delle rispettive organizzazioni e di precisare per quanto riguarda il settore economico, le finalità da esse perseguite ed i metodi di azione da ciascuna adottati.

La struttura diversa delle due organizzazioni e le differenze di metodo sono state reciprocamente ed ampiamente chiarite, ma la discussione ha messo in luce la identità degli scopi per i quali operano i due enti ed è stata riaffermata la utilità della collaborazione fra la Confindustria e il «Reichsgruppe Industrie», nonchè la certezza dei favorevoli risultati della collaborazione stessa. Sono stati presi accordi di massima per la prossima riunione da indirsi in una località tedesca da stabilirsi.

Gli ospiti germanici, accompagnati da camerati italiani, hanno iniziato la loro partecipazione ai festeggiamenti che la capitale celebra in onore del Führer.

Blocco di due grandi Potenze
solido e granitico

SARAGOZZA, 4

La visita di Hitler a Roma è salutata da tutta la stampa della Spagna nazionale con parole di schietta simpatia.

L'*Heraldo de Aragona* di Saragozza, il quotidiano più diffuso della Spagna settentrionale, pubblica ampie cronache delle storiche giornate romane e nel suo editoriale di oggi scrive, tra l'altro, che l'incontro nella Città Eterna del Cancelliere tedesco con il Duce «è soprattutto una riaffermazione davanti all'Europa intera della solidarietà politica nata fra l'Italia e la Germania con l'asse Roma-Berlino. Il blocco delle due grandi Potenze è solido, granitico: non lo dimentichino le democrazie europee nei loro ragionamenti, nelle loro discussioni».

«Mussolini e Hitler — dice *El Diario Basco* — sono le due figure più gigantesche dell'Europa del dopoguerra: sono due uomini di Stato che personificano i nuovi principii rivoluzionari di una politica che è quella dell'avvenire; sono i precursori di un'era che hanno salvato i postulati eterni della società occidentale e civilizzata la quale era stata messa in pericolo dalla barbarie del bolscevismo. Essi sono stati gli amici della Spagna perchè hanno compreso la grande portata morale e sociale della nostra lotta e hanno impedito ai Soviet di istallarsi strategicamente nel Mediterraneo per colpire in un fianco l'Occidente».

Del viaggio del Führer a Roma altri giornali si aspettano la soluzione di quelle questioni internazionali che interessano in modo speciale l'Europa centrale e che, venute in maturazione dopo la visita di Mussolini a Berlino, non sono ancora entrate diplomaticamente nella fase costruttiva. *La Voz de España* allude chiaramente al problema cecoslovacco e rileva che l'equilibrio del Duce è garanzia di una pace serena e fattiva non solo in Italia ma in tutti i continenti.

"Accoglienza inarrivabile,,
scrive la stampa olandese

L'AJA, 4

Tutti i giornali, in prima pagina, sotto grandi titoli, riportano lunghissime, particolareggiate corrispondenze sulla visita di Hitler a Roma. Tutta la tampa concorda nel rilevare il carattere trionfale dell'accoglienza inarrivabile, della grandiosità e del meraviglioso senso artistico degli addobbi e dell'illuminazione. L'*Handelsblad* scrive che lo spettacolo offerto al Führer è tanto grandioso, che solo Roma poteva darlo. Altri giornali rilevano che i tedeschi convenuti a Roma hanno dovuto ammettere che l'apparato di Berlino per il ricevimento al Duce è stato superato di molto a Roma dal grandioso genio artistico italiano.

La radiocronaca dell'arrivo di Hitler
ritrasmessa a Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 4

La radiocronaca dell'arrivo a Roma del Führer è stata ritrasmessa anche dalla stazione Eiar di Addis Abeba in collegamento radiofonico con la stazione ad onde corte di Prato Smeraldo. Gli italiani dell'Impero hanno così potuto essere idealmente congiunti nelle manifestazioni dell'Urbe al grande Capo della Nazione amica. La trasmissione della stazione di Addis Abeba è perfettamente riuscita ed è stata diffusa anche dagli altoparlanti dislocati nelle varie località.

Grande rilievo a Sciangai

SCIANGAI, 4

La stampa locale dà grande rilievo in articoli editoriali ed in amplissimi notiziari alla visita del Führer in Italia. I giornali pubblicano altresì la cronaca dell'arrivo a Sciangai della Missione economica italiana riportandone la significativa composizione e dando particolare rilievo nei testi e nei titoli ai discorsi esaltanti l'amicizia e la collaborazione politica ed economica fra i due Paesi pronunciati dal Ministro giapponese Tani e dal sen. Conti.

Gli avvenimenti romani
al primo piano nella stampa jugoslava

BELGRADO, 4

Malgrado l'apertura dei lavori della Conferenza della P. I. che richiamano l'attenzione di questi circoli, poichè si tratterà di discutere varie questioni di molta importanza, i giornali consacrano larghissimo spazio alla visita di Hitler. Grandi titoli e diffuse cronache dell'arrivo a Roma, illustrate da fotografie del Duce e del Führer, occupano i posti d'onore dei giornali che, oltre a varie colonne della prima pagina, dedicano all'avvenimento anche altre colonne delle pagine interne.

Il viaggio nelle impressioni greche

ATENE, 4

Le prime pagine dei giornali sono dedicate completamente al viaggio di Hitler in Italia e alle accoglienze grandiose ricevute dal Führer a Roma. Grandi fotografie del Duce e di Hitler sono riprodotte da tutti i giornali, che pubblicano una cronaca dettagliata del viaggio del Führer dal Brennero a Roma e del suo arrivo nell'Urbe.

L'*Elefteron Vima* scrive che le accoglienze fatte a Hitler dal popolo italiano rispondono a quelle tributate al Duce nel suo viaggio in Germania.

Eccezionale interesse in Polonia

VARSAVIA, 4

La visita di Hitler a Roma suscita il più vivo interesse nella stampa polacca, che pubblica nelle prime pagine con grandi titoli, resoconti di eccezionale ampiezza sull'arrivo del Führer, mettendo in rilievo le trionfali accoglienze tributategli dal popolo italiano e descrivendo con ammirazione lo spettacolo meraviglioso dell'Urbe in festa. Il *Czas* intitola: «Roma riceve Hitler con un fasto imperiale abbagliante». La *Polska Zbroina* scrive su tutta la prima pagina: «L'ingresso trionfale di Hitler nell'Urbe». L'*Express Poranny* scrive: «L'asse Roma-Berlino è una realtà e costituisce l'elemento essenziale dell'equilibrio europeo». La *Gazeta Polska* rileva l'importanza mondiale dei colloqui che il Führer avrà con il Duce e — in unione a tutti gli altri giornali — la grande importanza dell'avvenimento.

Ampio risalto in Svezia

STOCCOLMA, 4

I giornali dedicano largo spazio al viaggio del Führer in Italia ed alle magnifiche accoglienze che vi ha ricevuto, facendo una ampia cronaca illustrata da belle fotografie, del suo arrivo a Roma e dei grandiosi artistici addobbi dell'Urbe. Lo *Stocolms Tidninger* intitola la corrispondenza «Hitler accolto a Roma con grande entusiasmo»

DAL PATTO DI PASQUA ALL'INCONTRO DI ROMA

Diffusa fiducia europea
nei fini costruttivi dei Condottieri

PARIGI, 4

Mentre danno un resoconto particolareggiato della prima giornata di Hitler a Roma, illustrando i vari punti del programma svoltosi tra fanfare militari, la maestosa dimostrazione della forza fascista e le acclamazioni festose della folla vibrante ancora della grandiosa emozione di ieri, i corrispondenti degli organi parigini, ancora sotto il fascino della fantasmagorica visione alla quale assistettero per l'entrata del Führer nell'Urbe, ne rievocano ancora tutta la grandiosità.

Duttilità politica

Era un mare di bandiere rosse con la croce uncinata nera su fondo bianco — scrive il corrispondente del *Petit Journal* — di bandiere tricolori con la croce di Savoia, di stendardi neri col fascio littorio in rilievo. Mai in tanto fulgore di illuminazione fantastica si era visto fondere così bene il presente al passato».

Il *Jour* dal canto suo scrive che, organizzando un ricevimento così fastoso, Roma ha dimostrato il valore che annette all'asse Roma-Berlino, all'alleanza delle due Nazioni e dei due Regimi. Il giornale scrive che la stampa italiana «sottolinea questa solidarietà ma sottolinea egualmente che l'asse che serve la causa della pace e della collaborazione non è ostile ad alcuno». Il giornale dichiara che, malgrado l'importanza dell'avvenimento, in Italia si consacrano lunghi commenti all'esame dell'accordo italo-inglese dinanzi alla Camera dei Comuni e alle conversazioni italo-francesi, per concludere: «L'asse esiste, è forte, ma la politica estera fascista può avere altre basi».

Paris Midi scrive che Roma ora è il fulcro della situazione europea: «Il dosaggio col quale Mussolini ha deciso far coesistere l'asse Roma-Berlino, l'accordo Roma-Londra e l'accordo in corso fra Roma e Parigi è la chiave della pace immediata». Il giornale dice che la visita di Hitler a Roma e le accoglienze ufficiali che esso vi riceve mostrano incontestabilmente un'evoluzione della politica europea da due anni in qua. «Non dipende — continua il giornale — che dal nostro ritorno a una politica tradizionale e stabile all'estero e all'interno il ritorno a un equilibrio europeo di cui l'accordo Roma-Londra e i negoziati Londra-Parigi-Roma costituiscono il primo segno. Non si tratterebbe più allora che d'entrare in contatto in comune con la Germania in uno spirito largo e senza sciovinismo».

L'attenzione dei circoli diplomatici e politici è ora rivolta verso il primo colloquio che hanno avuto oggi il Duce e il Führer. Un comunicato di agenzia scrive stasera: «Negli ambienti della delegazione tedesca a Roma ci si dichiara soddisfattissimi e fiduciosissimi dopo il primo contatto fra Hitler e Mussolini. Secondo quanto si sente dire da varie fonti e benchè nulla sia ancora trapelato su questo primo colloquio, si ha l'impressione che i dirigenti tedeschi metteranno la questione coloniale in testa alle loro preoccupazioni durante il loro soggiorno in Italia. Gli ambienti vicini al Cancelliere Hitler lasciano intendere che, messa a parte la questione coloniale, nessun ostacolo serio si oppone più oggi alla realizzazione del patto a quattro. Si tiene egualmente a sottolineare in questi stessi ambienti che in Germania si vede senz'alcuna apprensione l'accordo progettato fra l'Italia e la Francia».

"Perno dell'universo,,

Il corrispondente romano della *Information* scrive che i due Governi debbono armonizzare la loro politica in vista degli sviluppi della situazione. «L'asse Roma-Berlino, seguito dall'accordo italo-britannico e dalle conversazioni italo-francesi, mostra tutta la duttilità che rappresenta per ognuno dei due Paesi un sistema la cui utilità, esperimentata fino ad oggi, non può che consigliare oggi di rafforzarlo. Perciò nulla è trascurato di quanto può favorire la distensione che già si disegna nei rapporti internazionali».

Come si vede, i circoli parigini, facendo previsioni e pronostici, si rendono conto ormai che l'asse Roma-Berlino diviene sempre più vitale e dinamico; comprendono ormai che l'amicizia dei due Paesi rimane il centro della politica delle due Cancellerie e che, inquadrata nell'elaborazione d'una indispensabile collaborazione europea, l'amicizia italo-tedesca è un segno prezioso per il mantenimento della pace europea e comprendono anche che il recente accordo anglo-italiano e la normalizzazione delle relazioni fra Parigi e Roma sono assolutamente compatibili con una stretta e cordiale intesa fra la Germania e l'Italia.

I corrispondenti e gl'inviati speciali, limitandosi negli accenni e riferimenti sul significato politico della visita, sottolineano che per essa Mussolini appare più che mai il vero arbitro di ogni futuro destino di Europa, aggiungendo che in questi giorni Roma non è soltanto la capitale dell'Italia, ma il perno supremo dell'universo.

Le ipotesi britanniche

LONDRA, 4

Lunghi e coloriti resoconti appaiono quest'oggi nei giornali inglesi sull'arrivo del Führer a Roma e sulla sua prima giornata di residenza nella nostra capitale. La grandiosità delle cerimonie è oggetto dell'ammirazione generale da parte dei corrispondenti romani di questi fogli, ma è naturalmente sopra il contenuto dei colloqui odierni tra i due Capi e su quello dei colloqui che seguiranno, che è rivolta l'ansiosa attenzione generale dell'Inghilterra.

La presenza di due giuristi

Qualche anno fa erano ancora Londra e Parigi quelle che dettavano le grandi direttive della politica europea, oggi, checchè ne dicano gli oppositori delle dittature, sono Roma e Berlino che guidano il ballo. Malgrado, quindi, il desiderio della stampa ebraica e antifascista di tacere il più possibile sull'incontro romano, la forza degli avvenimenti è tale che non è più possibile illudere il pubblico facendogli credere che a Roma non si stia inscenando altro che un bel ricevimento vuoto di sostanza. La presenza a Roma tra il seguito di Hitler, del dott. Gaus e del dott. Wörmann, due insigni giuristi internazionali la cui specialità è quella di preparare trattati e testi di accordi, ha dato qui la stura ad un'infinità di congetture. Persino il corrispondente romano del *Times* ne parla per dire che evidentemente Hitler vuole stringere un trattato ufficiale con Mussolini per difendersi da un possibile attacco francese, qualora la Germania decida un intervento militare per la protezione dei Sudeti. Lo *Star*, a sua volta conferma più o meno la stessa idea, aggiungendo che questi due personaggi non sono certo andati a Roma a scopo decorativo, e che qualche cosa d'importante si sta preparando. Ma sulle conversazioni stesse fra il Duce e il Cancelliere le congetture sono infinite. In un lungo articolo di fondo il *Times* afferma che la questione cecoslovacca sarà una delle prime ad essere discussa, e che il Duce prometterà tutto il suo appoggio diplomatico a qualunque azione la Germania voglia intraprendere, pur non essendo egli un difensore convinto di mutamenti politici in quelle parti europee distanti dall'Italia.

Vi sono tuttavia altre questioni che formeranno secondo il giornale tema di discussione, e fra esse quella africana, ossia quella di ridare alla Germania una «terra al sole africano», come base di una pace permanente.

Il pensiero di Ward Price

V'è poi la questione ungherese, nella quale la Germania potrebbe aiutare l'Ungheria ad uscire dal periodo di umiliazione che le fu imposto dal trattato del Trianon. Insomma il *Times* comprende perfettamente l'importanza che avrà il viaggio di Hitler a Roma e dice: «Il suo scopo sarà quello di una discussione generale piuttosto che di un negoziato; ma sarà qualcosa di assai più importante che non una dimostrazione di solidarietà, che eserciterà un'influenza considerevole sopra il corso futuro degli affari europei».

A sua volta il *Daily Telegraph* sembra ormai convinto che le trionfali accoglienze di Roma e l'impressionante apparato nel quale si sta svolgendo questa riunione dei due Capi delle due grandi Nazioni stanno a dimostrare l'importanza stessa dell'avvenimento. Che cosa si stia discutendo a Roma e che cosa possa uscire dalle conversazioni fra il Duce e il Führer il giornale non sa e si accontenta di affermare che l'asse Roma-Berlino non esce indebolito dall'accordo anglo-italiano e che può essere che a Roma si decida una sistemazione dell'Europa centrale in quella forma pacifica che lo stesso Maresciallo Göring espresse nel suo recente discorso.

Il *Daily Mail* poi riceve dal suo corrispondente speciale Ward Price alcune interessanti indicazioni su quello che può essere il contenuto possibile delle conversazioni romane.

«Non si tratta — egli dice — di un programma prestabilito sopra punti determinati, ma unicamente di conversazioni non ufficiali. Queste tuttavia possono riguardare la questione delle sfere di influenza nel bacino danubiano; è assai possibile che, come Mussolini fu informato nel settembre scorso a Berlino delle intenzioni tedesche di incorporare l'Austria nel Reich, così egli potrà ora essere informato circa i passi che la Germania intende intraprendere nella sua futura politica estera. Fra questi passi, vi può essere la questione dell'Ungheria e Hitler può suggerire a Mussolini di rinunciare all'interesse preso sinora per quella regione, lasciando invece all'Italia un'ampia sfera di influenza in Jugoslavia. Questa sistemazione dei ruoli che la Germania e l'Italia si assegnerebbero nell'Europa centrale sarebbe posta in relazione con l'accordo anglo-italiano e Mussolini lascierebbe comprendere che la sfera naturale d'influenza tedesca giace nell'Europa orientale e che quindi la Germania dovrebbe essere disposta a dare al Governo britannico la stessa garanzia per lo statu quo nell'Europa occidentale che ha dato l'Italia.»

Incomprensioni tendenziose

All'infuori di queste congetture, che possono essere più o meno fondate, non se ne trovano altre nella stampa londinese che valgano la pena di essere riportate. Le stupide informazioni, per esempio, del *Daily Express*, il quale parla di un memorandum sulla Cecoslovacchia che Chamberlain avrebbe inviato a Mussolini: o quelle del *Manchester Guardian*, il quale parla di una spartizione dell'Europa centrale e dei Balcani in sfere di influenza italiana e tedesca, non sono che il parto di malevoli scrittori, i quali per ragioni che è inutile rivangare si abbandonano alle più fantastiche invenzioni.

IMMENSA ECO NEL PAESE AMICO

Il cuore della Germania
pieno di commozione e gratitudine

BERLINO, 4

L'eco a Berlino delle radiose giornate del Führer è in proporzione alla risonanza storica dello evento, un'eco dunque profonda e commossa, fervida e vibrante. Le impressioni che raccogliamo negli ambienti ufficiali sono di estremo compiacimento. Le accoglienze italiane al Führer della Nazione e della rivoluzione germaniche — si dichiara — sono state grandiose. Esse vanno diritte al cuore del popolo tedesco che Adolfo Hitler rappresenta nella sua totalità. Lo evento resterà scolpito indelebilmente nella storia delle relazioni italo-germaniche di cui forma le pagine più splendendi.

L'aspetto dei giornali

La stampa rispecchia fedelmente questi sentimenti. L'avvenimento domina sovrano in tutti i giornali con intere pagine di fotografie, lunghissime minuziose corrispondenze degli inviati speciali, mentre la radio mantiene ininterrottamente i contatti con Roma seguendo le manifestazioni, le cerimonie, le dimostrazioni, i cortei; sicchè milioni e milioni di tedeschi sono in grado di assistere all'avvenimento con un'immediatezza pressochè assoluta. La vicinanza dei due popoli e la comunanza di sentimenti presso il Führer e presso il Duce, è simultanea ed intonata ad un medesimo spirito.

«Il popolo germanico — scrive un giornale del mattino — saluta con vivissima riconoscenza il popolo italiano, che nelle accoglienze tributate al Führer ha dato ancora una prova della sua alta nobiltà. La Nazione tedesca saluta la Nazione italiana alla quale per il bene d'Europa è collegata nella stessa fede, nella stessa volontà, e che ha avuto un destino simile, percorso un cammino nazionale affine a quello del Reich. La Germania di Adolfo Hitler saluta l'Italia fascista di Benito Mussolini che ha aggiunto nuovi orgogliosi e imperiali allori allo stendardo di Roma eterna. Noi salutiamo l'Italia che, come noi, ha la fortuna di avere a capo dello Stato una figura di condottiero di levatura storica unica. Tedeschi e italiani si riuniscono in questa singolare settimana storica con orgoglioso compiacimento per il successo della pace mondiale, della cooperazione tra due popoli pionieri di una nuova Europa. Questo trionfo delle forze costruttive — come l'ha chiamato un giornale romano — è stato esattamente valutato nel mondo. L'interesse enorme suscitato nei giornali di tutti i Paesi dimostra come l'estero abbia compreso il significato ed il peso di questo cameratismo della azione.

L'entusiasmo che ora dall'Italia oltre le Alpi ci giunge con fragoroso impeto desta nei cuori germanici un'eco non meno forte. Una fede comune costituisce il legame che stringe l'una all'altra le due grandi Potenze sicure della consapevolezza della loro forza. Coi loro Capi s'incontrano due popoli, ognuno dei quali ha saputo conquistare il proprio avvenire e che sono diventati forti per assicurare con la loro forza anche l'avvenire dell'Europa».

Gli scettici delusi

L'eco delle giornate italiane è registrata da tutta la stampa nazionalsocialista con parole non meno vibranti. L'entusiasmo del popolo italiano, il superbo schieramento in forza e in bellezza di tutte le formazioni fasciste, gli onori resi all'alto Ospite dal Re Imperatore, dal Duce, dalle supreme gerarchie del Regime e da tutta la popolazione destano un'eco profonda. «Il popolo italiano può essere certo — scrive la *Berliner Börsenzeitung* — che già le prime ore della visita del Führer in Italia hanno trovato nel popolo tedesco una risonanza che non può essere commisurata. E' anche naturale — prosegue il giornale ufficioso — che il viaggio del Führer in queste condizioni produca all'estero la più forte impressione.

Tutti i giornali stranieri, anche quelli che nei giorni scorsi, nell'imminenza della visita non seppero sempre nascondere la propria incertezza di fronte all'avvenimento temuto per la sua grandezza, e intrapresero vani tentativi per mettere in dubbio l'amicizia italo-germanica, si trovano sotto l'impressione delle accoglienze di Roma a Hitler di fronte ad un evento che, come espressione di amicizia di due popoli, è indubbiamente di un'inaudita grandiosità. In verità quegli osservatori stranieri soliti a considerare scetticamente l'amicizia italo-tedesca devono prendere atto di un fatto, che cioè la travolgente e sconfinata cordialità delle accoglienze con cui l'Ospite tedesco è stato ricevuto in Italia non può essere una momentanea esteriorità, ma rappresenta la caratteristica espressione di un atteggiamento interiore comune ad entrambi i popoli.

Accoglienze come quelle fatte al Führer durante il suo viaggio in Italia e al suo arrivo a Roma non sono l'effetto di accordi fra uomini politici o di combinazioni di effimeri Gabinetti estranee al popolo e dirette contro terzi; no certamente: accoglienze simili e l'eco da esse suscitata nel cuore del popolo tedesco sono l'ardente approvazione con cui i due popoli salutano l'amicizia dei loro Capi, poichè quest'amicizia non è il frutto di calcoli politici, ma è nata spontaneamente per legge di natura, per l'analogia della concezione del mondo. In ciò consiste il valore intrinseco e l'altissimo significato della cosa.

Amicizia salda e vitale

Sarebbe motivo di gioia — conclude il giornale — se il riconoscimento della forza naturale dell'asse Roma-Berlino e della sostanza pacifica della politica tedesca e italiana si diffondesse rapidamente e se, come sembra essere il caso del *Temps*, si riconoscesse generalmente come in primo luogo l'amicizia italo-tedesca è inviolabile e secondariamente che essa non minaccia nessuno, ma al contrario costituisce la più grande garanzia di pace in Europa. Vi sarebbe solo un passo da fare per trarre la conseguenza — che il giornale francese ha già tratta per conto suo — essere cioè nell'interesse degli altri collaborare con la Germania e l'Italia anzichè tenerle in sospetto».

Una nota dell'ufficiosa *Corrispondenza politico-diplomatica* si rende interprete della profonda impressione di gioia e insieme di riconoscenza suscitata in Germania dalle indimenticabili accoglienze di Roma al Führer. Le grandiose manifestazioni che hanno accompagnato tutto il viaggio sono culminate a Roma in un ricevimento imponente che il popolo tedesco ha vissuto come inconfondibile testimonianza dei sentimenti che animano la Nazione italiana.

L'ondata di entusiasmo che ha salutato ovunque il Führer in Italia e la cordiale partecipazione della popolazione, confermano che, come già in occasione della venuta del Duce in Germania, si tratta qui di ben più che di festeggiamenti ufficiali: è la documentazione di un'amicizia e solidarietà che hanno saldissime radici nell'amicizia dei due Capi, come anche nella consonanza dei rispettivi interessi e ideali. La *Corrispondenza* sottolinea quindi la vastissima eco suscitata dalle manifestazioni italiane in tutto il mondo. Ovunque si riconosce la storica importanza della visita del Führer. Non mancano qua e là valutazioni ispirate al tradizionale spirito di speculazione politica e di gelosia; manifestazioni assolutamente trascurabili in presenza della realtà e della solidità dell'amicizia italo-tedesca, apparsa in queste festose giornate romane chiara e visibile a tutto il mondo, in tutta la sua schietta sincerità. «La vera importanza dell'evento risiede appunto, conclude la nota, nel fatto stesso della visita, nelle trionfali accoglienze e nell'entusiasmo che hanno salutato il Führer in Italia. In ciò è la prova migliore e più sicura della vitalità e saldezza dell'amicizia tra Roma e Berlino».

Flotta formidabile

Il *Völkischer Beobachter* pubblica un lungo articolo del suo collaboratore militare sulla flotta italiana, il quale scrive che l'Italia fascista, che fra pochi anni avrà 50 milioni di abitanti ed è la sola penisola che predomina nel Mediterraneo, ha saputo assicurare con la sua flotta, giunta a una forza formidabile dopo la Marcia su Roma, non solo i suoi più vitali interessi quale grande Potenza marinara, ma anche la sua posizione imperiale negli oceani. «I risoluti provvedimenti fascisti in materia navale — conclude l'articolista — sono solo una parte della grande lotta eroica che l'Impero italiano sta combattendo per la sua maggior grandezza e la Germania socialnazionalista, che riconosce pienamente tutta l'entità di questa lotta, l'accompagna con il più fervido augurio al popolo italiano amico e al suo grande Duce».

Il Gen. Wieniawa Dlugoszowski
nuovo Ambasciatore polacco a Roma

VARSAVIA, 4

Il Governo polacco ha destinato quale Ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia il Generale Wieniawa Dlugoszowski, il quale raggiungerà il posto tra pochissimi giorni.

Solenni esequie a Tirana
del Ministro albanese a Roma

TIRANA, 4

E' giunto stamane a Durazzo il Regio cacciatorpediniere «Aquilone» recante a bordo la salma del Ministro d'Albania a Roma Djafer Villa, che era accompagnata da un alto funzionario del Ministero degli Esteri e dal Viceconsole d'Albania a Bari. Sul molo erano convenuti il primo aiutante di campo del Sovrano, Generale Seregi, il Ministro degli Esteri Libohova, il R. Ministro d'Italia Jacomoni con il personale della Legazione ed i Regi Consoli a Tirana e a Durazzo con numerosi alti funzionari, le autorità civili e militari di Durazzo, nonchè i familiari del compianto diplomatico albanese e una numerosa folla.

Dopo lo sbarco della salma si è formato un corteo che ha attraversato le vie della città. Innanzi al palazzo del Municipio ha parlato il Prefetto, quindi la salma è partita per Tirana ove è giunta alle 11.30. All'ingresso della città attendevano autorità e rappresentanze, tra cui il Principe Hyseja, nipote di Re Zog, i membri del Governo, alte cariche civili e militari e il Corpo diplomatico.

Il lungo corteo era preceduto da una compagnia di soldati con musica. La salma è stata deposta su un affusto di cannone e ricoperta della bandiera albanese. Dinanzi alla moschea di Eten Bey, dopo il rito religioso, il Ministro degli Esteri Libohova ha rivolto commosse parole di saluto alla salma del diplomatico albanese.

Caccia francese varato
in grave ritardo sul previsto

PARIGI, 4

Un esempio di lentezza esasperante che i giornali stessi tengono a rilevare è offerto dal varo avvenuto stamane a Nantes della torpediniera «Lehardi» di 1800 tonnellate. Essa faceva parte del programma navale del 1932 e la sua costruzione era stata autorizzata con la legge 18 dicembre 1931; sono dunque passati sei anni. Gli stessi giornali sottolineano che in Italia per la medesima costruzione non si impiegherebbero più di 18 mesi.

Si apprende intanto che è stata pubblicata una nuova serie di decreti i più importanti dei quali si riferiscono alla marina mercantile.

La prossima visita
dei Sovrani inglesi in Francia

PARIGI, 4

I giornali pubblicano i primi particolari della visita in Francia dei Reali di Inghilterra che sbarcheranno il 28 giugno prossimo nel porto di Bolougne sur Mer. Essi saranno accompagnati dal Ministro degli Esteri Lord Halifax. I Reali d'Inghilterra raggiungeranno la sera stessa Parigi, trattenendovisi fino al 30 giugno e presenziando a numerose e solenni cerimonie tra cui una grandiosa rivista militare. Si recheranno poscia a Villers Bretteneux per inaugurarvi un monumento dedicato alla fratellanza d'armi franco-britannica, riguadagnando poi immediatamente Londra.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Il giorno 14 maggio 1938, ore 16, in Trieste, Servola n. 99, si procederà alla vendita di un cavallo, tre carri, un pianoforte a mezza coda e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 20-50% Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. 60-94

L'avete provata?
Se avete capelli grigi o sbiaditi provate anche voi la famosa ACQUA ANGELICA. In pochi giorni i vostri capelli grigi o scoloriti avranno nuova forza e ritorneranno al loro primitivo colore della gioventù. La ACQUA ANGELICA non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua.
Deposito generale: VAJ, Piacenza. Trovasi: TRIESTE, profumerie: Cillia, via Roma; Vida e Todeschini, via S. Sebastiano 1; Caris, via S. Giovanni - GORIZIA, profumeria Grapulin, piazza Verdi - UDINE, Gabassi, via Canciani.

FOTO DILETTANTI: pellicole, sviluppo, stampa, ingrandimenti accuratissimi da BETTINI VIALE XX SETTEMBRE 27

CALLI USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO SPARISCONO INFALLIBILMENTE RYA IN TUTTE LE FARMACIE A L. 3.— PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE-ROIANO

Biglietti Tripoli (pienamente aventi diritti al giuoco) presso A. BOLAFFIO, via Dante, 6

Annunzi Sanitari

Dott. Mario Gentilli
Specialista malattie della pelle e veneree
PIAZZA TOMMASEO, 4
Telef. 49-76 Ore 11-13 e 18,30-20
Aut. Pref. N. 3219/10891 - 1938-XVI

Grand' Uff. dott. CARLETTI
Gabinetto per la cura delle Disfunzioni Sessuali
Visite: 8-12 e 16-18, Festivi: 8-11
Piazza Esquilino, 12 - Roma
(per informazioni scrivere)
Aut. Pref. Roma N. 615/8-3-1938-XVI

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 89-77
Riceve: 8-9; 10.30-12.30; 18-19.30
Aut. Pref. Trieste 3210/3215 - 9-4-38

Daladier annuncia per oggi
la fissazione di un nuovo corso del franco
Svalutazione... ultima e definitiva nel quadro degli accordi tripartiti

PARIGI, 4

Un Consiglio dei Ministri si è riunito inopinatamente stamattina alle otto all'Eliseo. La riunione è terminata alle 9.30. Contrariamente all'abitudine, nessun comunicato ufficiale è stato diramato.

Nessun comunicato

Nonostante il mutismo degli ambienti politici, in giornata si apprendeva che: 1) sul piano internazionale e nel quadro dell'accordo tripartito un'importante determinazione stava per essere presa; 2) che sul piano interno l'emissione del prestito di difesa nazionale era stata decisa. Si diceva anche che l'emissione avrà luogo quanto prima.

Naturalmente queste notizie, diffusesi attraverso il pubblico, provocavano una certa animazione. La divisa inglese era assai domandata e raggiunse il corso di 170; il mercato delle rendite manifestava eccellenti disposizioni. Ci si domandava qual'era il contenuto dell'accordo tripartito ch'era stato discusso in mattinata in Consiglio dei Ministri. Si parlava di stabilizzazione. Si citava anche un poco arbitrariamente il tasso. Finalmente nel pomeriggio un'informazione ufficiale annunciava che il Presidente del Consiglio Daladier avrebbe commentato le decisioni prese in una comunicazione radiodiffusa alle ore venti da tutte le Stazioni radio dello Stato. Questo bastò a calmare le impazienze e a frenare certi movimenti pessimisti.

Nel suo messaggio alla radio Daladier ha detto:

«Il Governo si trovava fin dalla sua formazione alle prese con grandi difficoltà che esigevano una soluzione immediata. Occorreva anzitutto ristabilire la pace sociale, la pace tra i francesi. Abbiamo regolato i conflitti sociali; i grandi scioperi sono finiti e il lavoro ha ripreso.

La seconda difficoltà era d'ordine esterno e derivava dalle condizioni di un'Europa che non cessa di armarsi, quando dovrebbe unirsi. Alla conferenza di Londra ho potuto rafforzare un'intesa sincera, leale della Francia con la Granbretagna. Appena tornato da Londra ho dovuto affrontare le difficoltà economiche e finanziarie.

Verità amare

Oggi, come sempre, voglio dire al Paese tutta la verità. La verità è che la nostra economia è profondamente colpita; che il beneficio legittimo tende a scomparire; che la disoccupazione aumenta nelle imprese; che la nostra bilancia commerciale s'impoverisce; che le nostre statistiche di produzione rimangono oggetto di umiliazione per i francesi. La verità è che con questa economia anemica il bilancio dello Stato si trova inevitabilmente in deficit e che i bisogni del Tesoro esauriscono il risparmio, degradano il credito pubblico distruggendo il credito privato e minacciando il credito monetario.

Il Governo, responsabile dei destini del Paese, non può tollerare che si prolunghi una situazione così grave. Alla base dell'azione che il Governo intende intraprendere è l'appello alla fiducia del Paese. Ma per una politica di fiducia duratura occorre stabilire una base di partenza solida. Bisogna fissare anzitutto il livello monetario che corrisponda ai nostri oneri e non sia sempre rimesso in questione, un livello che metta il franco al riparo dagli attacchi scatenati da anni contro di esso.

Perciò ho deciso di operare il ripiego della nostra moneta e stabilizzarla su basi ove sarà efficacemente difesa. Il Governo francese, in pieno accordo con i Governi americano e britannico, ha dunque deciso di operare un adeguamento del franco a un corso che permetta di assicurare la sua difesa vittoriosa.

Questa decisione è stata presa nel quadro degli accordi tripartiti ai quali il Governo francese resta fermamente legato. Il corso che ho fissato per la giornata di domani non sarà oltrepassato. Il risparmio potrà dunque investirisi nella nostra moneta nazionale, senza temere una nuova svalutazione.

Il prestito della difesa

Il prossimo prestito di difesa nazionale darà a tutti i francesi l'occasione di fare in piena coscienza il plebiscito del loro patriottismo. Inoltre i decreti legge che sono stati pubblicati, non si presentano soltanto sotto l'aspetto fiscale, certamente ingrato ma necessario, dell'aumento delle imposte. Essi costituiscono un insieme di misure che favoriscono lo sviluppo della produzione, degli scambi, della circolazione della moneta; l'esecuzione di importanti lavori assicurano i cantieri che interessano la vita nazionale.

Dunque: nessuna nuova variazione della moneta, nessuna spesa nuova, nessun onere nuovo. La pace all'interno è condizione della pace all'esterno. Ecco quello che vogliamo».

Malgrado l'ora tardissima in cui sono state fatte, l'impressione che si aveva nella serata negli ambienti finanziari e in generale nell'opinione pubblica sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio Daladier era assai favorevole. Si riconosce che le decisioni prese dal Governo sono importanti, perchè mirano a risanare la finanza pubblica e a favorire la ripresa dell'attività e degli affari. La dichiarazione concernente la soluzione dei conflitti sociali e il vasto piano dei lavori pubblici sono soprattutto accolti con soddisfazione dai circoli economici e industriali, come anche con soddisfazione è stato accolto l'appello del Presidente del Consiglio per uno sforzo di tutti i francesi e per l'unione nazionale onde raggiungere la realizzazione di una pace duratura tanto all'estero che all'interno.

Si tratterebbe — si dice — di una stabilizzazione di fatto, con la possibilità tuttavia di una rivalutazione ulteriore. Il tasso di tale stabilizzazione sarà fissato domani e, dopo un termine più o meno breve, il Governo deciderà su quale base converrà di operare la stabilizzazione di diritto. Il Governo attende da tale stabilizzazione il rientro rapido dei capitali francesi espatriati, ciò che permetterebbe di ristabilire l'equilibrio della bilancia commerciale, il disavanzo della quale, continuamente in aumento, minaccia di rovinare il Paese. D'altra parte la stabilizzazione di diritto procurerebbe al Tesoro delle nuove disponibilità.

In relazione a tale stabilizzazione il Governo prospetta l'emissione di due prestiti: l'uno a breve termine e a tasso moderato sarà emesso in condizioni tali che non potrà fare concorrenza al mercato delle rendite; l'altro è quello di cui si parla da qualche tempo, e che è destinato a finanziare i bisogni della difesa nazionale. La data di emissione non è stata ancora definitivamente fissata, ma si ritiene che il prestito potrà essere emesso nei primi giorni della settimana prossima.

Pessima impressione
nei circoli finanziari londinesi

LONDRA, 4

Non una discesa, ma un vero precipizio è stato quello che ha caratterizzato quest'oggi il tracollo del franco sulla Borsa di Londra. Esso dimostra quanto fossero fondate le nostre informazioni sull'insuccesso della recente visita di Daladier e di Bonnet, quando affermavamo che i francesi avevano avuto un netto rifiuto di aiuti finanziari da parte non soltanto del Tesoro inglese, ma perfino dalle banche e dagli istituti finanziari privati.

Stamane, la notizia che una riunione straordinaria che il Gabinetto di Parigi aveva avuto di buon'ora per decidere sulla posizione finanziaria, ha avuto per effetto una nuova immediata discesa del franco, il quale da 160 si è portato rapidamente a 165, ma piano piano la discesa ha preso proporzioni così allarmanti che un vero panico ha invaso il mercato del franco, il quale è sceso a 170 e a 175, per chiudere, stasera, a 180, il livello più basso nella storia finanziaria francese. In molti casi la valuta francese non ha trovato compratori e quindi le quotazioni sono rimaste unicamente nominali.

Il discorso di Daladier stasera diffuso per radio, ha destato qui una pessima impressione, poichè si teme che questa nuova svalutazione del franco possa condurre alla fine dell'accordo tripartito e possa minacciare quindi la stabilità stessa del dollaro e della sterlina.

In ambienti assai vicini all'Ambasciata francese s'era dichiarata «sorprendente» la voce che la Francia si accingeva a compiere una nuova svalutazione del franco, ma contemporaneamente però si ammetteva che il Ministro francese degli Esteri Bonnet, durante la sua visita a Londra, aveva conferito a lungo con il Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon in merito a detta svalutazione, e che da allora essa era stata discussa fra gli esperti finanziari francesi e i dirigenti della Tesoreria britannica.

I colloqui di Morgenthau
con l'Ambasciatore francese e il consigliere finanziario britannico

WASHINGTON, 4

Il Ministro del Tesoro, Morgenthau, ha avuto oggi una lunga conversazione con l'addetto finanziario dell'Ambasciata francese, Leroy Beaulieu, che si era recato a visitarlo, e successivamente ha avuto un colloquio con il consigliere finanziario dell'Ambasciata britannica, Thomas Dewley. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato in merito ai due colloqui, ma è opinione generale ch'essi abbiano riguardato la possibilità di una modificazione della parità internazionale del franco e l'accordo monetario tripartito tra gli Stati Uniti, la Francia e l'Inghilterra.

Negli ambienti finanziari per tutta la giornata è stata accreditata la voce secondo cui il Governo francese si accingerebbe a compiere una nuova stabilizzazione del franco, e che un annunzio ufficiale al riguardo sarebbe fatto a Parigi nella giornata di domani.

Nuovi gridi d'allarme
per lo spopolamento della Francia

PARIGI, 4

Un nuovo grido di allarme lancia l'Alleanza nazionale contro lo spopolamento davanti all'aumento dei decessi e alla decrescenza delle nascite a Parigi. Nel primo trimestre del 1938 il numero dei decessi nella capitale si è elevato a 10.217 contro 9.774 nel periodo corrispondente dell'anno scorso, ciò che comporta un aumento di 4.43; per contro le nascite sono diminuite di 94 con un totale di 7.989.

L'eccedenza dei decessi sulle nascite, che raggiungono 1691 nel primo trimestre del 1937, si è dunque elevata a 2228 nel periodo di questo anno. L'Alleanza nazionale fa appello ai francesi perchè vogliano salvare la Patria dall'ineluttabile flagello della denatalità verso la quale si è avviata.

L'inizio delle manovre francesi
nell'alta Savoia

PARIGI, 4

Nell'Alta Savoia hanno avuto inizio le manovre militari con la partecipazione di numerosi ufficiali superiori. Le manovre si svolgono sotto la direzione del Generale Miktelhauser

Una famiglia araba presa di mira
degli insorti palestinesi
La terza vittima freddata in un caffè

GERUSALEMME, 4

Una influente personalità araba di Caifa è stata freddata a colpi di rivoltella in una via principale di quella città, mentre era seduta al tavolo di un caffè intenta a bere una bibita. La vittima è certo Mohammed Taha, ed è il terzo membro della famiglia che cade ucciso per opera degli insorti, per la sua opposizione alla politica del Gran Mufti. L'assassinio odierno è stato il secondo verificatosi a Caifa in 24 ore, perchè ieri, pressochè in circostanze analoghe è stato ucciso a colpi di rivoltella un facoltoso mercante arabo, che negli ultimi tempi aveva venduto terre agli ebrei.

I sei contadini arabi ieri catturati dagli insorti in diversi centri rurali palestinesi e obbligati a trasferirsi sulle montagne come ostaggi, sono ritornati oggi pienamente illesi alle loro abitazioni. Alle autorità appare evidente che gli insorti ricorrono ora alla tattica di terrorizzare le popolazioni rurali allo scopo di dissuadere qualsiasi elemento moderato dall'esporre le proprie vedute alla Commissione britannica per la divisione del Paese, giunta appena la settimana scorsa in Palestina e che verso la metà di maggio inizierà le sue sedute pubbliche e private.

DOPO LE PRIME DISCUSSIONI A SINAJA
Comnene tende la mano ai vicini
anche a nome dei tre Governi della P. I.

SINAJA, 4

La prima riunione del Consiglio della P. I. ha avuto termine alle ore 13. Dopo la colazione, alla quale hanno preso parte i tre Ministri della P. I., il Presidente del Consiglio romeno e i membri del Segretariato permanente della P. I., ha avuto inizio la seconda riunione del Consiglio che durerà fino alle ore 19.30 di stasera.

I problemi discussi

Nella riunione odierna, il Consiglio della P. I., dopo aver fatto un esame generale della situazione europea, si è occupato in modo particolare, del problema delle minoranze, della questione degli ebrei e della neutralità della Svizzera. Circa la questione degli ebrei è stata esaminata l'iniziativa presa dagli Stati Uniti per una sistemazione dei rifugiati ebrei e il Consiglio ha formulato il voto che la proposta americana diventi il punto di partenza per una definitiva e totalitaria sistemazione dell'intero problema ebraico per i Paesi che sono interessati ad esso.

Per quanto riguarda poi la proposta di riconoscere l'assoluta neutralità della Svizzera, la P. I. è d'accordo nel voler definire la questione svizzera nel senso richiesto dal Governo federale di Berna, purchè questo non costituisca un precedente.

Circa il problema generale delle minoranze, è da notare che proprio alla vigilia della riunione di Sinaja, il Ministro di Granbretagna a Bucarest ha sollecitato ed ottenuto una speciale udienza da S. M. Re Carol. Tale udienza è stata posta in relazione con il problema delle minoranze, che è stato oggi esaminato. E' noto che il punto di vista inglese è favorevole alla risoluzione delle questioni minoritarie e si crede quindi che la P. I., e la Romania in particolare, vorranno — dopo gli sforzi fatti in proposito dall'Italia, ai quali si aggiunge oggi l'adesione britannica — affrontare con spirito realistico e di conciliazione i problemi che derivano dall'esistenza di minoranze etniche nei territori degli Stati appartenenti alla Piccola Intesa.

Al pranzo di gala offerto stasera in onore di Stojadinovich e di Krofta, il Ministro degli Esteri romeno, in qualità di Presidente della P. I., ha pronunciato un brindisi in cui, dopo aver detto che la P. I., ad onta del suo modesto nome, rappresenta una forza e una vitalità degne di un aggettivo più espressivo, ha affermato che la P. I. ha come desiderio unanime e indiscutibile quello di mantenere la pace con i metodi della cooperazione internazionale.

Propositi sinceri di pace

Dalla creazione della P. I. — ha continuato il Ministro — si sono verificate trasformazioni importanti, ma il nostro organismo, grazie alla lealtà dei suoi membri e all'identità dei loro interessi, ha potuto mantenere la linea di condotta che esso si era tracciata.

Si sentono periodicamente voci che proclamano tanto la caducità della nostra istituzione, quanto la sua sterilità e il pericolo ch'essa rappresenta per la pace del mondo. Ebbene, ci sia permesso in quest'ora, che io qualifico solenne, dichiarare a nome dei nostri tre Governi che, desiderosi di contribuire al mantenimento della pace nel bacino danubiano e di creare anche un'atmosfera di fiducia favorevole al rafforzamento della collaborazione tra gli Stati di questa regione, noi tendiamo una mano amichevole, ognuno di noi e tutti insieme, ai nostri vicini, e li invitiamo a unire i loro sforzi ai nostri al fine di realizzare l'opera storica di concordia e di fraternità. E ciò facendo noi diamo una prova di più dei sentimenti che ci animano e dell'atmosfera nella quale si svolgono i nostri lavori. Nella speranza che la nostra buona volontà e la sincerità della nostra politica saranno apprezzate giustamente, io spero anche che questo grano che noi seminiamo in questi giorni di primavera, cadrà su una terra feconda e germoglierà.

Al Ministro Comnene ha risposto il Presidente del Consiglio jugoslavo, il quale, sottolineando le parole di Comnene, ha espresso la sua soddisfazione per i lavori compiuti nonchè la speranza che la P. I. con questa riunione, parallelamente all'Intesa Balcanica, continui con successo la sua attività, che ha per scopo la pace e il progresso dei tre Paesi e di questa parte dell'Europa.

Sotto il segno di Roma

Tutta la stampa rileva l'alta importanza della riunione del Consiglio della P. I. a Sinaja, affermando che essa terrà conto dei cambiamenti sopravvenuti in Europa ed esaminerà tutti i problemi di politica internazionale interessanti i tre Paesi, legati da forti vincoli di amicizia e solidarietà.

Il convegno della P. I. a Sinaja è oggetto di ampio rilievo anche nella stampa francese la quale sottolinea che i lavori si svolgono virtualmente sotto il segno di Roma, la quale oggi più che mai è arbitra di ogni destino in Europa.

Mentre la questione dei Sudeti incalza
Sintomi di disgregamento
nella compagine governativa ceca

PRAGA, 4

I Ministri della Cecoslovacchia a Parigi e a Londra sono giunti ieri per riferire al loro Governo le comunicazioni ricevute rispettivamente dal signor Bonnet e da Lord Halifax in merito all'intervento inglese e francese nella questione delle minoranze.

Grave situazione interna

Le notizie ottimistiche dei primi giorni da Londra e da Parigi che lasciavano prevedere una non difficile risoluzione della grave crisi, sono oggi se non smentite almeno molto attenuate dalla stampa che tra le righe, stante la censura severissima, lasciano capire che le due Potenze hanno chiesto al Governo di Praga di fare qualche cosa che pare superi le forze e le possibilità del Governo stesso.

Il Governo o per meglio dire la coalizione del Governo, è in crisi. Crisi grave tra i partiti rappresentati nella coalizione, particolarmente tra quello repubblicano di Hodza e i socialdemocratici, tra questi e i socialnazionalisti di Benes. E' di ieri un brutale attacco del giornalista Benes, nipote del Presidente della Repubblica, sul quotidiano *Zeit* nel quale, esaminando e valutando, s'intende dal punto di vista benessiano, la grave situazione politica interna, il giornalista chiede la sostituzione di uomini al Governo tra cui, pur non precisando, ma individuandolo, lo stesso Presidente del Consiglio Hodza.

Si è verificata quindi una naturale e violenta reazione da parte della stampa legata al Presidente del Consiglio, reazione che rivela quanto sia piena d'incognite l'ora presente. Quindi oggi non è più il solo pericolo Henlein che minaccia la Cecoslovacchia, ma anche la situazione politica interna stessa creata dall'irresponsabilità e dalla cecità dei partiti politici cechi.

Speranze riposte nell'incontro di Roma

In tali condizioni sarà ben difficile ascoltare i consigli di Londra e Parigi, consigli a quanto si afferma, piuttosto recisi e qualcuno anche perentorio. Infatti Londra avrebbe fatto sapere che è necessario che il Governo di Praga porti sull'altare della pace grandi sacrifici. Parigi e Londra insieme avrebbero inoltre fatto comprendere che il loro intervento non potrebbe aver luogo se non dopo la chiara dimostrazione che Praga è disposta a fare tutte le concessioni possibili.

La stampa intanto guarda a Roma. Essa pubblica lunghi resoconti del soggiorno di Hitler in Italia e delle imponenti manifestazioni, astenendosi da commenti particolari. Tuttavia molti giornali e anche quelli vicini al Governo, esprimono l'impressione che a Roma Mussolini e il Cancelliere del Reich, esaminando la situazione internazionale, non trascureranno neppure la Cecoslovacchia.

Diremo di più. Praga, un tempo sanzionista e societaria ad oltranza, fa ora apertamente comprendere di riporre nel Duce la speranza di un intervento a suo favore presso Hitler. Dalla magnanimità del Capo del Governo italiano si spera la parola riteuuta oggi l'unica in grado di evitare il pericolo di gravi complicazioni e forse anche di una guerra.

Sui fronti iberici
Successi dei franchisti
nonostante l'infuriare del maltempo

SALAMANCA, 4

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

«Benchè sia continuato il temporale di pioggia sul fronte di Castellon, le nostre truppe hanno attaccato le linee nemiche che coprivano la strada da Alcalà de Chivert a Cuevas de Vinroma che è stata superata in molti punti, nonostante la resistenza opposta dal nemico in tre ordini di trincee. Sono stati catturati 217 prigionieri e molto materiale bellico.

Sul fronte di Teruel le nostre truppe hanno dedicato la giornata all'occupazione di alcune posizioni avanzate e hanno fatto 95 prigionieri, tra i quali il capo di una brigata.

Nel settore a sud di Morella sono state pure occupate importanti posizioni. Le nostre forze hanno spezzato le linee nemiche e sono penetrate fino alla linea di resistenza, occupando alture molto importanti ai due lati della strada da Morella a Portell.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello Francisco Maria Moreno».

Si apprende inoltre che un rapido e violento combattimento ha infiammato per qualche ora sul fronte di Madrid nel settore della città universitaria. Le segnalazioni degli appositi apparecchi di ascolto avevano avvertito i nazionali che presidiano l'Istituto del cancro che una mina stava per essere accesa sotto l'edificio. Nella impossibilità, a causa della ristrettezza del tempo, di installare una contromina venne deciso di evacuare momentaneamente la posizione.

Attacco rintuzzato a Madrid

La mina bolscevica brillava poco dopo sconvolgendo la posizione, ma senza recare alcun danno agli uomini che tempestivamente si sono ritirati. Appena avvenuto il brillamento truppe scelte rosse accorrevano nella sicurezza di avere distrutto la guarnigione per occupare la posizione, senonchè era questo il momento atteso dal Comando nazionale per sferrare a sua volta un improvviso e intenso contrattacco.

Ne derivò tra le macerie e i cunicoli un combattimento di violenza eccezionale che presto si risolveva con il netto dominio dei nazionali, i quali respingevano il nemico alla sua linea di partenza, mentre il terreno rimaneva ricoperto di cadaveri di soldati rossi e venivano catturati numerosi prigionieri, fra i quali un comandante di battaglione di nazionalità canadese.

Viene infine segnalato che l'aviazione nazionale ha nuovamente bombardato i centri più importanti dal punto di vista militare delle retrovie rosse.

Da fonte ufficiale si riceve che stamane le autorità nazionaliste spagnole hanno ricondotto alla frontiera l'ex agente consolare francese di Irum, signor Ducoreau, il quale era stato imprigionato fin dal gennaio scorso sotto imputazioni varie.

Le raccolta di campioni farmaceutici
per i rossi spagnoli tra i medici francesi

PARIGI, 4

Migliaia di medici francesi hanno ricevuto una lettera circolare emanata dalla «Centrale sanitaria internazionale» a favore della Spagna marxista. In essa si fa appello al sentimento umanitario dei medici che vogliono consegnare alle persone incaricate della colletta, tutti i campioni farmaceutici a loro disposizione.

Questa colletta è assolutamente illegale, in quanto la legge prescrive che i campioni farmaceutici che i fabbricanti inviano gratuitamente ai medici, devono essere sperimentati dal corpo medico stesso e utilizzati esclusivamente dai loro ammalati. A parte la questione del non intervento, i marxisti di Spagna non esitano a invitare i medici francesi a violare una legge nazionale.

Parigi disposta ad aderire
al piano di controllo inglese?

LONDRA, 4

Si afferma che la Francia avrebbe deciso di ritirare la sua riserva all'adesione al piano britannico per la soluzione della questione spagnola. La riserva concerne la ripresa del controllo alla frontiera dei Pirenei.

Il significato dei colloqui di Bonnet
con gli Ambasciatori della Cina e della Spagna marxista

PARIGI, 4

I colloqui che il Ministro degli Esteri Bonnet ha avuto ieri con gli Ambasciatori di Cina e della Spagna marxista sono messi in relazione diretta con la prossima riunione ginevrina. Nei circoli diplomatici si esprime l'opinione che, conformemente alle deliberazioni del recente convegno franco-britannico di Londra e alla pressione del Governo inglese perchè la Francia si allinei il più rapidamente possibile con l'Inghilterra nell'accordarsi con l'Italia, il Quai d'Orsay sta mettendo in opera tutti i mezzi a sua disposizione per esercitare una benefica influenza sui prossimi lavori di Ginevra e soprattutto nei riguardi della liquidazione del problema etiopico.

Il sen. Hude Presidente dello Stato irlandese

DUBLINO, 4

Oggi, essendo terminato il periodo della presentazione delle candidature e mancando altri concorrenti, è stato formalmente designato alla carica di Presidente d'Irlanda, carica creata dalla nuova costituzione, il sen. Hude, proposto dai due maggiori partiti con l'adesione dei partiti minori. L'assunzione ufficiale avrà però luogo dopo la cerimonia dell'installazione del nuovo ufficio, ai primi del prossimo giugno.

I tessili inglesi riducono
l'assegno dei loro deputati

LONDRA, 4

Il grande sindacato dei tessili al quale appartengono 600 mila operai rappresentati alla Camera dei Comuni da 12 deputati, ha deciso di ridurre da 100 a 25 sterline l'assegno annuale dei deputati medesimi in considerazione del recente aumento dell'onorario statale ai deputati.

Nel clima fascista non vi devono essere classi indifferenti alla sorte dei meno fortunati: contribuite perciò all'Ente Comunale di Assistenza che attua la solidarietà umana verso le famiglie colpite dalla avversità e dalla disoccupazione.

Cercasi terreno

adiacenze Piazza Impero. - Scrivere dettagliando: Cassetta «4378 Z» Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

Uff. Propag. S.A. Stabilimenti Recoaro

Date al vostro bimbo la gioia di una bibita che gli piace, lo disseta e fa bene alla sua salute.

Le Spremute Recoaro associano le virtù salutari dell'acqua minerale di Recoaro con la preziosa vitamina C, fattore essenziale dell'accrescimento del corpo e della resistenza alle malattie, contenuta nel succo degli agrumi.

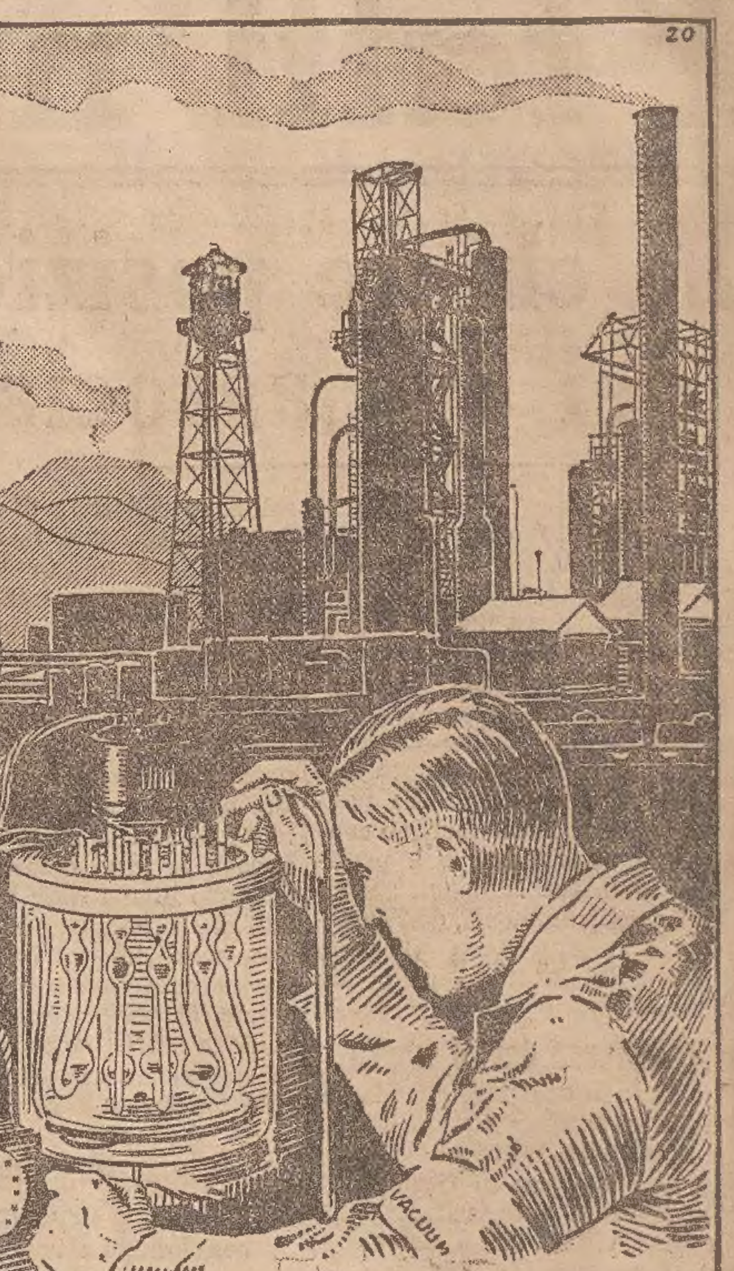
L'illustre Prof. Comm. Oddo Casagrandi della R. Università di Padova, ha dichiarato che le Spremute Recoaro presentano un tenore di acido ascorbico (vitamina C) superiore in media a quello riscontrato in spremute allestite al momento con puro succo di agrume.

CHIEDETE SPREMUTE RECOARO

BERRETE VITAMINE

PRODUZIONE DELL'AZIENDA DEMANIALE DI RECOARO

★ 72 ANNI DI SPECIALIZZAZIONE ★



I più minuziosi controlli

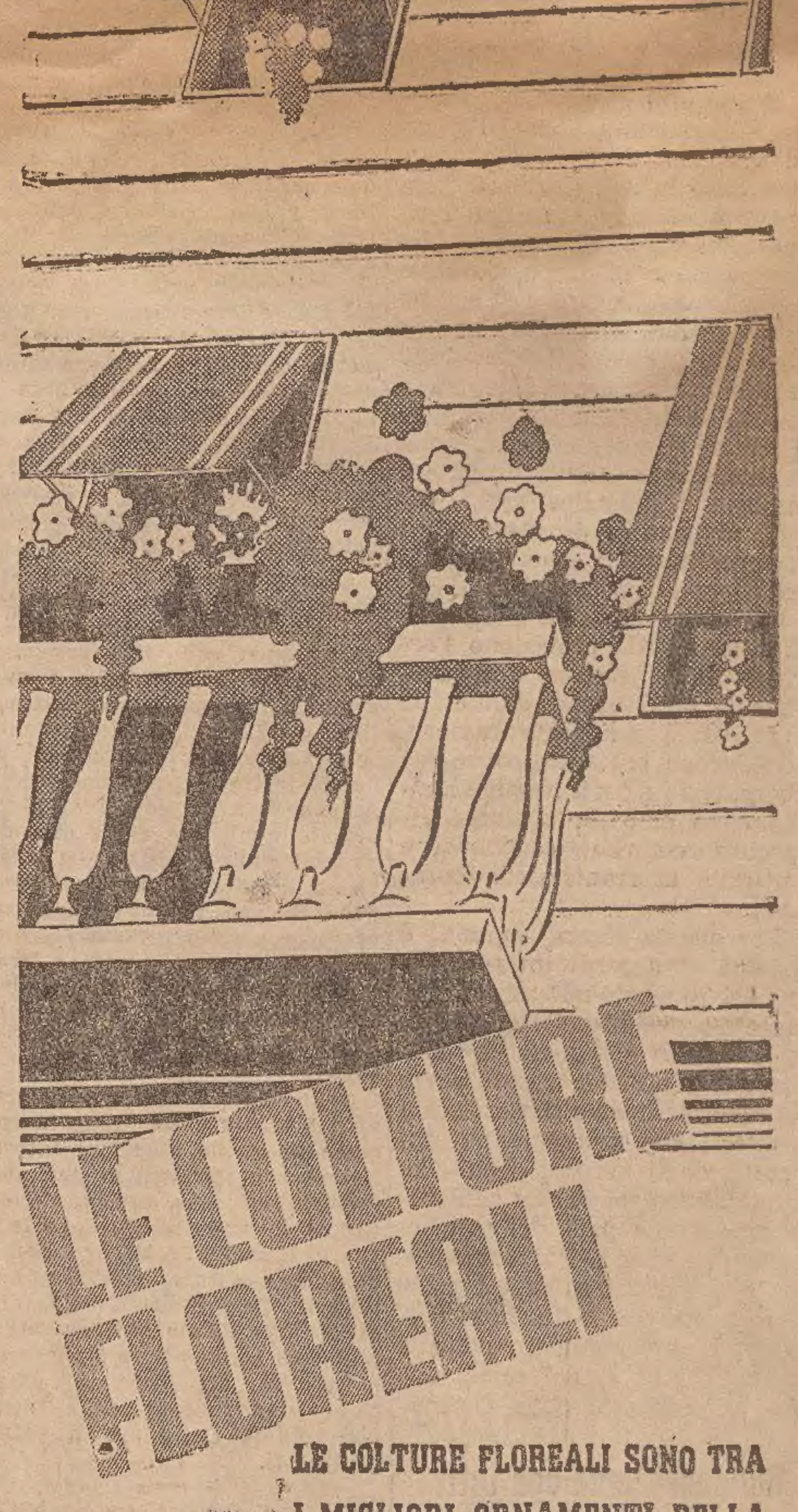
vengono fatti nei laboratori della modernissima Raffineria di Napoli per assicurare al Mobiloil l'assoluta costanza e uniformità di qualità.

Quella **superiore qualità** che da tre generazioni ha fatto del Mobiloil l'olio più venduto nel mondo.

VACUUM OIL COMPANY S.A.I.

Mobiloil

RAFFINATO IN ITALIA



LE COLTURE FLOREALI

LE COLTURE FLOREALI SONO TRA I MIGLIORI ORNAMENTI DELLA CASA. MA PER GARANTIRE LA DIFESA DEI FIORI DALLE INFESTAZIONI DEI PARASSITI, SONO INDISPENSABILI I PRODOTTI ALLA NICOTINA, SPECIALMENTE L'INSETTICIDA **MONITAL**

CHIEDETELI AL VOSTRO TABACCAIO

CRONACA DELLA CITTÀ

I 700 giovani della G.I.L. rientrano oggi dal Campo Roma

La rassegna in Piazza Unità

Le tende del Comando federale di Trieste

Oggi, alle 16.45, giungeranno alla Stazione centrale, da Roma, al comando del Federale, i marziali reparti di Giovani Fascisti e Avanguardisti che hanno partecipato alla grande manifestazione della Gioventù Italiana del Littorio al Campo Roma

Subito dopo l'arrivo, le Camicie Nere si recheranno a consumare il rancio. Quindi i reparti, perfettamente inquadrati, dal refettorio del Porto, percorrendo piazza della Libertà, via Ghega, via Roma, piazza della Borsa, raggiungeranno piazza Unità, dove, verso le 18.30, verranno passati in rassegna da S. E. il Prefetto. Infine i reparti raggiungeranno il Silos della Stazione, dove saranno smobilitati.

Sosta negli scavi al Teatro Romano

Le opere di conservazione

Dopo le indimenticabili giornate della visita del pubblico al Teatro Romano, non si è tardato a riprendere l'attività di lavoro nella cinta del monumento. Questo lavoro non è, per il momento, di scavo e di esplorazione. Si tratta di procedere alle opere più urgenti per la conservazione del monumento: opere che la R. Soprintendenza previde e predispose fino dai giorni in cui si delineò l'entità e l'importanza della mole romana che si veniva scavando.

Consolidamenti essenziali

Tutti i tecnici cittadini, anche quelli che non hanno la vocazione dell'archeologia, erano concordi nel far presente l'urgenza di questi lavori, ammonendo che, esposti alla libera azione degli elementi, i grandiosi resti del Teatro non avrebbero conservato la mirabile coesione che li aveva mantenuti intatti per mille e più anni sotto il peso protettore delle case e sotto il mantello della terra avventizia. E in realtà la R. Soprintendenza aveva già provveduto a mettere sul primo piano dei suoi lavori i consolidamenti che sarebbe stato imprudente il procrastinare. I lettori certo ricordano che la necessità d'impedire sfaldamenti e sgretolamenti fu una delle ragioni che fecero protrarre dai primi di marzo al 21 aprile la divisata e desiderata visita del pubblico. Nel frattempo, mentre continuavano gli scavi, e davano anzi le maggiori sorprese, si procedeva a quei piccoli assestamenti, sostituzioni di mattoni pericolanti, rinforzi di cementi impoveriti, che si presentavano qua e là opportuni e rimediavano a pericoli strettamente localizzati.

Ma ora si tratta di opere di riparo più ragguardevoli. Si tratta del consolidamento di tutta la cospicua massa del muraglione di sinistra, e di quello delle gradinate nelle loro parti logorate e corrose. Sono questi i lavori ai quali la R. Soprintendenza si è accinta in questi giorni. E son lavori che richiesero, naturalmente, la debita preparazione. I cittadini che, quantunque abbiano visitato il Teatro in ben più di centomila, non hanno smesso l'abitudine di sbirciare fra gli assiti della recintazione, vedono da qualche giorno cataste di mattoni e di conci di pietra depositate nel cantiere di lavoro. Sono materiali di consolidamento e di reintegrazione, che stanno per essere messi in opera. La gigantesca muraglia sarà tutta robustita a regola d'arte per mezzo di un processo di cementazione compatta, che sarà applicato da una ditta specializzata di Milano.

La ripresa dell'esplorazione

E i mattoni di rincalzo e di completamento per le gradinate si dovettero pure ordinare espressamente. Sono mattoni di grande formato, molto pesanti e d'una solidità a tutta prova; e ciascuno è cifrato dell'Anno XVI, per distinguerlo dai mattoni romani. Il che oggi potrebbe parere superfluo, dato che il nuovo si distingue sempre a prima vista dall'antico; ma bisogna pensare ai venturi tempi e secoli, nei quali anche cotesti mattoni d'oggi avranno cessato d'essere nuovi.

Le intraprese opere di conservazione non debbono far pensare che con ciò si intenda finita l'esplorazione archeologica dell'area del Teatro Romano. Gli scavi saranno ripresi tra breve, com'è nell'ordine metodico delle opere, e si continueranno fino alla soluzione dei problemi rimasti irresoluti: tra i quali l'accertare come si chiudesse la parte postica della scena verso il mare (oggi verso il Corso Littorio), e in quale modo un così insigne edificio si raccordasse con la viabilità dell'epoca romana. Le relative ricerche non potranno essere ritardate di molto, giacchè dai risultati di esse dipende tutta la sistemazione della circostante area, la quale per suo conto non permette lungo rinvio.

Un entusiastico articolo

Fra i molti articoli sul Teatro Romano comparsi nella stampa nazionale (e alcuni anche nella stampa estera), vogliamo citare quello apparso il 30 aprile nell'edizione della sera del Veneto *di Padova. Era firmato M. Beatrice Nucci e portava il titolo «La vigorosa romanità dell'antica Tergeste riaffermata per l'opera della Trieste Littoria». Titolo che è già un contenuto, e in cui ben si presentisce l'entusiasmo che ispira l'autrice. Ella incomincia ricordando che finora, fatta eccezione per pochi studiosi, di Trieste si parlava soltanto per vantare «la infinita armonia che il suo cielo e il suo mare donano ai panorami che si possono vedere da questa o quella altura». Non è ora più il caso di questo esclusivismo. Trieste storica si è ormai riaffermata con monumenti che non parlano soltanto alla mente degli studiosi. Essi spiegano perchè la città conservasse così tenacemente nei secoli l'orgoglio della romanità. Il piccone fascista dapprima dissotterrò la Basilica, indi il Teatro, che l'autrice per sommi capi descrive. «Questo Teatro — ella conclude — viene implicitamente a confermare che nel secolo secondo di Roma imperiale, Tergeste doveva avere una importanza non lieve, sia dal lato navale che militare e commerciale, se si intese il bisogno di donarle un teatro simile; doveva avere ben più abitatori di quanto si fosse potuto supporre, se la capienza del teatro ammetteva tremila spettatori».*

L'Unione industriali invita le aziende rappresentate a concedere ai dipendenti iscritti all'Associazione Nazionale dei Granatieri, in possesso della speciale tessera di partecipazione, che ne faranno richiesta e compatibilmente con le esigenze tecniche, i necessari giorni di permesso per partecipare alla adunata nazionale dei Granatieri in congedo, che avrà luogo in Vicenza nei giorni 21, 22 e 23 maggio.

Funerali. Ieri, nel pomeriggio, con larga partecipazione del personale marittimo, si sono svolti i funerali del compianto Guido Paoli, morto, a soli ventinove anni, a Pernambuco in seguito a improvvisa malattia. Il Paoli, benchè giovanissimo, aveva raggiunto da poco, per le sue non comuni doti, un posto di fiducia sulla motonave «Oceania», dove era riuscito a meritarsi la stima di tutto il personale. Il mesto convoglio, preceduto da numerose corone di fiori, era seguito oltre che dai familiari, dal comandante della nave cav. Lorenzo Longobardi, dai dirigenti del Dopolavoro provinciale, dal primo commissario, dai dirigenti del Dopolavoro Mercantile con i gagliardetti abbrunati e da numerosi amici e conoscenti. Porgiamo alla famiglia sentite condoglianze.

Il compiacimento di S.E. Cobolli Gigli per l'organizzazione del Convegno per le case popolari

Al gr. uff. Angelo Fano, presidente dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della Provincia di Trieste, è pervenuto il seguente telegramma da parte di S. E. Cobolli Gigli:

«L'organizzazione del Convegno è stata perfetta. Me ne compiaccio vivamente. Cobolli Gigli».

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione Consulta provinciale Sezione operaie e lavoranti

Sabato 7 corr., alle 17, è convocata alla Casa del Fascio la Consulta provinciale della sezione operaie e lavoranti a domicilio.

Per la Casa del Fascio

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la Casa del Fascio: ing. Giorgio Ricordi lire 100, Ricciotti Bressani lire 100, Marcello Chierego lire 10. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Istruzioni IV settore. *Oggi, alle 19, istruzioni goniometristi, puntatori, aiutanti puntatori e graduatori del IV settore — sala adunata — nonchè alle 19.30 istruzioni mitraglieri per capisquadra, capiarma e puntatori, tiratori dei 303 e 302 manipoli, sala convegno.*

Poligono di Barcola. *Domenica, alle 8, esercitazioni addestrative al poligono di Barcola, artiglieri, operai, reparti di formazione mitraglieri e p. v. delle batterie del IV settore (batterie 137, 138, 139) nonchè 303 e 320 manipoli mitraglieri.*

58.o Battaglione CC. NN.

Ordine di adunata. *Tutte le Camicie Nere dipendenti sono comandate in Caserma, via Ferriera, 12, domenica 8 m. c. alle ore 8 precise per istruzioni. Uniforme ordinaria.*

A. F. SCUOLA

Concorso per la concessione di assegni vitalizi. *La sezione elementare dell'A. F. S. comunica che l'Istituto nazionale di assistenza magistrale ha aperto un concorso per la concessione di assegni vitalizi agli insegnanti elementari collocati a riposo o dispensati dal servizio senza diritto a pensione, per motivi di salute che importino inabilità assoluta al proficuo lavoro. Possono partecipare al concorso gli insegnanti che abbiano compiuto un servizio di ruolo non inferiore a sei anni dal 1.o gennaio 1927 in poi, e siano stati collocati a riposo con decorrenza non anteriore al 1.o gennaio 1936-XIV, e non posteriore al 31 dicembre 1937-XVI, senza aver compiuto il minimo periodo di servizio utile a conseguire la pensione. L'ammontare di ciascun assegno vitalizio è di lire ottocento annue. Gli interessati possono consultare il bando in sede dell'A. F. S. (via Borsa 1-II).*

FASCIO FEMMINILE

Corso serale. *Sono aperte le iscrizioni per un corso serale d'educazione ed economia domestica presso la scuola del Fascio Femminile, via Cassa Risparmio 12 pt. Per informazioni mercoledì e sabato dalle 15 alle 20.*

Concorso ginnastico di Venezia. *Oggi, alle 20, l'ispettrice federale della G.I.L. visiterà le squadre che parteciperanno al concorso ginnastico di Venezia. Tutte le ginnaste si trovino alle 20 nella palestra della Società Ginnastica Triestina in divisa sportiva. Quelle che non hanno ancora ricevuto la divisa sportiva completa si presentino oggi alle ore 17 alla Sede del Fascio Femminile (via Roma 28).*

Sezione coloniale. *Sono aperte le iscrizioni a un nuovo «corso per la preparazione della donna alla vita coloniale». Per facilitare la frequenza verranno tenute oltre alle lezioni pomeridiane del sabato, anche delle lezioni serali nelle sedi dei Gruppi rionali. Per informazioni e iscrizioni lunedì e giovedì dalle 11-13 al Fascio Femminile (via Roma 28-III) sezione coloniale.*

G. R. F. «A. Crena». *Oggi 5 maggio alle ore 18.30, la segretaria terrà rapporto a tutte le fasciste del Gruppo. Nessuno deve mancare.*

G. I. L.

Pallacanestro Giovani Fasciste. *Domenica si è effettuata la partita G.I.L. Trieste contro G.I.L. di Pola, vinta dalla prima per 45 a 20. Così la nostra bella squadra delle Giovani Fasciste ha concluso vittoriosamente il girone di andata contro Udine, Fiume, Gorizia, Pola.*

Giovani Fasciste. *Sono aperte le iscrizioni per il corso di canto corale. Le Giovani Fasciste che intendono partecipare a detto corso si rivolgano per informazioni nella sede dell'ispettorato femminile della G.I.L. (via Roma n. 28) durante le ore d'ufficio.*

Corso di vigilatrici e caposquadra di colonia. *Oggi dalle 18.30 alle 20.30 lezioni in sede dell'ispettorato femminile della G.I.L. (via Roma n. 28). Tutti gli iscritti a detto corso sono invitati a non mancare.*

La tombola a Roiano. Domenica alle 18 si terrà a Roiano un giuoco di tombola a beneficio delle Opere Assistenziali del G. R. F. «Aldo Ivancich», con lire 2400 di premi, così suddivisi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, 1.a tombola lire 1500, 2.a tombola lire 400. Prima dell'inizio del gioco, la banda della G. I. L. rionale terrà un concerto di musica varia. Le cartelle sono già in vendita al prezzo di lire 1.

ALBO DELLA GLORIA

Il ten. Bruno Salvi caduto da eroe davanti a Tortosa

Un altro nome si aggiunge all'albo dei gloriosi legionari triestini caduti in terra di Spagna per la causa della civiltà e del Fascismo: quello di Bruno Salvi, reduce dall'Africa e volontario in Spagna, immolatosi, a 27 anni, davanti a Tortosa, alla testa di un manipolo di prodi, nell'adempimento di una missione speciale affidatogli dal Comando del suo battaglione.

Tempra fierissima di combattente, anima nobile e generosa di idealista, Bruno Salvi, pur giovanissimo, aveva già dato molto di sè alla vita, alla Patria, al Fascismo. Assolti gli studi medi, orfano di genitori, vivendo soltanto nell'amore e per l'amore delle due sorelle dilette, a lui di poco maggiori, si era conquistata all'Università di Bologna, a costo di duri sacrifici e privazioni, la laurea in giurisprudenza, conseguendo poi il titolo di procuratore legale. Prima della sua partenza per la Spagna copriva il posto di segretario presso il nostro Municipio. Già durante gli studi universitari aveva dato la sua fede animatrice e la sua entusiastica attività alle organizzazioni giovanili, coprendo cariche presso il «Guf» di Bologna. A Trieste era stato poi a capo dell'Ufficio stampa e propaganda del Dopolavoro provinciale ed aveva collaborato spesso con pregevoli scritti anche al nostro giornale.

Ai primi bagliori di guerra sull'orizzonte africano, chiese ed ottenne di partire volontario e compì tutta la gloriosa campagna con la eroica Divisione Gavinana.

Tornato a Trieste dopo la conquista del nuovo Impero, il suo spirito inesausto non trovò posa e allo scoppio del conflitto spagnolo egli offerse un'altra volta la sua fede e il suo braccio, senza esitazione, anzi con la gioia della dedizione, alla causa della lotta antibolscevica. Partì nell'agosto 1937 e venne assegnato, col grado di tenente, ai battaglioni «Frecce Azzurre». Partecipò alla prima sanguinosa azione su Madrid, alla caduta del fronte settentrionale, alla seconda battaglia di Guadalajara e ai combattimenti del fronte di Aragona. In tutta la lunga eroica campagna le sue doti di combattente, di ufficiale, di animatore rifulsero in ogni occasione. Aveva saputo conquistarsi la stima e l'affetto dei superiori, dei colleghi e dei suoi soldati. Venne nominato aiutante maggiore del suo battaglione, e in ogni circostanza la brama e l'ardore della mischia lo spinsero là dove più violenta infuriava la battaglia. Era stato già proposto per varie ricompense al valor militare.

Il 26 aprile, in una cruenta giornata, il giovane ufficiale triestino aveva ricevuto dal Comando del suo battaglione un delicato incarico. E fu nell'adempimento di questo suo dovere che egli cadde da prode. Ferito a morte al petto e all'addome, venne trasportato all'ospedale di Alcaniz, dove spirò poco dopo con il nome dell'Italia e del Duce sulle labbra.

Da ogni suo scritto spira la gioia del combattimento e del dovere compiuto e aleggia insieme il presentimento della fine gloriosa, dell'olocausto della vita per il supremo ideale della Patria e del Fascismo. «Viva l'Italia!» — Così apriva le sue lettere. «Vi scrivo — diceva in data 15 dicembre — alla vigilia di una di quelle azioni di guerra, che racchiudono in sè brani di storia passata, presente e futura. Siamo in attesa di Guadalajara, di questa «nostra» Guadalajara. Non vi so dire esattamente l'animo, l'ansia, l'impazienza di dar fuoco alle polveri e ali ai piedi, che regna in noi tutti. Ci troviamo da qualche giorno appena concentrati nella zona tragica e gloriosa; le Divisioni italiane al completo, pronte e proiettate in avanti; la nostra «Mista» (italo-spagnola) al centro, destinata a scavalcare e a correre alla meta delle nostre speranze e visioni di gloria.

Il maltempo imperversa da giorni. Tempo da lupi. Freddo intenso e neve. La guerra assume ora un aspetto di leggenda. Ci prepariamo, qui, sperduti tra i monti, in attesa della vendetta. Pare di sentire nell'aria le parole del Duce: «Datemi conto delle mie Camicie Nere morte!». Qui, in quest'atmosfera, si può capire cos'è per noi Fascismo, Causa, Patria.

Quando l'ora verrà, vinceremo e non ci fermeremo. Tutto deve fatalmente procedere secondo la volontà di noi tutti, che viviamo per questa agognata vittoria. Dio ci assisterà e lo stellone dell'Italia ci riporterà vittoriosi ed esultanti. Com'è bella la vita vissuta così in un'aureola di morte gloriosa».

E altrove, pure alla vigilia di un'azione: «Ogni movimento mi ha donato freschezza e gioia. Questo mi dà ebbrezza e mi esalta. Vendicheremo i nostri morti!».

Nei primi mesi della campagna scriveva: «Mi sono purificato in un bagno di entusiasmo. Entusiasmo serissimo e fortissimo che non molla, neanche se le cose qui dovessero durare anni... E sono molto contento e soddisfatto di me. Sono anche molto tranquillo e senza più preoccupazioni... Sto liberandomi dai miei «pesi» e vado sempre più leggero in alto, verso le stelle, verso la purità celeste e nebbiosa, ma serena. Vivo di un solo sentimento, di un formidabile, indicibile, incommensurabile amor di Patria, che mi rende fanciullo, ma beato. Porto con me una grande bandiera tricolore e un fazzolettino di seta nazionale nostra, sul cuore, che sono il mio più tiepido ristoro fisico e spirituale».

Ma ogni sua parola e ogni sua riga bisognerebbe poter ricordare, perchè da ogni espressione si sprigiona l'ardentissima fede del fascista e del volontario. Quello che di lui hanno scritto alle sorelle Comandanti e camerati è l'apoteosi di un Eroe. E alla sua memoria è stato proposto un altissimo segno del valore militare.

Il nome di Bruno Salvi, ricordato oggi, a pochi giorni dalla morte eroica, nel secondo annuale dell'Impero fascista, si irradia di gloria imperitura. I combattenti e le Camicie Nere di Trieste lo iscrivono a lettere d'oro tra quelli dei nostri più prodi.

STATO CIVILE DI TRIESTE
4 maggio 1938-XVI

NATI VIVI . . 14 — maschi 6, femmine 8
NATI MORTI —
MORTI 12
MATRIMONI . . . —

La costruzione a Grado di tre case popolari

L'Istituto fascista autonomo per le case popolari della Provincia di Trieste, per favorire la bonifica edilizia di Grado, ha dato inizio alla propria attività costruttiva il 27 aprile scorso con l'erezione in quella città di un gruppo di tre case popolari con 26 alloggi e con annessi due fabbricati per ripostigli, la lavanderia comune e il reparto docce.

Seduta del Rettorato provinciale

Nella seduta del Rettorato provinciale di domani, venerdì 6, alle ore 10.30 sarà svolto il seguente ordine di trattazione: 1) Bilancio 1938; 2) Chiusura esercizio 1937.

Quanto spendono i triestini per il tram, l'autobus e la filovia

La lunghezza delle linee tranviarie in esercizio attualmente — compresi i doppi binari — è di 42 chilometri circa, cui sono da aggiungere 7 chilometri e 235 metri di percorrenza dell'autobus della linea 10 e della filovia (linea dei Colli). Sommando, si ha un totale di chilometri 49 e 258 metri, rispettabile sotto ogni punto di vista ove lo si confronti con la superficie abitata nonchè con la popolazione. Allorchè verrà inaugurata la filovia che da piazza Goldoni per via Garibaldi, piazza dell'Impero, viale Sonnino, raggiungerà la piazza dei Foraggi, in sostituzione della linea 4, sarà da aggiungere la distanza fra l'inizio del viale Sonnino e piazza dei Foraggi, con che la lunghezza delle linee esercite, nel loro complesso, supererà i 50 chilometri.

Delle tranviarie, la più lunga è la numero 9 (San Giovanni-Broletto) misurante ben 7 chilometri e 318 metri. Subito dopo, al secondo posto viene la numero 1 (Stadio Littorio-Stazione Centrale) con i suoi 5 chilometri e mezzo. La più breve è rappresentata dalla numero 4 (piazza Garibaldi-Campo Marzio) lunga solo 2 chilometri e 414 metri.

La linea 1 in testa: 224 mila lire in gennaio

In quanto al reddito — attenendoci alle cifre fornite dall'Ufficio di statistica e lavoro del Comune e riflettenti lo scorso gennaio — la numero 1 (Stadio Littorio-Stazione Centrale) è in testa a tutte con 223.977 lire. Tale somma notevole è dovuta in parte ai trasporti normali, in quanto congiunge due estremità cittadine importanti per popolamento e per traffico, ma in buona parte anche perchè la linea serve direttamente lo Stadio del Littorio, dove ogni settimana hanno luogo le competizioni sportive, specie quelle del calcio, per cui l'affollamento dei treni durante i pomeriggi domenicali è straordinario.

La linea San Giovanni-Broletto (numero 9) è al secondo posto con un introito — sempre riflettente il mese di gennaio di quest'anno — di 187.909 lire. Viene subito dopo la numero 5 (piazza Perugino-Roiano) con 137.474 lire. Questa linea, in passato ragione di numerosi reclami da parte dei consueti viaggiatori stante la sua irregolarità sistematica dipendente soprattutto da circostanze risalenti alla costruzione iniziale e ognor più all'infelice itinerario, recentemente è stata migliorata nei limiti delle possibilità con l'applicazione di segnali automatici luminosi. I vantaggi ottenuti sono evidenti. Comunque, la filovia piazza Goldoni-piazza Foraggi servirà a sfollare sia pure in misura relativa la linea 5, in modo — pensiamo — da rendere più breve la percorrenza nel tratto piazza Goldoni-piazza Perugino.

L'inaugurazione della filovia Piazza Goldoni - Foraggi

Il ritardo dell'inaugurazione della filovia è dovuto alla procrastinata consegna del materiale rotabile da parte delle fabbriche cui a suo tempo venne commissionato. Bisogna ricordare che il materiale venne ordinato in tempo di sanzioni e quando l'autarchia non era stata ancora raggiunta in fatto di macchinari e di metalli.

Ritorniamo alle cifre. Dopo la linea 5, nei rispetti dell'introito, vengono la 11 (Rione del Re-piazza Verdi) con lire 131.860, e la 2 (Boschetto-Servola) con lire 123.132; quindi poi la 6 (piazza Goldoni-Barcola) con 122.871 e la 3 (San Giovanni-Campo Marzio) con 98.061 lire. La linea di minore reddito è la 4 (piazza Garibaldi-Campo Marzio) con sole 29.317 lire.

Gl'introiti dell'autobus (linea 10) e della filovia della linea dei Colli, nello scorso gennaio, assommarono a lire 125.007.

Introiti in aumento

Interessa rilevare questo: che gli introiti lordi complessivi dello scorso gennaio superarono quelli del gennaio 1937 di 160 mila 346 lire per le tranvie.

In quanto al numero dei biglietti venduti — senza contare gli abbonamenti — quelli delle tranvie a tariffa normale furono 1.589.230; per l'autobus 78.189 e per la filovia 97.111. A tariffa ridotta: per le tranvie 585.802, per l'autobus 22.345 e per la filovia 22.346.

Gli incassi totali — senza gli abbonamenti — nel mese sono stati: per le tranvie 1.087.909, l'autobus 52.120 e la filovia 61.905 lire.

Il totale degli abbonati era di 4003 per le tranvie, 234 per l'autobus e 310 per la filovia, con incassi rispettivamente di lire 91.334 per le tranvie, 4861 per l'autobus e 6069 per la filovia.

Anche per l'autobus e la filovia si nota un sensibile incremento di viaggiatori, onde è lecito dedurre che l'azienda municipale tranviaria si orienta verso un avvenire migliore in confronto del passato, non solo, ma che il benessere generale — poichè il gettito dei trasporti collettivi cittadini corrisponde a uno degli indici delle condizioni economiche della popolazione — è in aumento.

La morte del comandante Ledo

Ieri hanno avuto luogo le esequie del comandante cav. Enrico Ledo, una delle figure più simpatiche e note nel mondo marinaro triestino. Nato 67 anni fa, a soli dodici anni, trasportato dalla passione del mare, aveva iniziato la sua carriera nella Marina velica. Entrato nel ruolo degli ufficiali del Lloyd Triestino, vi percorse tutti i gradi della carriera, fino a raggiungere quello di comandante che tenne per una diecina di anni, fino al limite d'età. Fervente irredentista, fascista della prima ora — era tesserato del 1919 — era uno dei fondatori del Fascio di Combattimento di Trieste e, nell'epoca torbida dell'immediato dopoguerra, la sua opera di fascista si era affermata negli ambienti marittimi col combattere il prepotente dilagare delle tendenze comuniste. Comandando le navi sulle linee del Levante e dell'Estremo Oriente, egli sentiva l'orgoglio di portare la bandiera italiana e il segno del Fascismo fra le genti straniere, e questa è stata, insieme alla sua vocazione per la marineria, la grande passione della sua vita.

Alla famiglia e specialmente al figlio lontano — valoroso legionario, volontario in Africa, attualmente combattente in terra di Spagna — le nostre più sentite condoglianze.

ASTERISCHI

Invernino anche in maggio

Dopo due o tre giornate primaverili, ieri si tornò alla musica ingrata del mese scorso: sensazioni di aria freddiccia, aggravate da un cielo plumbeo ed inquieto. E verso sera, dopo un piccolo contrasto di venti, si ebbero anche folate di bora, alcune di discreta forza. Così era ristabilito il quadro invernale, che ha tanto meno amatori quanto più avanza la stagione. Episodio fuggitivo, o nuova scappata dell'aria nordica? In Svizzera, dove i geli d'aprile furono assai gravi e rovinosi, si scrive che le ricadute invernali possono sempre temersi fino al 20 maggio. Ma le condizioni nostre sono ben diverse da quelle dell'alpestre Svizzera, tant'è vero che da noi fa spesso cilecca perfino il proverbiale invernino dei «tre santi.» Speriamo dunque che la giornata di ieri sia stata episodica, e che già oggi si ristabilisca, se non il tempo bello, per lo meno la sensazione che è tempo di primavera.

Nozze

Ieri mattina alle ore 9.30 ha avuto luogo nella Basilica di S. Giusto il matrimonio della nob. sig.na Edvige Majoli, figlia dell'ingegnere capo del Genio Civile comm. Edoardo Majoli col sig. Gianfranco Vannini Parenti di Firenze, figlio del colonnello cav. uff. Enrico Vannini Parenti. Durante la cerimonia ha officiato mons. comm. Giusto Buttignoni Arciprete della Basilica che ha rivolto elette parole agli sposi. Erano testimoni della sposa gli zii ing. Carlo ed Enrico Silvestri capitano degli alpini e, dello sposo, lo zio gr. uff. Mario Vannini Parenti della Consulta di Firenze, il cav. uff. dott. Enzo Taddei, Segretario del G.U.F. di Firenze. Dopo il ricevimento al Grande Albergo della Città gli sposi sono partiti alle 12 per l'Alta Italia. Profusione di fiori, ricchi doni e numerosi telegrammi hanno allietato la simpatica cerimonia.

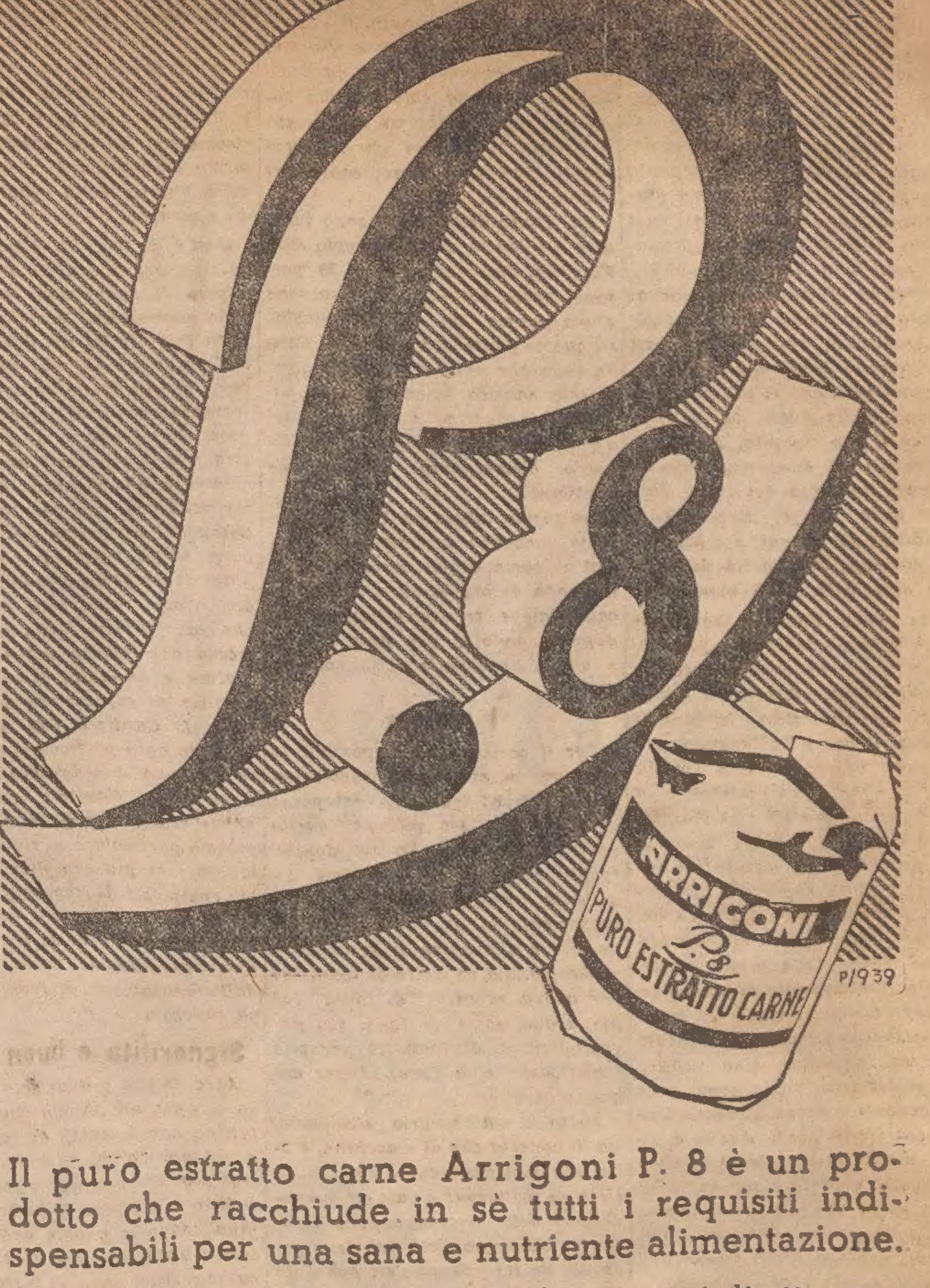
Onorificenza

Su proposta del Ministro Guardasigilli, il primo segretario della Procura generale del Re di Trieste, camerata Stefano Velicogna, è stato nominato, in riconoscimento delle sue benemerenze politiche e combattentistiche, cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Le lezioni di P. Petazzi. Oggi, nella sala di via del Ronco, P. Petazzi riprenderà le lezioni di cultura religiosa superiore, rispondendo a dubbi e difficoltà che gli furono proposti da varie parti. L'argomento che svolgerà nella lezione sarà: «La possibilità della moralità nei «Senza Dio». La lezione avrà luogo oggi alle 21 per i signori; la medesima sabato alle 19, specialmente per le signore.

Gita del Dopolavoro Ferroviario al Monte Maggiore. Il Dopolavoro Ferroviario organizza per domenica una gita alla volta del Monte Maggiore. Le iscrizioni si ricevono in sede, fino ad esaurimento dei posti, dalle 18.30 alle 19 di ogni giorno.

PURO ESTRATTO CARNE



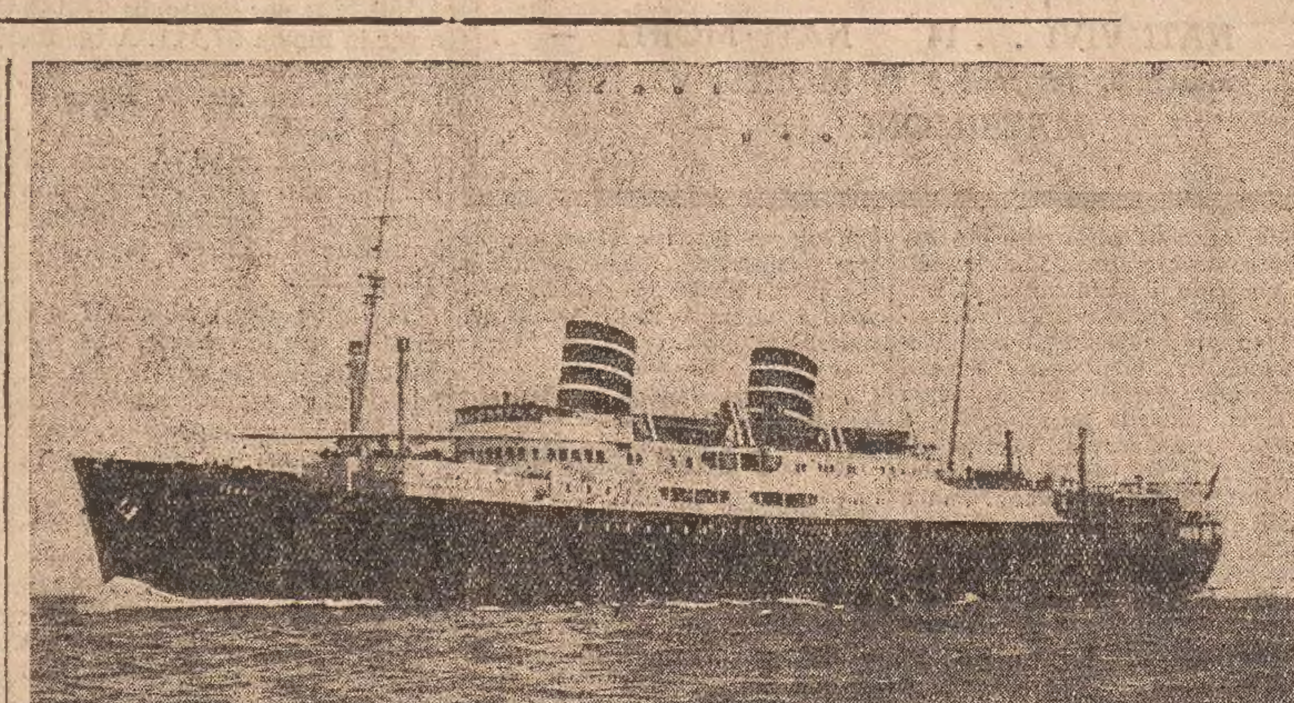
Il puro estratto carne Arrigoni P. 8 è un prodotto che racchiude in sè tutti i requisiti indispensabili per una sana e nutriente alimentazione.

Pratico, economico, saporito, vi consentirà di ottenere ottime pietanze con risparmio di tempo e poca spesa.

ARRIGONI TRIESTE

La "Vega", parte stamane per i mari del Nord

La superba motonave costruita dai nostri Cantieri è stata consegnata ieri agli armatori norvegesi



«Vega», la motonave di 7900 tonnellate costruita dal Cantiere San Marco per conto della «Bergenske Dampskibsselskab» e adibita ai viaggi tra la Norvegia e Newcastle, è stata consegnata ufficialmente ieri alla Società armatrice dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che hanno compiuto il prodigio di anticipare di 77 giorni il termine di consegna fissato nel contratto. Sono note le ragioni di concorrenza di questo acceleramento, ed è noto che il nuovo primato del lavoro italiano ha destato in tutti gli ambienti navali del mondo profonda impressione e ammirazione.

Il ricevimento a bordo

La cerimonia della consegna si è svolta mentre le macchine erano sotto pressione, pronte a dare l'avvio alla nave che oggi parte per Bergen onde iniziare il servizio di linea.

Cerimonia molto suggestiva. Sull'elegante motonave, ch'era ormeggiata alla Stazione Marittima, si era data convegno una piccola folla di invitati che comprendeva le più alte autorità cittadine, personalità dei circoli armatoriali, bancari, industriali, ricevute dagli esponenti della «Bergenske». Erano presenti il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Vicefederale, il Podestà, il Preside della Provincia, il comandante della Zona della Milizia, il Procuratore Generale del Re e il Primo Presidente della Corte d'Appello, i Comandanti della Divisione Timavo e della Brigata di Fanteria. Erano inoltre intervenuti i dirigenti dei Cantieri e gli esponenti delle aziende ed enti che più direttamente hanno cooperato alla costruzione, il consigliere delegato ing. Sacerdoti, l'ing. Cossutta, direttore generale del Cantiere di San Marco e l'ing. Pioppi, l'ing. Crovetti, direttore della Fabbrica Macchine, nonchè il cav. Germozzi, ispettore interprovinciale dell'Artigianato. Facevano gli onori di casa il Console di Norvegia e lo Stato Maggiore della Società armatrice col presidente Joyce, il direttore generale ing. Falk, il direttore tecnico ing. Kahrs e il delegato della «Norske Veritas» Oltersen.

Il gruppo delle autorità, degli ospiti e degli invitati s'era portato a poppa dove, agitata dal vento di tramontana, sventolava la bandiera tricolore. Qui l'ing. Sacerdoti rivolse a Mr. Joyce parole di ringraziamento a nome dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico per essere stati onorati della fiducia della Società norvegese e per averne affidata la costruzione della superba motonave, e chiudeva formulando gli auguri di buona sorte per la «Vega» e di prosperità della «Bergenske» e della Norvegia.

Il rito della consegna

Il presidente della Società armatrice pronunciava vibranti parole di omaggio all'indirizzo dei Cantieri italiani, per la stupenda opera portata così rapidamente e felicemente a termine.

Indi si compiva l'atto simbolico della consegna. Il comandante d'armamento dei Cantieri cap. Relli e il comandante della Società norvegese cap. Drejer si portavano ai piedi dell'asta della bandiera e mentre il primo faceva ammainare il tricolore, simultaneamente il suo collega norvegese issava la rossa bandiera norvegese con la croce blu. Gli italiani presenti alzavano il braccio nel saluto romano mentre dal gruppo dei norvegesi partiva, ripetuto nove volte, il grido di «hurrà!». La superba motonave era diventata proprietà della Norvegia.

Dopo la cerimonia gli ospiti hanno visitato la nave e quindi hanno partecipato ad un signorile ricevimento offerto dai Cantieri Riuniti e dalla «Bergenske».

La visita alla nave

La visita ha segnato un avvenimento cittadino che ha permesso al pubblico — seppure in numero limitato — di ammirare l'eleganza e la forza della costruzione che il Cantiere San Marco ha compiuto a tempo di assoluto primato, nonchè il signorile buon gusto della parte architettonica e decorativa dei saloni, dovuta alla genialità e all'alto senso d'arte di Gustavo Pulitzer Finali, le cui decorazioni navali hanno segnato una svolta decisiva in questo particolare campo, dando alle navi italiane un'altra ragione di primato. Entrando a bordo il pubblico si trova in un'atmosfera chiara, ariosa e nello stesso tempo raccolta. Architetto, ingegneri, artisti hanno tenuto conto delle particolari condizioni, che si possono dire spirituali, nelle quali la «Vega» svolgerà il suo compito. Al grigiore esterno si è contrapposta la chiarezza luminosa dei legni, l'armonia delle stoffe, l'accogliente morbidezza dei divani, dei tappeti, delle poltrone, la vivacità delle luci, la semplicità degli ornamenti.

Nella prima classe vi sono numerose sale di riunione e precisamente: la grande sala da pranzo, il salone belvedere, la sala fumatori, la sala di lettura, la sala di scrittura, il bar e la veranda. Sui vari ponti assegnati alla prima classe vi sono ampi vestiboli e la comunicazione fra gli stessi avviene a mezzo di due ampi scaloni e di un ascensore. Vi sono infine vaste passeggiate coperte e scoperte. La seconda classe ha pure decorazioni moderne non molto dissimili da quella della prima classe. Le sale pubbliche di questa classe comprendono una sala da pranzo, una sala di ritrovo con annesso bar e un fumatoio. Uno scalone principale e varie scale, come pure un ascensore servono di comunicazione tra i vari ponti. Anche a disposizione di questa classe vi sono passeggiate coperte e scoperte. Gli alloggi degli ufficiali sono come quelli della prima classe ed i sottufficiali e bassa forza hanno delle cabine similari alla seconda.

Gran conforto moderno

E' inutile qui ripetere la suddivisione dei vari reparti della nave sui diversi ponti. Basterà ricordare che sul ponte B vi è il grande salone da pranzo di prima classe con annessa saletta privata con complessivi 220 posti, il vestibolo di prima classe, la cucina unica per tutte le classi e per l'equipaggio, gli alloggi degli ufficiali di macchina, il vestibolo di seconda classe, la sala da pranzo con 124 posti, un altro vestibolo di seconda classe ed infine un fumatoio della stessa classe. Sul ponte A, che è il ponte di coperta, vi sono i mezzi di ancoraggio ed ormeggio ed il boccaporto da carico n. 1 e quello per i bagagli, l'autorimessa provvista di due grandi portelloni per l'imbarco delle auto, il grande duomo di m. 15 per 9 della sala da pranzo di prima classe ed il vestibolo di prima classe; nella zona che segue e che va da murata a murata si trovano gli appartamenti reali e di lusso, cabine di prima classe.

Sul ponte delle lancie sono piazzate sei lancie di salvataggio tipo Fleming, ciascheduna per 99 persone, poste sotto gru meccaniche e manovrate da elettroverricelli; su questo ponte vi è pure una grande tuga che contiene il pilotaggio, la sala nautica, le cabine degli ufficiali di coperta e di vari altri ufficiali, la radiotelegrafia, la dinamo d'emergenza e macchine ventilanti.

La prima classe ha tutto il conforto moderno per navi di gran classe, come acqua corrente calda e fredda ai lavabi ed a tutti i locali d'igiene, termoventilazioni con doppie condotte per aria fredda e calda, razionale illuminazione ecc.

I motori

Per il carico sono disponibili 18 mila mc. di stive e corridoi refrigerati atti al trasporto del pesce in cassette e 800 mc. per quello comune. La nave ha un doppio fondo cellulare estendentesi su tutta la lunghezza della nave, che, unitamente ai gavoni, alle cisterne alte e alle casse di decantazione hanno una capacità di tonn. 950 per acqua zavorra, di tonn. 365 per acqua dolce, di tonn. 440 per combustibile, di tonn. 70 per olio lubrificante e di tonn. 15 per acqua alimento.

Tutto il macchinario ausiliario, sia di coperta che di macchine, è azionato elettricamente; sono pure elettrici il fuocone e vari altri macchinari delle cucine e delle riposterie. L'energia elettrica viene generata da tre gruppi elettrogeni da 300 kw. L'impianto elettrico comprende quello di luce, di forza, di emergenza col relativo gruppo Diesel-dinamo, della radiotelegrafia, radiofonia, telefoni, segnalazioni luminose, segnalatori d'incendio e termometri a distanza.

Il vapore occorrente per i termoventilatori, per i riscaldatori dell'acqua dolce e salsa, per i servizi di cucina e riposterie ed altro viene fornito da due calderine verticali funzionanti con i gas di scarico dei motori principali a nafta.

I due motori da propulsione della nave, del tipo C.R.D.A. Sulzer, di costruzione della Fabbrica macchine di S. Andrea, sono a due tempi, semplice effetto e ad iniezione diretta. Ciascun motore è composto da 10 cilindri verticali di diametro mm. 650 e mm. 1200 di corsa. La potenza complessiva è di 12.400 cav. asse alle prove e di 10.600 in navigazione. I motori azionano direttamente pompe per l'iniezione del combustibile e la pompa per l'aria di lavaggio. Sono provvisti di tutti gli ausiliari al servizio dei motori di propulsione e dei tre gruppi elettrogeni da 300 kw.-220 Volta. Nel locale motori ausiliari sono sistemati gli ausiliari di scafo, come le elettropompe zavorra, sentina, emergenza, sanitarie, incendio, macchinario frigorifero ed altri apparecchi minori.

Ad ogni passo una sorpresa

Nel corso della visita, ad ogni passo vi aspetta una sorpresa ora ardita ora gentile, di colore o di forme, di metallo o di stoffe o di vetri o di legni. E' come vagare in un racconto di castelli — ma non antichi, intendiamoci — sulla trama di un film. Ecco, dopo una scala di gala a due ampie volute il salone da pranzo. Si capita sempre qui, per la prima visita, quasi in omaggio alla divinità del piatto. Questa sala ampia e alta dà subito una invitante impressione di morbidezza e di calma. Non c'è che una nota di colore violento, e sono le ampie poltrone di cuoio che si stagliano sul frassino chiaro di cui è fatta la parte bassa della sala. La parte alta si svolge su un piacevolissimo motivo di curve, messe in valore dalla luce, che non si era ancor visto. Da un lato c'è un grande quadro di un pittore norvegese raffigurante le forze della vita. Il quadro è incorniciato di travertino il cui caldo colore sembra dominare la sala. Il travertino lo si ritrova sul lato opposto della sala dove la parete è rischiarata da un nobilissimo intarsio di marmo. I cristalli incisi delle finestre sono ornati da tendine azzurre.

Qua e là, su tutta la nave, si vede ripetersi il simbolo della Compagnia di navigazione e il segno della nave stessa: la stella. L'architetto Pulitzer ha poi dato ad ogni sua creazione — ma leggermente come sa far lui — caratteristiche, forme tradizionali, spirito norvegese. Così l'interno di molte finestre è a grate, certi ambienti richiamano alla memoria grigie storie del Nord, non per tristezza di ambiente, ma per la sua forza, alcune stoffe ripetono motivi artigiani di Bergen o di Oslo... Vi sono due arazzi, nella sala di lettura, che racchiudono, nella dolcissima trama del tessuto soffuso di sfumature e di lampi di colore, una potenza di espressione da capolavoro. Il Cantiere San Marco ha eseguito ogni particolare con grande ingegno e magnifica bravura. L'opera del Cantiere, velocissima eppur esatta e precisa sino al più piccolo particolare, si rivela in ogni lavoro, nei più semplici come nei più complessi. Il riconoscimento degli armatori norvegesi non è stato certo una formula di cortesia, ma una affermazione netta, sgorgata dall'ammirazione di fronte all'opera superba.

Signorilità e buon gusto

Accanto alla grande sala da pranzo si apre un piccolo raccolto salottino con i mobili di legno rosa e vivaci ornamenti di «chintz», trattato con vernici speciali, sul soffitto e la porta. Quanto mai originali sono le gabbie degli ascensori le quali, invece di essere i soliti cassoni scuri, sono di metallo chiaro e di vetro il quale ha, in questo caso, un'applicazione nuovissima. Prima di entrare nel salone-veranda si passa per un vestibolo nel quale compeggiano due riuscitissimi pannelli di legno eseguiti su disegni del pittore norvegese Frantze il quale dà una deliziosa, quanto nuova visione panoramico-turistica della sua terra. Il belvedere è come una sfera di luce verde. Poco oro sul soffitto a raffigurare i segni dello godiaco e la costellazione della Lira, una gran macchia di colore su un tappeto del centro e il resto — tende, stoffe, mobili, tappeti — sfumato su toni verdi marini. Molto originale risulta anche l'illuminazione di questa sala.

Il bar è pregno del profumo del cuoio col quale sono coperte le pareti. Del cuoio giallo ornato con chiodi di ottone e di rame che ripetono in forme semplici le sagome dei recipienti del vino e della birra. I mobili di lacca color tartaruga fanno quasi da fondo alla smagliante luce delle piastrelle dipinte a mano con le quali sono fatti i piani dei tavolini. Elegantissima si presenta la sala di scrittura con i suoi velluti color sabbia, il grande tappeto azzurro e i mobili di maccasar. Nella sala per fumatori dominano il rovere, le tende di cotone stampato a molti colori, un caminetto incorniciato da una lucente fascia di onice del Carso sul quale spiccano tre piatti antichi di ottone sbalzato. Lunghi divani e poltrone di cuoio rosso e verde creano nella sala un canto di colori vivacissimo.

La caratteristica della sala di lettura sono i due arazzi costruiti dall'artigianato di Bergen, dei quali s'è detto precedentemente. Questi due gioielli, i cui temi base sono stati scoperti dall'arch. Pulitzer in un museo di Oslo, non potevano essere incastonati che in materiali nobili: Pareti di radica di legno brasiliano, sete, velluti. Anche i mobili sono ricchi, ampi, creati per questo delizioso ambiente di raccoglimento e di pace. Molto lussuosi e comodissimi sono gli appartamenti reali. Nella prima classe, o per essere più precisi, nei saloni di prima classe hanno eseguito i diversi lavori lo stesso Cantiere San Marco che ha fatto la veranda, le cabine reali e quelle di lusso, l'Arsenale del Lloyd che ha costruito la sala da pranzo e la saletta, lo Sbochelli che ha lavorato la sala fumatori, la sala di lettura e il bar e le scale. Per i lavori di decorazione, di verniciatura ecc. ha partecipato molto attivamente il pittore Maglieretta, mentre il Polvi ha lavorato nei vestiboli e ha collaborato con lo Sbochelli. La parte della tappezzeria è stata eseguita dal Perizi, mentre Navarra e Plet hanno lavorato alla parte elettrica. E' inutile mettere in rilievo la capacità e la perizia di questi nostri artisti e delle maestranze e dei tecnici del Cantiere e dell'Arsenale. La loro fama è vasta e solida.

La soddisfazione degli armatori

La seconda classe non è meno elegante della prima. Qui, tranne che la sala da pranzo, ampia, luminosa, elegante eseguita dal Cantiere San Marco, le sale comuni sono state lavorate, sui progetti Pulitzer, dal Frandoli. La sala da pranzo ha un soffitto assai originale, mobili chiari, solidi, ben disegnati, ornamenti costituiti da ceramiche norvegesi, da globi di vetro veneziano, da tende di lino stampato. Un grande ambiente, diviso in tre parti da pareti di vetro reticolato accoglie il bar, una sala e un terzo ambientino tutto molto ben combinato e che otterrà certo vivo successo in Norvegia. Il salone da fumo è una deliziosa taverna nordica in legno rovere con intagli. E' una costruzione raccolta e poderosa che par quasi fatta per contenere gli scoppi di entusiasmo e di allegria dei balenieri che ritornano in patria dopo le campagne di pesca.

E dopo queste sale, una più bella e accogliente dell'altra, bisognerebbe descrivere tutto il lavoro, di progetto e di esecuzione, del Cantiere San Marco il quale ha sistemato in modo meraviglioso un'infinità di cabine e di locali ausiliari, ma l'illustrazione richiederebbe pagine e pagine. La lode più bella all'opera degli ingegneri, dei tecnici e delle maestranze del Cantiere di Trieste e della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea sta nell'affermazione entusiasta degli armatori norvegesi, e si avrà certo alta e fervidissima il giorno che la nave arriverà in Norvegia dove il popolo l'aspetta ansiosamente. E a quel popolo di marinai la «Vega» dirà quanto forte e laboriosa sia l'Italia di Mussolini.

Come abbiamo detto, oggi la «Vega» prenderà il mare e si dirigerà verso il porto di armamento di Bergen.

Il raduno degli artiglieri a Venezia

Nei giorni di sabato 21, domenica 22 e lunedì 23 corrente si svolgerà a Venezia il 6.o raduno nazionale degli artiglieri in congedo. Gli artiglieri triestini parteciperanno al raduno con la littorina speciale. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno è fissato come segue: da Trieste, soci lire 22, familiari e aderenti lire 25; da Bivio Aurisina, soci lire 20, familiari e aderenti lire 23; da Monfalcone, soci lire 18, familiari e aderenti lire 21; da Pieris, soci lire 17, familiari e aderenti lire 20. Comitive di almeno cinque partecipanti potranno raggiungere Trieste da Postumia verso il prezzo di lire 12.20 andata e ritorno; da San Pietro del Carso, lire 10.60. Da Trieste potranno proseguire poi con gli iscritti di qui verso l'indicato prezzo di lire 22 rispettivamente lire 25. Con un tenue soprapprezzo i partecipanti avranno diritto alla tesserina per la libera circolazione sui vaporini, per l'ingresso ai musei ecc. La divisa per gli inscritti al P.N.F. è quella fascista regolamentare, con copricapo dell'Associazione, per gli artiglieri non iscritti al P.N.F. abito borghese e copricapo dell'Associazione. Le iscrizioni per soci, familiari e aderenti si accettano ogni sera dalle 19.20 alla sede dell'Associazione, Casa del Cambattente, dove si possono avere ulteriori informazioni. Le iscrizioni saranno chiuse domenica 8 corrente.

I funerali del cap. Premuda a Lussinpiccolo

FIUME, 4

Si sono svolti oggi a Lussinpiccolo i solenni funerali del comm. Guido Premuda, direttore generale della Tirrenia, deceduto improvvisamente a Napoli. La salma è stata trasportata da Ancona a Lussinpiccolo con la motonave «Lazzaro Mocenigo», sulla quale era stata allestita la camera ardente. Coperta di fiori, la bara è stata portata anzitutto nella chiesetta, dove le è stata impartita la benedizione funebre, poi alla tomba di famiglia nel cimitero di Lussinpiccolo.

Erano presenti numerosissime autorità, personalità e rappresentanze di Fiume, tra cui il Gruppo rionale «Mondolfo», rappresentanze della Federazione della gente del mare, i rappresentanti del Prefetto di Fiume, di S. E. l'Ammiraglio Alessandro Ciano, presidente della Tirrenia, di tutte le società di navigazione di Fiume, nonchè numerosissimi armatori, agenti marittimi e stati maggiori delle Società Tirrenia, Fiumana e Istria-Trieste.

Sindacato Belle Arti. La segreteria del Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti, invita gli artisti giuliani che sono stati accolti alla XXI Esposizione Biennale d'Arte di Venezia, a darne comunicazione alla segreteria stessa (via Battisti 22) entro sabato.

La Crociera dopolavoristica a Zara

Per i giorni 4, 5 e 6 giugno, l'Ispettorato O. N. D. per la V zona, in collaborazione con il Dopolavoro provinciale, organizza la crociera dopolavoristica a Zara con la motonave «Neptunia».

La crociera darà la possibilità ai dopolavoristi di vivere per due giorni la lieta e serena vita di bordo dei grandi transatlantici nazionali. A bordo non vi saranno distinzioni di classi e tutta la nave sarà a disposizione dei dopolavoristi; nei lussuosi saloni ove nelle serate si svolgeranno delle originali feste di ballo, sul ponte dei giochi, nelle sale da ginnastica, nelle piscine, passeggiate, ecc. i dopolavoristi avranno libero accesso. La sola distinzione è stata fatta per le cabine, i cui prezzi vanno da un massimo di lire 85 (cabine di gran lusso esterne con bagno) a lire 30.

Zara con le sue bellezze naturali e con i suoi monumenti sarà mèta oltremodo interessante dell'escursione a terra. In onore dei dopolavoristi, la città organizzerà delle feste che lascieranno indimenticabile ricordo in tutti i partecipanti. Verrà pure messa in vendita una scorta di biglietti in numero limitato per ragazzi, il cui prezzo è stato fissato in lire 15.

Anche quest'anno i dopolavoristi potranno consumare i pasti a bordo e i posti di vendita sono stati autorizzati ad accettare fin d'ora le prenotazioni. Per i partecipanti, il Dopolavoro provinciale ha provveduto a far coniare un elegante distintivo-ricordo, il quale darà diritto di partecipare alla lotteria gratuita che sarà dotata di ricchi premi. L'estrazione verrà effettuata durante il viaggio di ritorno.

Per tutte le informazioni i dopolavoristi possono rivolgersi ai rispettivi Dopolavoro o direttamente all'ufficio propaganda del Dopolavoro provinciale di Trieste, via Mazzini 32, tel. 72-85 e n. 86-59.

La XX Mostra fotografica del C.A.I.

Come abbiamo annunciato, fra giorni verrà aperta la XX Esposizione di fotografie da montagna del C.A.I. (Società Alpina delle Giulie): a quanto ci consta, la Mostra di quest'anno avrà particolare interesse sia perchè accanto ai vecchi e noti dilettanti dell'Alpina figureranno molte giovani e ottime forze, sia perchè saranno presentati lavori di speciale fattura tecnica, tra cui una bella serie di diapositive a colori naturali. La Direzione dell'Alpina fa viva raccomandazione agli espositori di presentare le loro opere alla Segreteria sezionale entro il 7 maggio, onde possa predisporre a tempo per il loro adeguato collocamento nelle sale della Mostra.

Ricordi di un vecchio alpinista
L'avv. Luzzatto Fegitz stasera al C.A.I.

L'avv. Giuseppe Luzzatto Fegitz, uno dei nostri alpinisti più anziani e che nei difficili anni dell'anteguerra fu per un lungo periodo di tempo presidente della Società Alpina delle Giulie, rievocherà nella conversazione che avrà luogo stasera, alle 20.45, al Centro Alpinistico Italiano gli eventi più importanti del sodalizio, nell'epoca dal 1888 al conflitto mondiale, soffermandosi a illustrare le personalità più spiccate del nostro vecchio mondo di scalatori e di speleologhi, le ostilità opposte a ogni loro attività da parte del Governo della cessata monarchia. La conversazione, che si prospetta quanto mai interessante, farà certo accorrere stasera all'Alpina uno stuolo di vecchi soci del sodalizio, desiderosi di rivivere, attraverso la parola del conferenziere e le diapositive che saranno proiettate sullo schermo, gli anni ormai lontani e quasi leggendari del nostro fortunoso e glorioso passato.

Genesi e sviluppo della parola
La conferenza Pincherle all'E.A.G.

Premesso un paragone efficace fra un'officina assordante e i centri che formano la parola, il conferenziere, sulla scorta dell'illustre fisiologo Luigi Luciani, fa notare come, analogamente al compiersi della parola, corrisponda l'evoluzione del linguaggio. Passata in rassegna la parola scritta e le differenze fisiologiche dei principali gruppi di lingue, l'oratore si addentra nei metodi fonetici. Ricorda vari artefici della parola, da Innocenzo Cappa a Enrico Ferri, a Ferdinando Martini e i loro giudizi. Rileva le parole dal lato figurato e morale, con ricca esemplificazione. Studiato anche il silenzio, opposto della parola e altrettanto importante, il conferenziere esalta la scoperta che permise la trasmissione di parole umili o elette da un capo all'altro del mondo, per il prodigio compiuto da Guglielmo Marconi.

La multiforme conferenza, che mal si presta ad essere riassunta, avendo abbracciato tutti i campi inerenti alla parola, ha corrisposto al titolo di genesi e sviluppo nei vari aspetti, ed ha riscosso vivissimi, calorosi applausi. La conferenza fu preceduta da un cenno commemorativo di S. E. Ettore Romagnoli, in cui, a nome dell'Istituto Giuliano, il cav. Pincherle espresse il senso di particolare cordoglio, illustrando con brevi tratti le alte virtù intellettuali dell'illustre estinto. L'uditorio si raccolse in solenne silenzio.

Corso di verniciatura. L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, inizierà il 10 corr. un corso di lucidatura e verniciatura a spruzzo. Possono parteciparvi i carrozzieri, pittori decoratori e falegnami. La frequentazione è gratuita. Le lezioni saranno tenute nelle ore serali. Informazioni ed iscrizioni all'Istituto delle Piccole Industrie, via Diaz n. 6, II piano.

Iscrizioni agli esami
presso l'Istituto Magistrale "Carducci"

Sono aperte presso il R. Istituto magistrale femminile «Giosue Carducci», le iscrizioni agli esami di prima sessione. Le aspiranti agli esami di abilitazione magistrale dovranno presentare la prescritta domanda al Preside entro il 20 maggio; le aspiranti ad esami di ammissione inferiore e superiore e d'idoneità dovranno presentarla entro il 31 corr. Tutte le notizie relative alle modalità delle iscrizioni ai predetti esami sono raccolte nell'apposito avviso affisso all'albo dell'Istituto. Le iscrizioni si accettano nella segreteria dell'Istituto, ogni giorno dalle 10 alle 12.

Il Raduno dei Marinai a Bologna

Il 22 maggio corr. si terrà a Bologna il raduno interregionale dell'Associazione Marinai d'Italia, al quale gli iscritti alla sezione di Trieste e i loro familiari parteciperanno compatti in folto gruppo. La partenza avverrà il sabato del 21 maggio, alle 14.30, con littorina, arrivo a Bologna alle 18.30 circa. Partenza da Bologna la domenica sera alle 19.45, arrivo a Trieste alle 23.35.

La quota del viaggio è fissata in lire 55 per i soci e lire 60 per non soci e familiari, compreso il rancio a Bologna. La tessera del raduno darà diritto alla circolazione sulle tranvie cittadine, all'ingresso alla Fiera del Littoriale, a sconti speciali nei teatri e altri ritrovi. Per chi non desiderasse partecipare al rancio, la quota per i soci verrebbe fissata in lire 47, per i non soci e familiari in lire 52.

Le iscrizioni saranno chiuse il 10 maggio p. v. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla sede, Casa del Combattente, seralmente aperta dalle 18 alle 19.30.

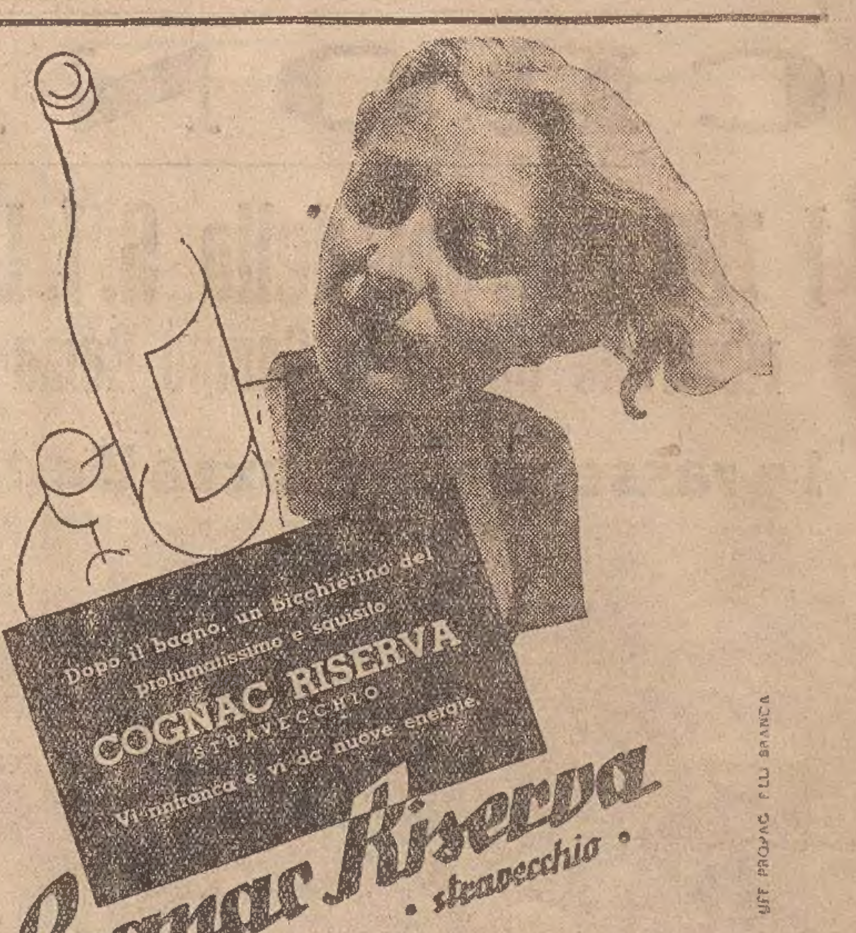
La pesca pro Casa «Gil» di San Giusto e Legione marinara continua con successo al n. 2 di via S. Sebastiano. In questi giorni sono stati vinti numerosi ricchi premi, mentre molti altri si trovano ancora in palio. I biglietti costano soltanto 25 centesimi. La pesca rimarrà aperta ancora per alcuni giorni.

Società Ginnastica Triestina. Allievi e allieve del corso inferiore, allieve del corso medio e del corso superiore e signorine, oggi in divisa per la prova generale del saggio. Domani col solito orario, tutti i corsi maschili e i due corsi preparatori, pure in divisa. I Giovani Fascisti si presentino oggi alle 20 per il ritiro delle divise. Domenica prossima, con inizio alle ore 20, avrà luogo un trattenimento in onore della squadra di pallacanestro partente per Ginevra, ove parteciperà a un torneo internazionale. Sabato alle 19, l'annunciato saggio annuale.

I balli all'«Adriaco». Sabato, dalle 21 in poi, avrà luogo il settimanale ballo serale. Si rende noto che non sono stati ancora emessi gli inviti speciali per la stagione estiva, sono quindi validi per l'accesso alla sala da ballo gli inviti emanati dalla presidenza per la stagione invernale.

Consigli di igiene alimentare

Gli elementi nutritivi fondamentali di una alimentazione razionale sono l'albumina, gli idrati di carbonio ed i grassi, che debbono entrare, in determinate proporzioni, nella razione giornaliera. Gli idrati di carbonio specialmente sono indispensabili per il nostro organismo. Tra essi, il più facilmente assimilabile è lo zucchero, che sviluppa l'energia muscolare necessaria alla vita. Allo stesso modo che la mancanza di carbone fa fermare la macchina, la mancanza di zucchero nell'organismo produce una debolezza di cuore. Per questa ragione, gli alimenti che contengono zucchero dovrebbero frequentemente figurare nelle minute dei pranzi.



SPECIALITÀ DELLA S.A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO

Il bambino goloso...

— Perchè piange il tuo fratellino?...
— Perchè il medico gli ha dato un cioccolatino «ARRIBA» e lui ne vorrebbe ancora...

Aut. Pref. Trieste - 28 marzo XV N. 3219/7519.

lire 2,50

Mamme, bambini, questa è la vostra festa! Approfittatene, godete la bella frutta maturata nel mezzogiorno solatio

Cirio spalanca i cancelli dei suoi immensi frutteti! Tutta la sua frutta per Voi: mamme, bambini, questa è la vostra festa

Nel mese di Maggio 1938-XVI VENDITA STRAORDINARIA DI CONFETTURE CIRIO al prezzo ridottissimo di lire 2,50 la scatola da mezzo chilogrammo!

ciliege - prugne - amarene
fragole - pesche - cotogne
albicocche
frutta sana, matura, ancora turgida del suo succo prezioso

Pensateci bene!

lire 2,50 mezzo chilo

Avvenimenti della vita teatrale

La Compagnia di Paola Borboni
al Teatro Verdi

Festose accoglienze ha avuto ieri a sera, dal pubblico che affollava ogni ordine di posti, la Compagnia di prosa di Paola Borboni con Luigi Cimara, che nella sua attuale formazione è stata scelta dall'Ispettorato del Teatro per un lungo giro artistico nell'America meridionale, giro che avrà inizio prossimamente e durerà tutta l'estate.

Salutati da un nutrito applauso al loro apparire sulla scena, Paola Borboni e Luigi Cimara sono stati seguiti col più vivo diletto nel serrato gioco scenico, insieme agli altri elementi della Compagnia, che è apparsa omogenea, agile e ben temprata alle schermaglie di un dialogo malizioso e scintillante quale è quello di Sacha Guitry.

«Desiderio» non è una delle più recenti e nemmeno delle più complete commedie del fecondo autore. Dopo un primo atto, in cui molto abilmente è sfruttato il tema dell'ambiente padronale illustrato e criticato dal punto di vista della cucina e delle stanze di servizio, la vicenda rallenta nel secondo atto il suo ritmo, per salire al terzo verso le cime di un nostalgico quanto irrealizzabile desiderio. Irrealizzabile, perchè questo desiderio, quasi nemmeno confessato a se stessa dalla bella e fedele amante del Ministro Montignac, è nella realtà della vita quotidiana il nome di battesimo di un irreprensibile cameriere.

Messi l'uno di fronte all'altra, Paola Borboni nelle vesti di Odette Clery, cara donnina un po' svagata, ex attrice desiderosa di convolare a giuste nozze col suo amante Ministro, e Luigi Cimara in quelle di Desiderio, cameriere predestinato a una successiva serie di infortuni con le successive padrone — infortuni del cameriere, si intende, logica conseguenza delle troppe fortune dell'uomo — hanno avuto momenti deliziosi; la Borboni, che negli ultimi anni è andata sempre più perfezionando l'arte di disegnare con tratti incisivi e talvolta leggermente caricaturali questi tipi femminili a mezz'aria fra la stupidità e la furberia, fra la civetteria e l'ingenuità, e Cimara sempre ineguagliabile nel creare un personaggio dalla traccia più tenue, facendogli posare i piedi in terra, pur lasciandogli la testa nelle nuvole.

Intorno ai due protagonisti hanno ottimamente completato il quadro scenico Luigi Pavese, amante ottimista e Ministro scettico; Giulio Paoli, giocatore arrabbiato, nonchè le signore Giuseppina Cei e Gina Paoli nelle rispettive parti di cameriera e di cuoca, e Rosina Pavese in quella di un'ospite sorda e miope.

Stasera "Dopo divorzieremo,,
di Alessandro de Stefani

Questa sera la Compagnia di prosa Paola Borboni darà la prima novità della breve stagione: la commedia in tre atti di Alesandro de Stefani «Dopo divorzieremo», che ha ottenuto ovunque vivo successo e di cui l'eccellente complesso offre un'esecuzione particolarmente ammirata.

I "Giovedì filodrammatici,,
al Dop. commercio e industria

Come precedentemente annunciato, questa sera alle ore 21, nella Galleria del Tergesteo, avrà inizio il primo spettacolo del ciclo «Giovedì filodrammatici» organizzato dal Dopolavoro commercio industria. La compagnia del Dopolavoro «Acegat» diretta dal camerata Trevisan rappresenterà «Questi ragazzi» tre atti di Gherardo Gherardi. La briosa commedia nell'indovinata interpretazione del complesso dell'«Acegat» ha valso a questo ultimo il secondo posto nell'ultimo concorso provinciale delle filodrammatiche.

La serata sperimentale
al Dopolavoro poligrafico

Domani, venerdì, alle 20.30, avrà luogo al Dopolavoro Poligrafico «G. Presel», in piazza Impero 7, una serata sperimentale per la rappresentazione, da parte della Sezione filodrammatica diretta da Carmelo De Angelis, delle tre commedie in un atto prescelte dalla Commissione giudicatrice del concorso indetto dal Dopolavoro Poligrafico e per la graduatoria di merito, delle quali è invitato il pubblico a pronunciarsi con le seguenti modalità: A tutti gli intervenuti, unitamente al biglietto d'ingresso, sarà consegnata una scheda, sulla quale ogni singolo spettatore è invitato a dare il suo giudizio sulle commedie in programma. Detta scheda sarà ritirata da incaricati alla fine dello spettacolo e, dopo che un'apposita Commissione avrà proceduto allo spoglio delle schede, sarà comunicato al pubblico l'esito del referendum e il nome degli autori rappresentati. Fra tutti gli spettatori saranno sorteggiati due abbonamenti per un anno alla rivista dell'O.N.D. *Gente Nostra*. Ingresso: soci e familiari lire 0.50; dopolavoristi invitati lire 1.

Le commedie sono: «L'ultimo conforto», «La dattilografa» e «Parassiti».

Spettacolo di varietà al «Beltrame». Questa sera, nella sede del Dopolavoro «G. Beltrame», in via Diaz 14, si svolgerà l'annunciata serata di illusionismo e di magia, sostenuta dal prof. Eriberto Delfo. Sono invitati a intervenire tutti i soci e i dopolavoristi. Simpatizzanti lire una.

Recite di filodrammatici

«Humus» al Dopolavoro Chimici. Oggi, alle 20.45, il complesso filodrammatico sperimentale del «Dic» diretto dall'attore Renato Berti rappresenterà la commedia in tre atti «Humus» di Umberto Quazzolo, segnalata con la menzione al concorso per giovani autori, indetto dal Dopolavoro provinciale. Interpreti: Vladimiro Desco, Anna Quazzolo, Attilio Vitozzi, Renato Berti, Enzo Cozzi, Ermanno Moica, Eliseo Oberti, Silvana Sabbatucci. Direzione tecnica: Ermanno Moica, Bruno Corazza, Carlo Seuci e Gino Stasi. Prezzi d'ingresso: soci e familiari lire 1, dopolavoristi invitati lire 1.50.

Recita al Dopolavoro Ferroviario. Sabato la filodrammatica «E. Duse» rappresenterà la commedia in tre atti di Gino Rocca «Se non son matti non li vogliamo». I posti ancora disponibili si possono prenotare presso la segreteria durante le ore d'ufficio.

La "Lucia,, al Rossetti
con Rina Pellegrini

Come annunciato, nella prossima settimana, e precisamente le sere del 12 e del 13 corrente, il velario del Politeama Rossetti si riaprirà nuovamente per due sere per ospitare un altro spettacolo lirico: la «Lucia di Lammermoor». Il capolavoro donizettiano avrà a protagonista la concittadina Rina Pellegrini che tanto successo ha riportato sere addietro nel «Rigoletto» e che con queste due recite prenderà congedo dal nostro pubblico, dovendo, come è noto, recarsi subito dopo a Roma alla scuola di perfezionamento del Teatro Reale dell'Opera.

In questi spettacoli, per i quali il pubblico di tutte le classi ha dimostrato il più fervido interessamento, la giovane cantante avrà occasione di dimostrare le sue eccezionali doti nell'interpretazione di uno fra i più ardui personaggi della scena lirica.

Il successo della serata
in Sala massima

Iersera, nella sala massima di via del Coroneo 13, ha avuto luogo lo spettacolo organizzato a beneficio della Scuola Materna di Cittavecchia, alla presenza di un pubblico scelto e molto numeroso.

Il primo numero del ricco ed attraente programma era affidato al pianista Nino Bibalo, che ha eseguito con piena soddisfazione dell'uditorio con nobiltà d'interpretazione, la «Polacca» in do diesis minore, di Chopin, «Barca su l'Oceano», di Ravel, e «Orde barbare», meritandosi calorosi e ripetuti applausi. Si è presentata poi sul palcoscenico il soprano Nella Bonato, oramai noto al pubblico dei concerti, per la bellezza e ricchezza della voce, che consente alla giovane di cimentarsi nei brani più ardui. La Bonato ha dovuto bissare la romanza di Liù, della «Turandot», di Puccini e concedere il «Vissi d'arte» della «Tosca», di Puccini. Il tenore Miro Lozzi, altresì ben noto anch'egli al nostro pubblico, ha cantato «Come un bel dì di maggio», dell'«Andrea Chenier», di Giordano, ed è stato vivamente e ripetutamente applaudito. Ruggero Grimani che nel «Rigoletto» datosi di recente al Rossetti, sosteneva con onore la parte di Monterone, s'è fatto meglio conoscere con il «Prologo dei Pagliacci», di Leoncavallo e «Vision fuggitiva», dell'Erodiade», di Massenet nei quali brani, scogli difficili, anche per artisti consumati, ha fatto sfoggio di una bella robusta e ben timbrata voce.

Il Grimani è stato applaudito e richiamato più volte alla ribalta. Altro esecutore che ha impressionato vivamente l'uditorio, per la potenza dei mezzi vocali, è stato il basso Riccardo Schillani, che ha cantato la celebre «Aria di Filippo» del «Don Carlos», di Verdi, facendosi applaudire e richiamare più volte al proscenio. Il tenore Lozzi e la Bonato, hanno poi eseguito applauditissimi il duetto del Guarany, «Sento una forza indomita». Il tenore Lozzi, chiuse la parte di canto con «Primavera», di Tirindelli.

Nuovissimo successo di applausi, hanno riportato i violinisti Franco Gulli e Germano Gelsi, che assieme alla pianista sig.na Mercede Lulli, hanno eseguito il concerto in sol magg. di Torelli.

Hanno avuto infine luogo le danze classiche di Wally Modrini, danzatrice veramente graziosa, dotata di squisite movenze e di finissimo senso estetico. Le sue applauditissime danze, che la professoressa Lidia Fantini ha colorito con magistrali esecuzioni al piano, sono state non meno calorosamente applaudite dal pubblico.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 16.30: Successo: «I fuori legge dell'Oriente» e Comp. «Gran Gala» con Gabrè.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia di Paola Borboni. 21: «Dopo divorzieremo», di Alessandro de Stefani (novità).

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Grande successo: «Vivo per il mio amore», con Bette Davis e Henry Fonda.
NAZIONALE. 16: Prima: «La vita futura», un'opera colossale con R. Mussey, S. Stewart. Produzione Korda.
EXCELSIOR. Dalle 15.30: Ultimo giorno: «Il fascino di Bohème», con Marta Eggerth e Jan Kiepura. Domani: «100 uomini e una ragazza», il capolavoro di Deanna Durbin.
PRINCIPE. 16: Grande successo: «Il Magnifico Bruto», nuovo, grande trionfo di Victor McLaglen. Un film forte che appassiona.
FILODRAMMATICO. 15.45: Un colosso: la più bella interpretazione di Elisabeth Bergner «Labbra sognanti». Varietà: Succ.: «Follie brasiliane», con nuovo programma.
ITALIA. 16: «Mia moglie cerca marito», film delizioso con gli artisti beniamini, la giovane elegante coppia Tyrone Power, Loretta Young.
REGINA. 16: «Angelo», il film di tutte le eleganze, di situazioni comiche e brillantissime, con Marlene Dietrich e Herbert Marshall. L. 1.
IMPERO. 16: «Una ragazza allarmante», con Simone Simon.
REALE. 16: «Un mondo che sorge», un colosso di amore e di avventura con Joel MacCrea. Ultimi biglietti Tripoli. Ingresso gratuito.
GARIBALDI. 16: «Fantasma cantante», Alice Faye. Colosso Fox. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Il principe e il povero», con Erroll Flynn e i gemelli Mauch. L. 1.
MASSIMO. 15.30: «Il principe e il povero», il più grande film con Errol Flynn e i gemelli Mauch. Splendido! L. 1.
MODERNO. 15.30: Ult. giorno: «Volontà occulta». Domani: «Parnell», con Clark Gable e Myrna Loy.
ODEON. 15.30: «Primavera», ultimo giorno. Domani «Cavalieri del Texas»
ARMONIA. 15.30: «Femmine dei porti», D. Del Rio. Nuovo var. De Rosè.
AZZURRO. 16: «La luce verde», con Errol Flynn e Anita Louise.
SAVOIA. 15.30: «La Kermesse eroica», con Jean Murat e Françoise Rosay.
POPOLO. 15.30: «Gli ultimi giorni di Pompeo», R. Mari, E. Viarisio.
VITTORIA. 16: «Caino e Adele», Clark Gable e Marion Davies. Topolino.
CENTRALE. 15.30: «La costa dei barbari», Miriam Hopkins e J. McCrea.
ADUA. 15.30: «L'ammutinamento dell'«Elsinore», grandi avvent. J. Murat.
VENEZIA. 15.30: «Un colpo di vento», con E. Zacconi. Cartone a colori.
BELVEDERE. 15.30: «L' imperatore della California». Ult. giorno. L. 0.80.
ARGENTINA. 15: «Il gatto e il violino», con J. MacDonald e «L'uomo che sorride».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato. Seralmente danze nel «Nostro Bar».
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-93). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA (già Konder, tel. 57-32). Ogni sera ore 21 trattenimento danz. Orch. brillante «Lotti».
SALA ODEON (S. Lazzaro 16), 21: Tratt. danz. Dame ingresso libero.

Concerto commemorativo
per Corrado Valdiserri

Un gruppo di valorosi giovani musicisti, sotto gli auspici del Circolo di cultura musicale «E. Visnoviz», sosterrà sabato prossimo, nella sala dell'Ateneo Musicale, un concerto commemorativo in onore del compianto maestro Corrado Valdiserri, l'eccellente violista del Quartetto giuliano.

Quattro compagni d'arte del Valdiserri, la pianista Evelina Simoni, il violinista Baldassare Simeone, il violista Benedetti-Iviani e il violoncellista Roberto Repini Secco, eseguiranno la ballata di Marx, il quartetto in la maggiore di Brahms, la «sinfonia concertante» per violini e viola di Mozart, nonchè una composizione per violino del maestro Giulio Viozzi, dedicata alla memoria del Valdiserri.

Il concerto di Alessandro Constantinides
al Sindacato musicisti

Martedì 10 corr. alle 20.45 nella aula magna del R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», il noto pianista concittadino Alessandro Constantinides terrà un interessantissimo concerto.

Il programma del quale daremo dettagliate notizie nei prossimi giorni, contiene composizioni scelte fra le più belle, del Clementi, del Mozart, Chopin e Liszt.

Auspice ed organizzatore del concerto è il Sindacato musicisti d'accordo con l'Istituto di cultura fascista.

Concerto della violinista Pina Bartole

Domani sera, nella sala dell'Ateneo Musicale, la valorosa violinista Pina Bartole suonerà un attraente programma con la collaborazione della pianista Fernanda Bartole. Il programma contiene il concerto in do maggiore di Vivaldi, una sonata di Händel, due tempi della prima sonata per violino solo di Bach, oltre a un considerevole gruppo di composizioni romantiche e moderne.

RADIO

Programmi del 5 maggio 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.35: Musica varia. — 12.30: Musica varia. — 13.20: Concerto di musica varia diretto dal m.o Mario Gaudiosi. — 13.50: S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio: «Il tricolore sul ghebbi», conversazione. — 14.5: Musica varia. — 16.40: La camera dei Balilla e delle Piccole Italiane: Zio Bombarda racconta. — 17.15: Trasmissione da Rio de Janeiro: Concerto scambio italo-brasiliano. — 19.30: Musica varia. — 20.25: La lingua d'Italia: Risposte ai quesiti degli ascoltatori. — 20.35: Radiorchestra. — 21: Trasmissione dal Teatro «San Carlo» di Napoli: «Aida», opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: «Un buon partito ai bagni di mare», commedia in un atto di Enrico Serretta. — 21.30: Concerto ca di Torino. Musiche di Bach. — della Società degli Amici della Musi- 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Gruppo corale del Dopolavoro comunale di Ovaro (Udine) diretto dal m.o Luigi Aita. — 20.30: Orchestra da camera. — 21: «Roma-Berlino», radioviaggio di Lucio Basilisco. — 21.30: Concerto bandistico. — Dopo il concerto: Musica da ballo.

Il passaggio per Trieste
di un giovane polacco che compie il giro del mondo in bicicletta

E' stato in questi giorni di passaggio nella nostra città un giovane polacco di nome Wladimiro Szuba che compie il giro del mondo, parte in battello e parte in bicicletta. Lo Szuba ha lasciato la città di Gdyma, ove è nato, il 14 giugno dello scorso anno e ha già visitato da allora la Svezia, l'Olanda, sostando pure a Dunkerque.

Da Trieste il giovane è partito oggi per Belgrado, da dove proseguirà per Parigi. Quindi le sue prossime mete saranno l'Australia e l'America del Sud.

Connazionali diretti in A. O. I. via Gibuti. La R. Questura informa i connazionali diretti in A. O. I., via Gibuti, prima della loro partenza dall'Italia, hanno obbligo di munirsi: a) del visto consolare francese; b) del biglietto ferroviario da Gibuti a Dire Daua o ad Addis Abeba (tutti gli uffici della «Cit» sono autorizzati a rilasciare tali biglietti sia a tariffa intera che a metà prezzo); c) della valuta necessaria per lo sbarco e la sosta a Gibuti nella misura di 400 franchi a testa per i passeggeri di prima classe e di franchi 300 per quelli di terza classe. Nel caso di famiglie, i suddetti quantitativi di valuta possono essere ridotti alla metà nei riguardi dei minorenni. I viaggiatori muniti di bagaglio da spedirsi a parte per il tragitto ferroviario Gibuti-Dire Daua o Addis Abeba hanno, altresì, obbligo di prendere accordi in Italia, prima della partenza, con transitari italiani ai quali appoggiare i bagagli stessi, una volta giunti a Gibuti, per il proseguimento del viaggio in ferrovia.

Colpita da un sasso caduto da un dirupo

Ieri nel pomeriggio, verso le 15, un ciottolo, che si ritiene siasi staccato da un dirupo delle alture di Barcola, rimbalzando nel giardinetto di un villino sito al n. 643 della suddetta località, ha colpito alla fronte la casalinga Elvira Vicentini, di 65 anni. Riportata una forte contusione escoriante sopra l'occhio destro, la donna ha dovuto recarsi all'ospedale Regina Elena ove è stata giudicata guaribile in due settimane.

Correndo si frattura un piede. Il tredicenne Bruno Facuzzi, abitante in via Cecilia de Rittmeyer n. 15, attraversando ieri nel pomeriggio, di corsa la riva Traiana, mise il piede destro in una fessura del selciato e cadde in modo da prodursi una frattura. Avute sul posto le prime cure da un sanitario della Guardia medica, fu inviato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno.

Si rompe una clavicola cadendo dalle scale. Ieri nel pomeriggio, cadendo sulle scale di casa, l'oste Emilio Leban, di 26 anni, abitante al n. 165 della località di Basovizza, si produsse una forte contusione alla clavicola sinistra, di modo che dovette venirsene a Trieste e recarsi all'ospedale Regina Elena ove ebbe le necessarie cure.

La lotteria della "stella,,
Magnifica imbarcazione per una lira

Com'è noto, l'Adriaco ha avuto l'eccellente idea di indire una lotteria e di mettervi in palio una «stella», vale a dire una delle imbarcazioni da regata del tipo più moderno e di qualità nautiche particolarmente indicate al diporto nei nostri mari. Per chi non sapesse valutare il valore di un simile premio, diremo che per entrare in possesso di una «stella» bisogna contare non meno di dieci volte mille lire, somma che, del resto, l'Adriaco sarà pronto di sborsare al vincitore qualora questi preferisca il... «quibus» alle delizie dello sport velico.

L'estrazione avrà luogo il giorno 25 giugno e i biglietti concorrenti sono in vendita, al prezzo di lire una, presso il Banco Boiaffio, in via Dante 2.

Studenti in visita
alle Cooperative Operaie

Per iniziativa del Sindacato dirigenti aziende commerciali, gli studenti del quarto corso dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», accompagnati dai professori De Sanctis e Levi, visitarono nei giorni scorsi, gli impianti centrali dell'Ente «Cooperative Operaie», dove il dirigente dott. Pino Vidi illustrò l'organizzazione amministrativa dei vari uffici e reparti e lo svolgimento del complesso lavoro aziendale.

Alla visita degli uffici, dei reparti del magazzino centrale e del Panificio, è seguita ieri, nell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» una conferenza sull'efficienza del movimento cooperativo, tenuta dal dott. Vidi. Il dirigente si è in particolare soffermato ad illustrare agli studenti le origini della cooperazione, i caratteri distintivi dell'impresa cooperativa, i vari tipi di cooperativa, e l'ordinamento sindacale fascista degli organismi cooperativi.

La morte ad Abbazia
della moglie del pittore Conräder

ABBAZIA, 4

E' morta oggi la signora Matilde Conräder, vedova del celebre pittore Conräder, che ha lasciato pregevoli opere nelle principali gallerie d'Europa e d'America. La defunta signora, nella sua dignitosa povertà, conservava ancora intatto lo studio del pittore in una villa di Abbazia, ove si trovano alcune grandi tele e molti schizzi e disegni dell'artista scomparso.

Gita ad Ampezzo Carnico. Il «Dimm» organizza per domenica una gita in automezzo alla volta di Ampezzo Carnico e Sauris. Partenza dalla sede alle 6. Arrivo ad Ampezzo alle 9 circa. Dopo una breve sosta, l'automezzo proseguirà per la Maina per la nuova strada, e il ponte di Lateis. Dalla Maina i dopolavoristi proseguiranno a piedi per Sauris (circa 2 ore di percorso su strada comoda).

CRONACA GIUDIZIARIA

Gli allegri prigionieri

(Tribunale penale) Tale Carlo Lasich fu Francesco, condannato per furto dai giudici del Tribunale di Gorizia a tre anni e due mesi di reclusione, aveva presentato ricorso. All'uopo, il 16 febbraio scorso, assieme ad altri tre reclusi e cioè tali Giovanni Sbona fu Antonio, Giovanni Doliach fu Giuseppe e Francesco Filipich fu Giovanni, veniva tradotto alle carceri mandamentali di Monfalcone per essere, il giorno appresso, rinviato alla nostra Corte di Appello per il processo di revisione. I quattro condannati vennero rinchiusi in una stessa cella. Forniti di denaro, stabilirono di trascorrere lietamente la breve sosta nelle carceri di Monfalcone, col l'offrirsi una buona cenetta innaffiata da alcuni fiaschi di vino ristoratore. Il guardiano delle carceri fu largo di premure con gli «ospiti», ai quali mise a disposizione la cucina del proprio alloggio annesso alle carceri. Mangiato, bevuto e... conversato con insolita affabilità i componenti lo strano quartetto vennero quindi accompagnati nella cella loro assegnata. Il guardiano, dopo essersi assicurato che la porta della cella era chiusa a dovere, se ne andò a letto. Senonchè a notte alta fu svegliato da un singolare rumore. Spalancati gli occhi, udì dei sordi colpi provenire dalla cella dei quattro.

— Diavolo! — mormorò il custode vestendosi in fretta e furia. — I bricconi stanno per combinarmi qualcosa di grosso!...

Infatti non si sbagliava poichè, recatosi nella cella del Lasich e compagni, fece una scoperta quanto mai sorprendente: i detenuti stavano lavorando a tutto spiano per aprirsi un varco nel muro che dà sul cortile. Se avesse ritardato ancora un poco avrebbe trovato la gabbia vuota...

Chiamati i carabinieri, i quattro prigionieri vennero rinchiusi in un'altra cella che offriva maggiori garanzie di sicurezza.

Contro il quartetto venne presentata subito denuncia per tentata evasione. Dai rilievi eseguiti dai carabinieri si accertò che i carcerati, appena ritrovatisi in cella, staccarono un asse dal tavolaccio e quindi, servendosi anche di un grosso ferro divelto dal soffitto, si erano messi a praticare un ampio foro nel muro.

Interrogati, fu solo lo Sbona a confessare: gli altri si limitarono a stringersi nelle spalle. Lo Sbona dichiarò, e in questo fu appoggiato anche dagli altri suoi compagni di cella, che appena giunti in carcere s'erano fatti portare la cena e... quindici litri di vino che bevettero assieme al guardiano e alla sua famiglia. Poi, rientrato in cella con la testa in fiamme per il molto vino bevuto, lo Sbona s'era messo a demolire il muro senza alcuno scopo preciso.

— Xe stà un sghiribiz de imbriago...

— Avete bevuto quindici litri di vino?

— Come no? Xe stada una serata indimenticabile... Se gavemo diverti un mondo... Mi credo che solo in America se pol trovar una preson come quela de Monfalcon... E che pasta de omo el guardian!

Naturalmente il custode carcerario smentì recisamente la rosea descrizione fatta dallo Sbona.

— Hanno bevuto solo mezzo litro di vino a testa!

Il Doliach, il Filipich ed il Lasich spiegarono che, appena entrati in cella, si gettarono sul tavolaccio, addormentandosi della grossa.

L'allegro quartetto è comparso ora davanti ai giudici della quarta sezione i quali, sulla scorta delle prove dibattimentali hanno ritenuto di condannare: Sbona, Doliach e Filipich a sei mesi di reclusione ciascuno; il Lasich s'è buscato invece solo tre mesi e 10 giorni di reclusione.

Presidente cav. Oblach; giudici Ostoich e Szecsi; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere dott. de Paoli.

I nemici dell'acqua...

(Tribunale penale) Eugenio ed Emilio Leghissa, Antonio Baldassi e Bruno Periz, tutti da Duino Aurisina, erano accusati di avere, nelle notti del 18 e 25 settembre scorso, commesso un furto di legna e ferro in danno dell'impresa Coretti. Durante l'operazione ladresca, per un malizioso spirito di vandalismo, scorti dei fusti, gli avrebbero sfondati, disperdendo l'acqua in essi contenuta, circa sei e più ettolitri.

Comparsi nell'aula della quinta sezione, gli imputati hanno negato il furto. In quanto al reato di danneggiamento hanno dichiarato di averlo commesso perchè ubriachi.

— Per quanto semo nemici de l'acqua, gavemo sfondà le boti senza intenzion de far dani. Ierimo imbriaghi...

Il Tribunale, previo esame delle circostanze di causa, ha assolto gli imputati: del furto per non averlo commesso e del danneggiamento per insufficienza di prove sul dolo.

Presidente cav. uff. Luci; P. M. Battiggi-Stabile; difesa avv. Svilocossi; cancelliere Piuch.

NEI DOPOLAVORO

«Ilva». Gli spettacoli cinematografici, anzichè alla domenica si svolgeranno al sabato, dalle 20 in poi. Per il 7 corr. lo spettacolo cinematografico promette un programma divertentissimo con Jan Kiepura. Domenica il gruppo escursionistico effettuerà una gita in treno alla volta di Rifembergo.

Ferroviario. Oggi in sede di piazza Vittorio Veneto cinematografo alle 17 e alle 19. Alle 20 riunione componenti sezione ciclistica. Domani alle 21 prove d'archi della filarmonica.

Poligrafico «G. Presel». Domenica escursione sul Monte Querceto (Hermada); con ferrovia fino a Duino. Programma e informazioni in sede. Sabato e domenica trattenimenti danza.

XXX Ottobre. Continuano iscrizioni accantonamento sciatorio al rifugio Gilberti. Quota lire 20. Partenza alle 4.30, ritorno lunedì alle 22. Iscrizioni per il secondo automezzo per la gita al lago di Cavazzo e Monte Ciampon. Quota lire 14.

Mutua Impiegati. Domenica gita turistica a Venezia e Padova. Gruppo familiare gita pomeridiana con automezzo a San Servolo, Cernotti, San Pietro di Madrasso ed Erpelle Cosina. Quota lire 5.

«Filippo Corridoni». Sabato dalle 21 alle 24 trattenimento danzante allietato dall'ottimo complesso Bandelli.

«Dimm». Sezione B. Questa sera trattenimento danzante. Domenica gita con automezzo al Canale di Leme. Quota soci lire 7, invitati lire 9. Iscrizioni in segreteria, via Rossini 4. — Sezione C. I marciatori e controlli partecipanti alla gara di marcia per la disputa della coppa «Dimm» sono convocati in sede domani alle 20.30.

«P. Lucchini». Domenica gita sull'altipiano e con corriera ai Campi di battaglia. Martedì inaugurazione sede sociale.

«G. Boscarolli». Sabato ballo dalle 20.30. Domenica dalle 11 alle 13 mattinata. Il gruppo escursionisti parteciperà al raduno di Aurisina dF domenica. Iscrizioni in sede seralmente.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Questa sera alle 20.45 conferenza, comm. avv. Giuseppe Luzzatto-Fegiz, su: «Ricordi di un vecchio alpinista», proiezioni. Domenica e lunedì escursione in Carnia con salita al Col Gentile. Iscrizioni aperte, partenza sabato.

«Gars». Domenica e lunedì escursione sciatoria al Rifugio «Timeus». Iscrizioni aperte. Partenza automezzo sabato pomeriggio.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Una vittoria tedesca e una italiana
nelle prove conclusive del Concorso ippico di Roma

Il Re Imperatore premia i vincitori

ROMA, 4

Il 13.o Concorso ippico internazionale si è concluso nel pomeriggio alla presenza di S. M. il Re Imperatore con il Premio Reale.

L'importante gara, riservata ai primi classificati di tutte le precedenti competizioni del concorso, ha presentato, nel suggestivo agone di Piazza di Siena, il fiore della cavalleria mondiale. Le vaste gradinate dell'anfiteatro, coronato dai pini e dai vessilli, erano gremite. Folte erano le rappresentanze delle Forze Armate.

Al cap. Hasse il Premio Reale

Il Sovrano è giunto in Piazza di Siena alle 17 ricevuto dalle autorità e accolto da una lunga e vibrante manifestazione, mentre la musica intonava la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». Da poco era terminato il Premio Lido di Roma. La venuta del Sovrano ha segnato l'inizio del Premio Reale. Uno ad uno i venticinque cavalieri aventi diritto a disputare la grande prova, hanno compiuto il percorso, rivelando eccezionali doti di abilità e di audacia. La pioggia ha reso ancora più dura la competizione, comprendente quattordici ostacoli dei più ardui, ma è servita a mettere in maggior risalto l'accurata preparazione e l'alto spirito agonistico di tutti i concorrenti.

Al termine della gara è risultata la seguente classifica: 1) cap. Hasse (Germania) su «Goldammer», percorso netto in 2'24"; 2) capitano Kulla (Turchia) su «Gutchlus», percorso netto in 2'25"; 3) Lewis (Irlanda) su «Limerick Lace», 4 penalità, in 2'1"1/5; 4) cap. Gurkan (Turchia) su «Yildiz», 4 penalità, in 2'8"1/5; 5) Stand Fuerer H. Fegelein (Germania) su «Schorsch», 4 penalità, in 2'10"; 6) cap. Rastelli (Italia) su «Adigrat», 4 penalità, in 2'12"4/5.

Al cap. Lombardo il Premio Lido

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto nella tribuna reale il vincitore e gli altri primi classificati. Nel consegnare loro i premi conquistati nell'ardua competizione, il Sovrano si degnava rivolgere ai valorosi cavalieri vive parole di elogio e di compiacimento.

Nel mattino avevano avuto inizio le prove del Premio Lido di Roma che sono terminate nel primo pomeriggio con i seguenti risultati:

I gruppo: 1) ten. Brinckmann (Germania) su «Wotansbruder», percorso netto in 2'1"1/5; 2) capomanipolo Coccia (Italia) su «Don Rodrigo», percorso netto in 2'5"3/5; 3) ten. col. Bettoni (Italia) su «Osoppio», percorso netto in 2'28"4/5.

II gruppo: 1) cap. Lombardo di Cumia (Italia) su «Torno», percorso netto in 1'54"3/5; 2) ten. Brinckmann (Germania) su «Oberst II», percorso netto in 1'58"1/5; 3) ten. Hurck (Germania) su «Acolus», percorso in 2'3"1/5.

III gruppo: 1) cap. Ahern (Irlanda) su «Ireland», percorso netto in 1'57"1/5; 2) cap. Corry (Irlanda) su «Red Hugh», percorso netto in 1'58"1/5; 3) cap. Hasse (Germania) su «Tora», percorso netto in 2'21". La coppa del Ministro della G. P. è stata vinta dal cap. Lombardo di Cumia su «Torno», per aver compiuto il percorso netto nel minore tempo.

Gli allenamenti per il campionato del mondo

Anche Masetti
chiamato da Pozzo a Stresa

MILANO, 4

Il commissario unico della Nazionale di calcio, comm. Pozzo, ha convocato il diciottesimo giocatore che andrà a far parte del manipolo azzurro in preparazione per i campionati mondiali. Si tratta del portiere Masetti della Roma, il quale è partito per la Jugoslavia con la propria squadra. Masetti raggiungerà i compagni per l'allenamento non appena ritornerà in Italia.

La squadra della Roma
di passaggio per Trieste

I giuocatori della Roma, diretti com'è noto a Boronovo, in Jugoslavia, ove disputeranno una partita amichevole in occasione di un giubileo sportivo, sono giunti iersera alle 11 nella nostra città e hanno proseguito il viaggio alle 0.30. La comitiva era al comando del dirigente Biancone.

I pugilatori Giovani Fascisti
nella prova di sabato contro i fiumani

La squadra pugilistica dei Giovani Fascisti triestini che sabato prossimo, nella sede del Dopolavoro «Crda» incontrerà una forte rappresentativa fiumana, è pronta e forte di uno spirito battagliero che fa bene sperare per la prossima prova. L'organizzazione della serata è affidata, come è noto, al locale Comando federale della «Gil», il quale non vuole trascurare nessun particolare perchè la manifestazione riesca gradita al pubblico e degna dello scopo che il Comando stesso si è prefisso. Trieste deve riprendere anche in campo pugilistico quel posto preminente che occupava tempo fa e ciò potrà avvenire se le manifestazioni si susseguiranno con ritmo accelerato e se il loro contenuto sportivo sarà ricco di attrattive. La manifestazione sarà a carattere popolare e per conseguenza a prezzi modestissimi con due soli ordini di posti.

L'inizio del campionato di hockey
Pubblico Impiego-A. S. Corniglianese

Domenica prossima, sul campo di via Lamarmora avrà luogo la prima partita del campionato nazionale di hockey fra le squadre del Dopolavoro pubblico impiego e l'Associazione Corniglianese di Genova. L'incontro avrà luogo alle ore 16.

Valico del Moncenisio. L'Ente provinciale per il Turismo informa: Con la riapertura del Valico del Moncenisio, è stato provveduto in data 23 aprile alla chiusura dell'Ufficio «Enit» di Modane e alla contemporanea riapertura dell'Ufficio «Enit» di Molaretto.

Gare di pattinaggio. Domenica 8 corrente, alle 8, avranno luogo a Monfalcone, in piazza del Littorio, delle gare di pattinaggio a rotelle per soli dopolavoristi sui percorsi di 1000 e 5000 metri. A questa manifestazione di precampionato provinciale sono invitati i pattinatori di Trieste.

Il saggio annuale
alla Società Ginnastica Triestina

Come annunciato, sabato prossimo alle ore 19 avrà luogo nella palestra del massimo sodalizio triestino il grande saggio annuale di ginnastica. Diamo il programma dell'interessante manifestazione, che, data la grande richiesta di posti ormai quasi esauriti, fa prevedere un brillante successo:

1) Corsi preparatori allievi e allieve: esercizi di ginnastica formativa. Canto: «Impero». 2) Corsi inferiori allievi e allieve: esercizi a corpo libero con accompagnamento musicale. Canto: «Ritorno del Legionario». 3) Corso medio allievi: evoluzioni-progressione obbligatoria della G.I.L. per l'anno XVI. Canto: «Cantate di Legionari». 4) Corso medio allieve: movimento con ritmo fluido per accrescere la scioltezza articolare. Progressione ritmica con accompagnamento musicale. Canto: «Etiopia». 5) Corso superiore allievi: progressione agli appoggi, esercizi dinamici di potenziamento muscolare alternati da movimenti fluidi per l'elasticità articolare. 6) Corso superiore allieve: schieramenti, andature, progressione, di ginnastica ritmica con accompagnamento musicale. Canto: «La canzone della Vittoria». 7) Corso adulti: esercizi individuali ai grandi attrezzi. Asse di equilibrio: olimpionica Elda Cividino. 8) Corso signorine: progressione di 3 gradi alle parallele. Squadra di ginnaste che parteciperanno al Concorso nazionale di Venezia. 9) Corso di atletica leggera: squadre di Giovani Fascisti che parteciperanno al Concorso ginnico atletico nazionale di Cagliari: progressione obbligatoria della R.F.G.I. 10) Giovani Fasciste: progressione ritmica obbligatoria per il Campionato nazionale delle GG. FF. che si svolgerà a Venezia caposquadra maestra Maria Spangaro. 11) Squadra ginnaste federate alla R. F. G. I.: progressione ritmica obbligatoria per il Campionato ginnastico nazionale (squadra classificata prima assoluta al concorso nazionale di Genova. 12) Squadre femminili riunite G.I.L. e Fascio femminile: che parteciperanno alla gara per le produzioni libere al piccolo attrezzo (Concorso ginnastico Venezia) progressione di tre gradi al pallone con accompagnamento musicale. Progressione ideata dal maestro Piero de Iurco. Canto: «Giovinezza». Dirigerà il saggio il maestro Piero de Iurco. Accompagnerà al pianoforte la professoressa Romanelli.

Gara di marcia in montagna. Il Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile organizza per domenica la gara di marcia in montagna, valevole per l'assegnazione della Coppa «Dimm» su percorso: Trieste, Montebello, Longera, Casa del dazio, Basovizza, Monte Concusso, S. Lorenzo, Bagnoli, Chiusa, arrivo a Trieste strada di Fiume, sopra l'Ippodromo. Percorso circa 25 km. Per questa competizione sono state messe in palio bellissime medaglie. Le iscrizioni si accettano in sede, via Trento 2, dalle 16 alle 21.

Convocazione squadre ginniche maschili e femminili. Domenica 8 corr. alle ore 9 tutte le squadre ginniche maschili e femminili della provincia si riuniranno nel campo del Dopolavoro «Acegat» per un saggio collettivo d'assieme che si svolgerà alla presenza del prof. Zampori, direttore tecnico del concorso ginnico.

I belgi al Giro
partiti da Brusselle per Milano
Impressioni e speranze dei quattro

BRUSSELLE, 4

Stasera i quattro belgi che parteciperanno al giro d'Italia sono partiti alla volta di Milano. Ci siamo lungamente intrattenuti con loro sotto la pensilina della stazione e l'impressione che ci hanno lasciato è stata veramente eccellente.

Eccetto il lungo Van Overberghe, una grande speranza locale che già si distinse nel giro di Francia del 1936, gli altri tre corridori sono ben tarchiati e saldi. Puri fiamminghi, sono corridori specialisti di corse a tappe e dovrebbero non solo distinguersi fra i migliori ma certamente permettere a Del Cancia di fare grandi cose nel giro. Declercq, il gigante della piccola comitiva, funzionerà da capitano, dato che parla correntemente il francese e il fiammingo. Christiansen, lo scalatore del quartetto belga che si è distinto nel giro della Svizzera vincendo due tappe, è curioso di sapere se i nostri Appennini e le nostre Alpi sono così difficili come le montagne svizzere.

Michielsen e Van Overberghe si sono mostrati lieti quanto i loro compagni e felici infine di conoscere i nostri sistemi di corsa. I belgi correranno per la prima volta nel nostro giro ma non sono dei novizi, avendo dietro a loro una lunga e onorevole carriera.

Il Giro d'Italia
del prossimo anno verrebbe abbinato a una lotteria

A quanto si apprende, gli organizzatori del Giro ciclistico d'Italia avrebbero intenzione per il prossimo anno di abbinare la corsa a una lotteria, come si fa con Merano e con Tripoli.

Il risveglio dei ciclisti giuliani

La Trieste-Udine-Trieste
per il Trofeo dell'Impero

Sabato prossimo, dalle ore 18 alle 22, avrà luogo, presso la sede del Dopolavoro Pubblico Impiego, in via Coroneo 15, la punzonatura delle macchine dei partecipanti al primo Trofeo dell'Impero, che, com'è noto, si svolgerà domenica 8 corr. su un percorso di 220 chilometri.

Ultimata questa operazione avrà termine il lavoro organizzativo della corsa che verrà effettuata il giorno successivo con partenza alle ore 9 dalla Riviera di Barcola. I concorrenti si troveranno presso la sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego alle ore 7 quindi, formatosi un corteo, si recheranno sul colle di San Giusto dove deporranno una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti. Successivamente si porteranno al punto di partenza da dove prenderanno il via iniziando la loro fatica, che si concluderà all'Ippodromo di Montebello. Qui, in attesa dell'arrivo dei concorrenti avranno luogo alcune gare ciclistiche e di atletica leggera femminile. Le competizioni avranno inizio alle ore 14.30 e si protrarranno fino alle 16 circa, ora in cui è prevista la conclusione della seconda tappa Udine-Trieste. Coloro che amano le competizioni ciclistiche e che desiderano assistere alla fase finale del Trofeo dell'Impero, potranno accedere all'Ippodromo pagando la tenue somma di lire una.

Le iscrizioni per i partecipanti si chiudono alle ore 22 di domani 6 corrente accompagnate dalla tassa di lire 3 per i dilettanti e 5 per gli indipendenti.

La gara comunale di tiro

Ricordiamo che domenica 15 maggio avrà luogo al Poligono di Villa Opicina la tradizionale gara comunale di tiro. La competizione comprende il tiro di guerra, il tiro di esattezza, la gara di classifica nella quale è in palio il titolo di campione triestino e una gara di flobert «Beretta». Iscrizioni e informazioni in via Genova 21.

Il raduno del Dopolavoro «Crda» ad Aurisina. Fervono i preparativi per la grande «maggiolata» che il Dopolavoro dei Cantieri terrà domenica prossima ad Aurisina. Le comitive di Trieste e Muggia raggiungeranno il luogo della manifestazione con il treno in partenza dalla Stazione centrale alle 7.35, nel mentre per quelle di Monfalcone vi sarà un servizio continuato di automezzi. La quota d'iscrizione fissata in lire 3 per partecipante, darà diritto, oltre al viaggio d'andata e ritorno sia da Trieste che da Monfalcone, di concorrere all'estrazione di un ben fornito canestro gastronomico. Le numerose gare umoristiche in programma sono pure dotate da vistosi premi gastronomici. La manifestazione sarà allietata dai complessi bandistici di Trieste e Monfalcone e dal gruppo corale e popolaresco di Monfalcone, che si esibirà in canti e danze caratteristiche. Le iscrizioni libere ai soci, loro familiari e simpatizzanti, si ricevono seralmente presso le segreterie dei «Crda». Si chiuderanno domani 6 corr. alle ore 22.

FORMAGGIO Pastorella
S.A. LIR PRODUTTRICE DEL FORMAGGINO MIO

Pastiglie pettorali IFT
contro la tosse e catarri bronchiali sia cronici come pure provenienti da raffreddori e influenza.
Trovansi in tutte le farmacie: Scatole L. 3.50 (netto)
Aut. Pref. Trieste, 3219/3112, 20-II-38

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

BORSA DI TRIESTE

Maggio	2	4
Rendita 5%	94.—	94.10
Rendita 3½%	74.45	74.50
Redimibile 5%	93.90	94.—
Redimibile 3½%	70.25	70.45
Obbligaz. Tre Venezie	89.50	89.50
Buoni Tes. nov. 1940	101.55	101.60
Buoni Tes. nov. 1941	102.—	102.10
Buoni Tes. nov. 1943	91.80	91.90
Buoni Tes. nov. 1944	97.70	97.90
I. R. I.	455.50	456.50
Elettr. Ferrovie Stato	461.—	462.—
Sofias	387.—	387.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% e (già 5 e 6%)	432.—	432.—
Fond. Tre Ven. 4%	418.50	418.50
Trieste 1899 convert.	80.—	80.—
Trieste 1914 convert.	89.—	89.—
Trieste 1916 convert.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	4050.—	4030.—
Assicuratrice Italiana	555.—	555.—
Infortuni	1910.—	1910.—
Riun. Adriatica I serie	2000.—	2000.—
Riun. Adriatica II »	1922.50	1922.50
Gerolimich	153.—	153.—
Istria-Trieste	280.—	280.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	69.—	69.—
Meridionali	810.—	818.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	90.—	90.—
Tripcovich	307.—	307.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	177.—	177.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	144.—	144.—
SELVEG	543.—	543.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	223.—	224.—

CAMBI: Londra 94.80; New York 19; Francia 56.85; Svizzera clearing 439.56; Svizzera 436.75; Amsterdam clearing 1052.53; Amsterdam 1057.50.

Mercato sostenuto per i fondi di Stato, con qualche scambio in Buoni del Tesoro; azionari trascurati. Fuori grida poche transazioni in Viscosa, Stampati, Montecatini, Sade, Edison, Meridelettrica e Breda.

CORRISPONDENZA APERTA

Riconoscere. «Quella» roba che il conte Giacomo Leopardi chiama cantò. Che cosa credete sia questo? Il giudizio di uno scribacchino dell'epoca? No: è semplicemente il giudizio di Alessandro Manzoni. Del cui romanzo, d'altra parte, Leopardi in una sua lettera scrisse che «faceva tanto rumore e valeva tanto poco». Non pensate, ora, quanto sia assurdo pretendere da piccoli uomini ciò di cui non furono capaci neanche i grandi?

Addolorata, N. 20. Avendo vostro figlio maturato il diritto alla licenza ordinaria coloniale, detta licenza, ai soli effetti amministrativi di cui può beneficiare la mamma, dovrà essere richiesta con regolare domanda al Comando del Genio Militare in Asmara, dal quale dipendeva vostro figlio. Poichè il decesso è avvenuto dopo il congedamento, dovete rivolgervi alla ditta presso cui vostro figlio era impiegato, la quale è tenuta a corrispondere alla famiglia tutti i benefici stabiliti dal contratto di lavoro. Ad ogni modo potete rivolgervi per informazioni al Sindacato di categoria.

Riconoscente. L'inquilino che ha avuto in consegna un appezzamento di terreno nudo, ha il diritto al riconoscimento di quanto tu da lui piantato, così pure di quanto venne posto o costruito sul detto terreno ed è asportabile. Del resto è anche logico: avete consegnato a lui il terreno nudo e nudo ve lo lascia, a meno che non veniate ad una giusta transazione. Quanto alla conductura elettrica, se nell'interno dell'abitazione, è già previsto dal contratto che deva lasciarla.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Collocamento Gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Italia: 3 marinai passeggeri; 1 giovane coperta II; 2 ingrassatori.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pio, Silvano, Pellegrino, Massimo, Agostino.

DECESSI (4 maggio 1938-XVI): Pagan Angelo, a. 78; Ledo cav. Enrico, a. 67; Marussi Giuseppina, a. 83; Colonni Emilio, a. 55; Pertot ved. Ianzhek Giuseppina, a. 86; Micheluzzi Natalia, a. 12; Stanich Giuseppe, a. 77; Berlingerio Francesco, a. 5; Urbancich in Amadeo Vanda, a. 34; Pirz ved. Tausani Adele, a. 55; Delise Pietro, a. 39; Tonizza Pietro, a. 78.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8.35; Trieste a. 17.45.

TRIESTE-VENEZIA-POLA-FIUME e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste a. 11.10; Trieste p. 15.15.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.10; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 13.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.45 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.3 A; 21.45 DD; 22.26 D.

UDINE: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 13.5 A; 16.52 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.20 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 13.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 A; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

FIUME: 7.36 A; 9.56 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

POLA: 5.20 A; 5.34 M; 7.35 A; 9.35 D; 11.8 O; 13.40 A; 15.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

PIEDICOLLE: 6.35 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.20 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 22.21 A.

POLA: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.

PIEDICOLLE: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.39 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste**).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

ANZIANA pratica cucinare, attestati, offresi stabile o prestaservizi piccola famiglia. Solitario 9, primo. 36425 A

BAMBINAIA bella presenza offresi famiglia perbene. Via Fabbrica 3, Braga. 36420 A

DOMESTICO bella presenza, 28-enne, orfano, offresi albergo o privato, vitto, alloggio, minime pretese, anche fuori Trieste. Felice Venezian 23, secondo, destra. 67245 A

DOMESTICA offresi. Stuparich 14, portinaia. 67293 A

PENSIONATA offresi tutto fare cambio vitto alloggio, presso persona sola. Cassetta 18214 A, Unione Pubblicità.

PRESTASERVIZI per mattino offresi. Via del Vento 11, pianoterra. 67323 A

PRESTASERVIZI brava tutto fare offresi. Via Madonna del Mare 4, terzo, porta 13. 36411 A

PRESTASERVIZI 33-enne, brava tutti lavori, bene cucinare, con lunghi attestati, offresi intera giornata. Via Vidali 11, primo. 67305 A

PRESTASERVIZI pratica cucina, referenze, offresi tutto il giorno. Telefono 79-59. 67299 A

RAGAZZA goriziana prestaservizi offresi, tutto giorno. Conti 34, presso Vivoda. 67314 A

RAGAZZA principiante offresi piccola famiglia. Toti 18, secondo. 67288 A

RAGAZZA offresi prestaservizi dalle 7 alle 10 o tutto il giorno. Via della Guardia 11, secondo, destra. 36415 A

17-ENNE offresi stabile. Via Udine 36, pianoterra. 67292 A

28-ENNE bravissima cucinare, altre secondo servizio, bella presenza, prestaservizi, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 18177 A

40-ENNE capace offresi tutto giorno, piccola famiglia. Piazza Hortis 7, trattoria Piave. 67308 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, camerière, domestiche, governanti, cercansi, pronte occupazioni. Torrebianca 24. 36426 B

AGENZIA Stefanelli, Carana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 36407 B

CAMERIERA sappia cucinare cercasi per coniugi soli, a Barcola. Buona paga. Telefonare 93-86. 36128 B

CUOCA per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 67326 B

DOMESTICA tutto fare, attestati, cercasi. Santoro, Bramante 2. 67290 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Indirizzo Piccolo. 36395 B

PRESTASERVIZI bella presenza cercasi. Crispi 33, portineria. 36388 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina due pomeriggio, 80 mensili. Indirizzo Piccolo. 67328 B

PRESTASERVIZI, cucinare, età media, persona sola. Presentarsi 9-10. Paternost, Foro Ulpiano 3. 36424 B

PRESTASERVIZI con attestati, per mattina. Pendice Scoglietto 14, porta 8. 18185 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 17180 B

RAGAZZA stabile, scrupolosamente onesta, pulita, affidare due bambine cercasi. Mazzi, Carducci 10, secondo. 18212 B

RAGAZZA brava tuttofare cercasi. Settefontane 10 (caffè). 18191 B

RAGAZZA giovane, sana, cercasi, per bambini. Via Diaz 24, portinaia. 36414 B

RAGAZZA stabile media età, pratica, conoscenza tedesco, cercasi. Ore 15 in poi. Scussa 10, quarto. 36390 B

RAGAZZA prestaservizi, dalle 7-20, cercasi. Presentarsi via Apiari 18, primo. Bolle, dalle 13-16. 67351 B

RAGAZZA onesta cercasi, sappia cucinare, con attestati, età dai 22 ai 30 anni, buonissima paga. Rivolgersi portineria via Ponchielli 3. 36423 B

RAGAZZA slovena tutto fare, piccola famiglia cercasi. Severo 65, negozio. 36416 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

MAGLIAIA, capace qualsiasi lavoro a mano, offresi. Offerte Cassetta 18154 C, Unione Pubblicità. 18154 C

RAGIONIERE con studio proprio, energico, serio, pratico affari, assumerebbe amministrazioni stabili, patrimoniali, piccole medie aziende, verifiche ispezioni saltuarie contabilità, corrispondenza, concordati amichevoli, bilanci, ripristino crediti. Cassetta 18206 C, Unione Pubblicità. 18206 C

SIGNORINA 35-enne bella presenza, cerca decorosa occupazione. Pratica direzione casa, disposta recarsi fuori Trieste. Scrivere: Conedera, Chiadino in Monte 353. 36404 C

VEDOVA 40-enne seria cerca posto quale dama compagnia, oppure donna di chiavi, guardarobiera, possibilmente presso persona sola. Cassetta 18103 C, Unione Pubblicità. 18103 C

32-ENNE contabile corrispondente indipendente, pratico tutti lavori ufficio, spedizioni, paghe, fatturazioni, ecc., conoscenza francese, tedesco, perfetto stenodattilografo, offresi. Cassetta 18044 C, Unione Pubblicità. 18044 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI ultragarantitissime. Ossigenati, tinti, lunghi. Superliquidi oleosissimi viennesi. Permanentista specialista viennese. Propaganda lire 10. Timeus 5. 18138 CC

A. PERMANENTI «Wella» lire 15, «Gloria» senza fili, lussuose, 30; lavorazione accurata. Salone Villa, Mazzini 45. 36325 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

ATTENZIONE: stiratura vestiti da 5, a secco; da 8.50, coltrinaggi, biancheria. Prezzi convenienti. Stireria, Raffineria 9. 67300 CC

IMPERMEABILI riparate e rimettete a nuovo da Ercolessi, via Tarabochia 5, primo. 36421 CC

INFERMIERA diplomata offresi massaggi, assistenza. Rivolgersi portinaia, via Nordio 4. 36403 CC

MACCHINE cucire, orologi riparansi domicilio solo verso generosità. Kobler, Tasso 4, portineria. 67302 CC

MODELLI viennesi recentissimi confeziona, anche riparazioni, Berti, piazza Tommaseo 2, terzo. 36318 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 50. Ginnastica 3, portineria. 67296 CC

SARTA confeziona subito ultimi modelli prezzi mitissimi. Gianelli, Madonnina 9, primo. 18207 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli, tailleurs ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti massimo buon gusto 25, rimodernature perfettissime. Zovenzoni 5, Steindler. 18213 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CUOCO cuoca cercansi per stagione. Offerte referenze Albergo Virginia, Portorose. 675 D

DISEGNATORI navali e disegnatori meccanici-navali cercansi da importante stabilimento Alta Italia. Offerte dettagliate a Cassetta 5321 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5321 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 10. 18202 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Bellinzona 1. 36399 D

GARZONA sarta da donna cercasi. Via Lavatoio 5, quarto, sinistra. 67291 D

LAVORANTE capace cerca sartoria S. Marco 20. 18186 D

LAVORANTE aiutante sarte bravissime assumonsi subito. Ginnastica 25, terzo. 18219 D

MUSICANTI per orchestrina con giazzo fisarmonica cercansi. Indirizzo Piccolo. 67289 D

OFFRIAMO a cittadino italiano con conoscenza lingua tedesca buon posto stabile. Deve possedere o potersi procurare licenza industriale per la fabbricazione articoli chimici e disporre locale per ufficio e deposito. Occupazione giornaliera 1-2 ore. Offerte in lingua tedesca. Cassetta 18165 D, Unione Pubblicità. 18165 D

PANTALONAIA cercasi. Piazza Tommaseo 2, primo, destra. 18179 D

RAGAZZA 15-enne per fabbrica cercasi. Indirizzo Piccolo. 36384 D

RAGAZZI, ragazze 15-16-enni cerca fabbrica borse. Enrico Toti 7-a. 18157 D

RAGAZZO portapane cercasi. Viale Regina Elena 25. 67312 D

RAGAZZO principiante per commestibili cercasi. Via Crociferi 5. 36406 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Piazza Unità 2, Bonivento. 6988 D

RAGAZZO tutto fare, giovane presenza, solo attestati, cercasi. Via Franca 24, Spagnol. 67341 D

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, possibilmente con cognizioni ramo mobili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67324 D

STENODATTILOGRAFA segretaria, conoscenza perfetta lingue tedesca e italiana, cercasi subito. Offerte in lingua tedesca. Cassetta 18166 D, Unione Pubblicità. 18166 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

ABITAZIONE bene mobiliata cercano coniugi tedeschi. Cassetta 18165 E, Unione Pubblicità. 18165 E

STANZA vuota comodo cucina cercano coniugi presso coniugi o persona sola. Indirizzo Piccolo. 36413 E

STATALI cercano per fine maggio, paraggi Meridionale, due-tre stanze vuote o semimobiliate, presso distinta famiglia o signora sola. Indicare prezzo. Cassetta 18155 E, Unione Pubblicità. 18155 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. MOBILIATA bellissima affitta distinta famiglia. Rismondo 11, secondo. 67294 F

A. CAMERA moderna, eventualmente salotto, pensione, tutto conforto, centralissima. Telefonare 25-838, ore 11-19. 67342 F

A. CENTRALISSIMA elegante, vitto, telefono, bagno. Torrebianca 43, porta 7. 18218 F

A. MOBILIATA, vitto, trattamento famigliare, affittasi. XX Settembre 39, porta 6. 18216 F

A. MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. Zovenzoni 5, secondo, sinistra. 67331 F

A. MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. Ginnastica 30, secondo, destra. 67335 F

A. STANZA elegante, soleggiata, 90 mensili. Gatteri 44, secondo, porta 14. 67349 F

CAMERA indipendente, volendo vitto buono, Gatteri 23, secondo, porta 22. 36387 F

CAMERINO, affittasi a perbene. Tor S. Piero 6, terzo, porta 12. 18181 F

CAMERETTA mobiliata affittasi donna. Montecuccoli 41, pianoterra. 36427 F

CAMERINO chiaro con letto affittasi a operaio. Alfieri 6, portiere. 36383 F

CENTRALISSIMA affittasi. Indirizzo Piccolo. 36400 F

CENTRALISSIMA soleggiata, poggiuolo, bagno, telefono, massimo conforto, affittasi: XXX Ottobre 5, secondo. 67336 F

ELEGANTE affittasi, volendo matrimoniale, ingresso libero. Rittmeyer 4, porta 10. 18208 F

ELEGANTE, indipendente, affitta persona sola. Istituto 34, terzo, destra. 67297 F

LETTO affittasi a donna sola. Via Alfieri 3, secondo. 36410 F

MOBILIATA una due persone, volendo vitto, affittasi. Piazza Goldoni 11, primo, D'Alberto. 67303 F

MOBILIATA una due persone, ottimo vitto, affittasi. Timeus 12, secondo. 67318 F

MOBILIATA bella, soleggiata, mezzanino alto, comodo cucina, affittasi. Giulia 24, latteria. 18178 F

MOBILIATA bene, moderna, bagno, altra piccola, distinti. Roma 17, primo, sinistra. 67340 F

MOBILIATA in campagna, vitto, affittasi, eventualmente villeggiatura. Pasquale Revoltella 687. 67332 F

MOBILIATA bella vista Corso affittasi. Piazza Neri 4, quarto, destra. 36418 F

MOBILIATA elegantemente, eventuale vitto, affittasi. Rapicio 5, porta 12. 36419 F

STANZA mobiliata affittasi prezzo mite, presso persona sola. Via Ginnastica 58, porta 1. 67344 F

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. Ferriera 17, primo, sinistra. 36398 F

STANZA mobiliata soleggiata, con vitto, affittasi. Via S. Giusto 8, secondo. 36394 F

STANZA ingresso scale affittasi. Piazza Tommaseo 1, terzo. 36412 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. AMMISSIONE scuole medie: preparazioni accuratissime. Scuola Enenkel, Carducci 40, telefono 88-00. 18171 G

A. A. A. A. A. RIPETIZIONI qualsiasi materia, corsi e lezioni particolari. Scuola Enenkel, Carducci 40. 18171 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 20000 G

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia italiana tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30, primo. 67304 G

A. STUDENTE tedesco insegna madrelingua, anche conversazione, lezione lire 2. Metodo accelerato. Crispi 5, terzo, presso Pocivalste. 18193 G

ALLIEVI, evitate bocciature, riparate subito, affidandovi alla Scuola Diaz 3. Gratuitamente esaminato ogni caso, consiglierà opportunamente. 16013 G

DATTILOGRAFIA, lire 1.20 lezione. Stenografia, apertura nuovi corsi. Gatteri 12. 36392 G

ESAMI preparazione rapida completa latino, greco, italiano, tedesco, francese assume professore governativo. Mitissimo onorario. 18.30-20. Ginnastica 16, I. 2. 79 G

GIOVANE viennese dà lezioni e conversazione di tedesco. Passeggiate! Prezzi modici. Cassetta 18161 G, Unione Pubblicità. 18161 G

«MINERVA», Scuole preparatorie agli esami di Stato. Ripetizioni. XX Settembre 16. 18211 G

PROFESSORESSA piano, metodo Conservatorio, impartisce lezioni. Teoria, solfeggio. 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 67307 G

SCUOLA taglio cucito metodo praticissimo inizia corsi 10 maggio. Gatteri 23, secondo. 18201 G

TECNICI officina capi reparto con buona pratica lavorazione caldereria, costruzioni carpenteria metallica, cerca importante industria meccanica per studio cicli e procedimenti di lavorazione. Scrivere Cassetta 43 M, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5320 G

TEDESCO lezioni anche a domicilio. Cecilia Rittmeyer 12, quarto, sinistra. 18168 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BIGLIETTI ferroviari smarriti. Mancia portandoli Molino vento 4, orologiaio. 67347 H

ORECCHINO 4 perle smarrito martedì sera. Nessun valore. Mancia portandolo al Piccolo. 67326 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTI 3 camere, 3 camerette, accessori, affittansi subito o luglio. Torrebianca 21. 67313 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi 1.o luglio. Via Università 9, secondo, destra. 18196 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 18188 I

CAMERE due, cucina, conforto, altro tre camere, cucina, affittansi prontamente. Via Imbriani 8, Rossoni. 15180 I

COLOGNA Montefiascone, 2 camere, cucina, stalletta, orto, 75 mensili. Indirizzo Piccolo. 67348 I

LOCALE vasto esercizio affittasi 1.o luglio, mensili 150. Oriandini 5. 67309 I

QUARTIERINO due camere, camerino, ripostigli, subaffittasi, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 67306 I

SCORCOLA, tre stanze, accessori, cucina, bagno installato, vista mare, affittasi 280. Telefonare 73-28, dalle 13-15. 36408 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO soleggiato, vicino centro, ogni conforto, cerca insegnante, con madre. Cassetta 18175 L, Unione Pubblicità. 18175 L

QUARTIERE 2 stanze oppure stanza stanzino cucina, cercano coniugi con bambina, conforto moderno, sino al terzo piano, disposti pagare cauzione tre mesi ed il pagamento affitto anche a semestre, massimo prezzo lire 200 mensili. Offerte dettagliate e posizione, Cassetta 18174 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERE soleggiato 2 camere camerino bagno cucina cercasi per 1.o luglio o subito. Indirizzo Piccolo. 67339 L

QUARTIERE camera camerino vuoto, vicinanza Stazione Centrale, cercasi. Indirizzo: Latteria G. Gozzi 1. 18197 L

VILLINO cercasi affitto, anche vicinanze Trieste. Cassetta 18167 L, Unione Pubblicità. 18167 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE cantonali tubi pulegge macchinari ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 18172 M

BIANCHERIA seta, lenzuola, lino tovagliati, vestaglie lavorazione mano vendonsi. Battisti 12, terzo. 67343 M

BOTTI rovere alcune diverse misure vendonsi. Via Machiavelli 16, buffet. 67334 M

CARROZZELLA sport vendesi. Via Ferriera 5, porta 13, quinto. 36422 M

CARROZZELLA sport seminuova fonda lussuosa vendesi. Gatteri 50, porta 8. 18203 M

CARROZZINA sport 65, doppiofondo 88, altra Phoenix occasione. Tarabochia 6. 18183 M

FONOGRAFI, dischi Columbia, pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 17718 M

GRAMMOFONO marca, valigia; altro 50; parecchi dischi, «Rigoletto» completo; fotografica, urgentemente vendonsi. Battisti 13, porta 8. 67333 M

MACCHINA cucire lire 50, due suste metalliche vendonsi. Broletto 26. 36417 M

MACCHINA Singer perfettissimo stato vendesi occasione partendo. Rossetti 4, portinaio. 18204 M

MACCHINA rientrante mobile lussuoso, vendesi occasione. Gatteri 50, porta 8. 18192 M

MACCHINA scrivere Remington ufficio, altra portatile, occasionissima vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 18190 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, assortimento Singer occasione, famiglia, industriali, calzolaio. Natale. Battisti 12. 18195 M

PAPPAGALLO bellissimo, sparherd moderno viennese, vendonsi. Via Giulia 40. 18187 M

RADIO usate qualsiasi marca ritiransi scambiando con recentissimi modelli Philips, facilitazioni pagamento. Radioelettrica, via Coroneo 4. 67322 M

RADIO Balilla occasione vendesi. Bernini 8, Sterle. 67338 M

RADIOCINETEONICA, Mazzini 44 interno, propri brevetti, qualsiasi riparazione, applicazione onde corte, scale parlanti, aumento selettività, ecc. Consultateci. 67327 M

RADIOFONOGRAFO 5 valvole onde corte medie, vendesi occasione, anche facilitando pagamento. Radioelettrica, via Coroneo 4. 67321 M

SCALDABAGNO a colonna non automatico, ottimo funzionamento, convenientissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36393 M

TAPPETI tre, grandi e piccolo, vendonsi occasione. Ginnastica 3, secondo. 18194 M

TAPPETI persiani due vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 67350 M

TAPPETO persiano autentico antico, ottima conservazione, Sparta originale, 400 per 300, vendesi occasione lire 5000. Offerte Cassetta 18164 M, Unione Pubblicità. 18164 M

TENDE sole automatiche sporgenti. Tenda velluto rosso portiera velluto vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36396 M

VESTITI signora, tappeti, lampadario vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 67320 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BAGNO vasca, lavandino, robinetteria, acquistansi. Offerte Cassetta 18182 N, Unione Pubblicità. 18182 N

CANE Doberman purissimo, 6-8 mesi, con genealogia, figlio genitori premiati, cercasi. Scrivere: Casella postale 63, Mestre. 18114 N

CARROZZINA sport chiara, molleggiata, cercasi. Offerte Cassetta 18169 N, Unione Pubblicità. 18169 N

DISCHI opere, ballabili, grammofono valigia comperansi occasione. Corso 37, portineria. 67295 N

GRAMMATICA, libri lettura, studio tedesco, autori Hayek, Zuccoli, anche volumetti separati, acquistansi. Offerte Cassetta 18162 N, Unione Pubblicità. 18162 N

UNDERWOOD d'occasione acquistasi, esclusi rivenditori. Offerte Cassetta 18200 N, Unione Pubblicità. 18200 N

VASCA bagno ottimo stato acquistasi se occasione. Indirizzo Piccolo. 36389 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. A. MOBILI tappezzerie salotti: Madalosso, via XXX Ottobre. 67281 NN

A. A. A. A. MOBILMETALLO, fabbricazione Sanzin, Coroneo 3. Prezzi, qualità. 550 NN

A. A. A. APPROFITTATE, prezzi ribassatissimi, nuovi modelli, negozio mobili Türk, Battisti 12. Visitateci. 18071 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste» risparmiate denaro! Salotto 550! Matrimoniali 1150! Persuadetevi! Crispi n. 39. 36283 NN

A. MATRIMONIALI, cucine, di propria produzione, prezzi bassissimi. Madonnina 21. 67346 NN

A. OCCASIONE: bellissima stanza pranzo vendesi. Università 10, primo, destra. 36391 NN

ACQUISTANDO matrimoniali dal produttore, avrete risparmio immenso! Accertatevi! XX Settembre 53, falegname. 18199 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, nuovi arrivi, nuovi prezzi convenienti. Confrontate. 17716 NN

ATTACCAPANNI 110, cucine 580, matrimoniali 1150, piene 1550, salotti 550, divaniletto 130, esclusivamente Tarabochia 6. 18184 NN

CAMERA moderna vendesi qualunque prezzo. Via Tesa 53, falegname. 36405 NN

CUCINA, armadio, letto, lavamano vendonsi occasione. Crispi 59. 67316 NN

CUCINA supermodello lussuosa, altra massiccia vendonsi. Crispi 51, falegname. 18205 NN

LETTO bambini vendesi occasione. Via del Bosco 17, primo, Ceriani. 36409 NN

MATRIMONIALE chiara, cucina americana marmi adatta alberghi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 18217 NN

MATRIMONIALI modernissime, lavorazione perfetta, vendonsi facilitazioni pagamento. Via Corridoni 21, falegname. 67337 NN

PIANINO per principiante, buono stato, vendesi 950. S. Francesco 22, primo. 67287 NN

PIANOFORTE mezza coda, bagno completo, vendonsi causa trasloco. Via Saltuari 2 (Roiano), Tuccioli, ore 10-12, 14-18. 36386 NN

PIANOFORTE Steinway New-York Modello Campana pedale Bach voce insuperabile vendesi, scambierebbesi, facilitazioni. Carducci 32, secondo. 18215 NN

POLTRONE pelle, sedie, tavoli, scrivania seminuovi vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67298 NN

SCRIVANIA, portapiante, modiglione, vendonsi. Lazzaro 3, porta 7. 67317 NN

STANZA pranzo, materassi, lampadario, tendaggi vendonsi. SS. Martiri 8, primo, destra. 6990 NN

STUDIO buonissimo stato acquistasi se occasione. Cassetta 18176 NN, Unione Pubblicità. 18176 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 67301 O

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, prezzi massimi. 21 O

TRE lire metroquadrato impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze, Sisvab, Milano Bovisa. 5292 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSUMIAMO dappertutto fiduciari solvibili. Vantaggiosissima posizione indipendente. Mondialbrevetti IMEX, Verona. 5318 P

GROSSISTA mercerie cerca viaggiatore bene introdotto presso clienti minuto zone Tre Venezie. Richiedonsi ineccepibili referenze serietà, onestà; capacità provata. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti, essendo rigorosa la scelta. Scrivere: Cassetta 5306 P, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5306 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BIANCHI 250 sport perfetta vendesi. Autorimesa Cozette, viale Regina Elena. 36401 Q

GARAGE Crispi 8, vende facilitazioni Lancia Astura cabriolet Farina come nuova, due Topolino apribili bollate, 514 Coppa Alpi, 522 berlina. 18210 Q

509 berlina perfetta, tassa pagata, vendesi. Piazza della Valle 3. 67310 Q

522 berlina sei posti, Ardita normale, 514 quattro porte, 521 torpedo sei posti, Ford camioncino tre litri, vendonsi prezzi convenienti. Pasco, Bar Nettuno, via Imbriani. 18163 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ABBISOGNANDOVI fare ipoteche, condizioni vantaggiose, restituzione rateale: Prestibank, Foscolo 9. 67329 R

ALBERGO centro, 40 letti, vendesi. Cassetta 18115 R, Unione Pubblicità.

BAR pasticceria buffet, avviatissimo, in provincia, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 18159 R

DROGHERIA città vendesi causa malattia. Gervasi, via del Fico 1. 67311 R

NEGOZIO frutta-erbaggi e diversi, avviato, affittasi o vendesi. Indirizzo Piccolo. 67319 R

NEGOZIO da barbiere bellissimo, bella posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36385 R

SALONE barbiere e parrucchiere vendesi. Indirizzo Piccolo. 36402 R

SOCIO collaboratore giovane o capitalista cerca seria ditta per maggiore sviluppo, apporti quindici-ventimila, genere prima necessità, rischio escluso. Offerte Cassetta 18170 R, Unione Pubblicità. 18170 R

STUDIO fotografico annesso negozio, avviatissimo, centralissimo, apparati perfetti, straoccasione vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 18209 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

ABBAZIA (zona franca) vendesi villino famiglia, 15.000 mq. fondo, adatto impresa agricola o edile. Posizione, vista splendida. Informazioni: Mario Grandi, Abbazia. 646 S

AFFARE: sopra Como, vasto parco incomparabile vista città lago Svizzera (meraviglia pittorica mondiale) fabbricativo, fruttevole largamente valorizzabile (associereimi) liquido permuto lottizzo; costruzioni prezzo modestissimo. Facilitazioni. Intermediari graditi. Scrivere Cassetta M-84, Unione Pubblicità Italiana, Como. 5319 S

APPARTAMENTO condominio, quattro stanze accessori, vendesi, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 67315 S

CASETTA 20-30 mila cercasi, 4-5 vani, orto. Machiavelli 13, caffè, ore 10-12. 36397 S

STABILE perfette condizioni, quartieri piccoli, paraggi Ugo Foscolo, circa 500 mila, vendesi. Trattasi solo direttamente acquirenti. Cassetta 18173 S, Unione Pubblicità. 18173 S

VILLINO città acquistasi, 5 stanze, giardino. Offerte Cassetta 18110 S, Unione Pubblicità. 18110 S

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

PREZZI d'occasione: Casa del Profumo, corso Vittorio Emanuele III, 28. 18198 V

Il

dott. BRUNO SALVI

procuratore legale, segretario al Comune di Trieste
reduce dall'A. O. I.
tenente delle "Frecce Azzurre,, in Spagna

mortalmente ferito sul campo di battaglia nell'adempimento di una missione speciale, il 29 marzo XVI dava in olocausto la sua giovinezza al trionfo dell'Idea Fascista.

Le sorelle **NERINA** ed **ADA SALVI**, gli zii, i cugini e gli amici, partecipano con fiero dolore la notizia e ringraziano commossi quanti nella dolorosa circostanza furono loro di conforto ed aiuto.

Trieste, 5 maggio 1938 - XVI.

Il giorno 3 corrente si spense serenamente, dopo brevi sofferenze, il

cav. cap. ENRICO LEDO

Comandante del Lloyd Triestino a r.

Profondamente addolorati, dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **ELVIRA**, i figli **NINO** (assente), con la moglie **BRUNELLA** ed il figlioletto **ENRICO**, cap. **ROBERTO** con la moglie **ADA**, la figlia **LIDIA** anche a nome dei congiunti tutti.

Ringraziano in modo speciale il cap. isp. Fibier, tutti i colleghi, il medico curante dott. Colugnati e quanti presero parte al loro grande dolore.

Trieste, 5 maggio 1938 - XVI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 2 corrente, dopo brevi sofferenze, si spense

LEONILDE FIASCHI

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio il marito **VASCO**, il figlio **SERGIO** nonchè tutti gli altri congiunti. In pari tempo ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Trieste, 5 maggio 1938 - XVI.

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

ANGELO PAGAN

spirò il giorno 4 corr., lasciando nel più profondo dolore le figlie **NORMA GREGORI**, **VALERIA CERNE** e **ANNA GAMBETTI** (assente), il figlio **GUGLIELMO** (assente), che a nome degli altri congiunti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 16, dall'Ospedale psichiatrico.

Trieste, 5 maggio 1938 - XVI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

OGGI AL NAZIONALE

la «Manderfilm» presenta il colosso di produzione Alessandro Korda

LA VITA FUTURA

diretto da William C. Menzies, con
Raymond Massey, Sophie Stewart, Ann Todd

Città costruite e distrutte... Dai tempi moderni alla vita del futuro...

Un film che non DIMENTICHERETE!!!

OGGI al Filodrammatico

la più bella interpretazione della celebre

Elisabeth Bergner

La donna che volle troppo amare in

Labbra sognanti

Una lotta a morte tra Amore e Dovere

NELLA VARIETA':
Grandi successi della Compagnia
FOLLIE BRASILIANE 1938

DOMANI ALL'EXCELSIOR

Gli «Artisti Associati» presenteranno il capolavoro di

DEANNA DURBIN

100 uomini e una ragazza

Il più delizioso film dell'anno
Il film che supererà il trionfo dell'indimenticabile «TRE RAGAZZE IN GAMBA»

31

Classe unica

Attilio Frescura

— E' ciò che mi rassicura e che, forse, tranquillizzerà anche mio padre...

— Io vorrei che lei evitasse per intanto un incontro generale... Lasciamo che qualcosa faccia anche il tempo. Lei potrebbe, per esempio, stabilire subito ciò che vi riguarda con Gemma e suo zio... e poi partire, in attesa che Elisa possa prendere una determinazione, e allontanarsi senza creare una situazione non chiara, non persuasiva. Lei mi capisce.

— Capisco.

Così, e con una rinnovata promessa, si erano separati.

Ma l'azione diplomatica di Marco Allé non era terminata lì, chè aveva dovuto persuadere Elisa a non prendere una determinazione inconsiderata:

— Lasciare il collegio... andarsene? Dove, anzitutto? E, perdoni, con quali mezzi? Lasci andare, non volevo mortificarla, ma, santo cielo, lei mi esce con dei propositi assurdi... Via, mi ascolti. Le sembra bello, perdoni, lasciare sui due piedi queste buone suore inglesi, filando... all'inglese? Si figuri che pandemonio. Prima accolgono Gemma, raccomandata dalle suore canossiane di Domodossola, quando Gemma le lascia durante l'anno scolastico, accolgono lei, ancora raccomandata dalle stesse suore... Un bel servizio, alle canossiane! Poi, mi ascolti, non bisogna mai ripetersi nella vita, chè altrimenti ci si prende l'abitudine... Un brutto giorno lei ha lasciato Novara, e la sua casa, insalutata ospite; e adesso, a poco tempo di distanza, di fronte a nuove difficoltà, lei vorrebbe risolverle con lo stesso sistema, cioè piantando tutti in asso! No, no: questo, mi lasci dire, è scappare... mi spiego?

Elisa aveva chinato il capo, mortificata.

— Che cosa devo dunque fare, signor Marco? — domandò con voce in cui vibrava la disperazione — Ammetto che non sarebbe una buona azione verso il collegio...

— Ma nemmeno verso Gemma, che non ha colpa, dirò così, volontaria, e zio Benvenuto, che mai più immagina il temporale che lo sovrasta!

— E allora? Dovrò, dunque, dopo la mia recente sciagura...

Il ricordo, affiorato d'improvviso, le dette una grande pietà di sè, e senza poter reagire, la poveretta scoppiò in un gran pianto. La sala del caffè era semibuia e deserta, per fortuna.

— Diamine, diamine... — badava a dire Marco Allé, imbarazzato per davvero — non si faccia sentire, per carità, chè altrimenti mi fa accorrere i camerieri, e mi crederanno un vecchio ba-bau che mangia le fanciulle.

Elisa trattenne i singhiozzi, ma teneva il capo appoggiato all'avambraccio, sul tavolino.

— Su, su... si faccia forza, e mi ascolti. Vedremo di trovare una soluzione... una soluzione...

Marco Allé sudava. Eh, quella figliuola... La mano era corsa, sollecita, a sollevarle il viso, e inavvertitamente l'accarezzava. Ma a un tratto sentì che la sua carezza si faceva meno paterna, meno buona... Ah, vecchio mio, — pensò — che il cuore ti tradisce! Suvvia, comportati, se puoi, da quel galantuomo che sei!

Ritirò la mano dal viso, posandogliela sulla spalla:

— Suvvia, — disse bruscamente — E voglia un poco di bene anche a me.

Elisa sollevò il viso, e gli occhi umidi dicevano di sì: come le faceva bene al cuore quel non sentirsi sola! Istintivamente gli prese la mano, e prima che l'altro potesse ritirarla, si curvò a baciarla.

— Che cosa fa, che cosa fa? — esclamò Marco Allé svincolandosi. E le tenne la mano: mio Dio, che piccola mano... La sensazione di stringere qualcosa che si sarebbe potuto spezzare con un nulla.

— Vogliamo... vogliamo...

Eh, questa volta Marco Allé non riusciva a prendere una determinazione. Anzi, tenendo quella piccola mano non riusciva a connettere... Eh, se avesse avuto una decina di anni di meno... In questo caso, anche sapendo che il cuore della fanciulla era preso da un altro (sì, un bel figliuolo, eh, sì!...) non avrebbe esitato a dirle: — Su, che a tutto c'è rimedio. Sono qua io. Io che, ammetta, non sono l'altro... Voglio dire, non valgo l'altro; ma però sono tanto più devoto... In quanto all'amore... Eh, saprò guadagnarmelo. Il tempo, la distanza, ti guarirà da questo male presente, e verrà un giorno in cui ti avvedrai che, in sostanza... In somma, l'amore verrà! — (E non sapeva, Marco Allé, che questa era stata anche la convinzione del padre di Berto, il commendator Ludovico Vernieri). Già... Ma per dire tutto ciò, per osare un discorso simile, non ci volevano quei dieci, quindici anni di più... E allora... Pure una soluzione bisognava trovarla... E ci sarebbe stata, la soluzione, se l'età diversa... Sì, che ci sarebbe stata... Piantare tutti in asso e filare assieme... verso il matrimonio!

Piantare tutti in asso... Questa era stata, appunto, l'impetuosa, inconsiderata decisione della ragazza... Inconsiderata, in quanto non si va, tutta sola, per il mondo, specialmente quando si è bellina così... Perciò egli l'aveva rimproverata. Però, in due... Sì, la cosa, in due, cambiava. E qui avrebbe giovato quello che di cui tanto si rammaricava: quasi vent'anni di più costituiscono una garanzia per la ragazza. Sì, egli sarà pur sempre lo zio Marco. Sta bene. Accetta il ruolo, che è pure quello che naturalmente gli spetta. E d'improvviso vede la soluzione facile. Tutto facile. Una scusa, per esempio, per andarsene. E per il collegio... Via, non cadrà il mondo, per così poco. Lasceranno alle spalle le indignate suore inglesi... e tante scuse alle buone canossiane di Domodossola. Non si poteva, infine, esigere che una figliuola morisse di crepacuore, lì, a Roma, testimone di una felicità (quel rumoroso zio Benvenuto, per esempio) che costituiva, insomma, la sua infelicità. No, non sarebbe stato umano. E a estremi mali, estremi rimedi...

— Tace? — domandò a questo punto Elisa.

Marco Allé, che guardava lontano, si scuote.

— Pensavo. — risponde.

— A che cosa?

Marco Allé sorride:

— Diamine... neanche pensare, si può? — Poi aggiunge, cordialmente: — A lei, pensavo... Le spiace?

— No, che non mi spiace.

— Vuol sapere a che cosa pensavo? A tagliare la corda...

— La corda?...

— Sì, a filare. Ma assieme.

Marco Allé è uomo di coraggio, e una volta messo sulla china, va fino in fondo, a costo di ruzzolare. Si dà torto, adesso. Bisogna non usare soverchi riguardi. Sì, a estremi mali, estremi rimedi. E' un proverbio, dunque, saggezza. Le suore si consoleranno con un bel regalo che lei manderà. Lo sceglieranno assieme. Propone, in sostanza, di intraprendere assieme un bel viaggio. Di preciso, piuttosto, non sa come potranno non prendere congedo da zio Benvenuto e da Gemma. Via, ci si penserà. Le migliori soluzioni vengono al momento.

— Sì. — risponde Elisa con voce ferma.

— Mi piace, perchè lei non ha esitazioni, e soprattutto perchè perdona le contraddizioni: finora non approvavo, adesso propongo ciò che non approvavo...

— Tutto questo lei lo fa per me...

— Si capisce.

E siccome Marco Allé ha ritirato la mano (comincia, da questo momento, la sua rigida parte di zio) è lei che gliela prende. E Marco Allé sente un discorso straordinario:

— Ho, per certi aspetti, — ella dice — il carattere di mio padre. Non mi piacciono i mezzi termini, rifuggo dagli eufemismi.

— Pane al pane e vino al vino...

— Qualunque sia la realtà, mi piace guardarla in faccia. A lei, signor Marco...

— Zio Marco...

— A lei devo tutto, oggi, come ieri molto ho dovuto al commendator Ludovico Vernieri,

— Lasci andare. Metta che sia un aiuto che lei dà a me...

— E' di questo, appunto, che volevo parlarle.

Marco Allé è turbato:

— Avremo tempo...

— Sì, avremo tempo. Ma per intanto voglio dirle, signor Marco, che io ho forse capito...

— Non credo...

— Ho capito. E le dico: sì.

— Sì? Sì, che cosa? — Marco Allé è esterrefatto. Arrossisce, impallidisce. E suda.

— Sono sola, lei è solo. — prosegue Elisa con voce ferma — Lei mi aiuterà, io... io l'aiuterò. Faremo meglio, assieme, e più sicuri, la strada. E questa, mi sembra, è la soluzione migliore anche per congedarci onestamente, per qualche tempo, da zio Benvenuto e da Gemma.

Marco Allé crede di sognare. Inavvertitamente dice:

— Ma lei... Insomma, per queste cose — prorompe — e per quanto ne so, in queste cose ci vuole l'amore. E lei...

— Io sono staccata dal passato.

— Io...

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata